Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Sabato, 26 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9275 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

SI E' APERTO ALL'INSEGNA DEL DISIMPEGNO IL CONSIGLIO EUROPEO

## A ROMA I «NOVE» SCANSANO I PROBLEMI PIÙ SCOTTANTI

**Rinviata ai contatti informali un'eventuale soluzione per la presenza della CEE al vertice dei «big» industriali di Londra - «Ricetta» in tre punti di Andreotti**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il disimpegno è stato il protagonista della prima giornata della sessione romana del Consiglio europeo. I lavori del Consiglio, iniziati questo pomeriggio a Palazzo Barberini, alla presenza dei nove capi di governo dei paesi aderenti alla Comunità europea, sono stati contraddistinti, sin dalle prime battute, dalla volontà dei partecipanti di sdrammatizzare i problemi «caldi» all'ordine del giorno: e, nonostante quattro ore esatte di discussione, i leaders dei paesi europei hanno preferito rimandare ai contatti informali la decisione più scottante da prendere, quella riguardante la partecipazione o meno di una rappresentanza della Comunità europea al vertice economico dei paesi industrializzati dell'Occidente, che si svolgerà a Londra il 7 e 8 maggio prossimi.

Questi scambi di opinione non ufficiali, avviati stamane, nel corso della colazione offerta dal Presidente Leone alle delegazioni comunitarie, sono proseguiti durante il pranzo offerto questa sera dal presidente del consiglio Andreotti ai Nove. E' chiara l'intenzione dei capi di governo dei paesi comunitari di non arrivare a una rottura ufficiale sulla questione del vertice di Londra, al quale parteciperanno — oltre a Germania federale, Francia, Inghilterra e Italia — anche gli USA, il Canada e il Giappone: solo domani infatti, le eventuali decisioni prese in merito alla controversa questione verranno formalizzate, nel corso della seconda e conclusiva giornata di lavori.

Al momento, le posizioni dei Nove sulla partecipazione di una rappresentanza della Comunità europea al «summit» londinese rimangono inalterate; mentre i paesi rimasti esclusi dal vertice, e in particolare l'Olanda, continuano a insistere affinché l'intera Comunità sia rappresentata a Londra, la Francia si oppone (come sempre aveva fatto) a questa ipotesi: lo ha ribadito, oggi, il Presidente Giscard d'Estaing, in una lettera inviata al presidente della Commissione europea, Roy Jenkins, e — per conoscenza — agli altri capi di governo.

Della questione, dunque, si è parlato soltanto per un quarto d'ora, in apertura dei lavori, e si è deciso poi di rinviarla a domani, quando le trattative informali tra i governi saranno giunte — se vi giungeranno — a un accordo in merito; per ora, si prospettano varie soluzioni di compromesso, ognuna delle quali potrebbe rivelarsi fruttuosa, oppure senza alcun seguito: la prima riguarda un'eventuale rappresentanza comunitaria al vertice dei paesi industrializzati di Londra affidata all'attuale presidente della Commissione europea, Jenkins, che vi parteciperebbe nella veste di semplice «osservatore»; un'altra, attribuita a Giscard d'Estaing, ma in seguito smentita da un portavoce dell'Eliseo, vedrebbe la rappresentanza della Comunità affidata al primo ministro britannico, James Callaghan, nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio CEE.

Nella mattinata di domani, comunque, si vedrà quale effetto avrà sortito la lunga serie di contatti informali portati avanti fino a tarda sera dai rappresentanti dei paesi comunitari. Il poco spazio concesso alla diatriba sulla partecipazione comunitaria al vertice di Londra ha quindi permesso ai Nove di proseguire senza stascichi polemici la discussione sui molti argomenti all'ordine del giorno: durante il Consiglio europeo, i capi di governo hanno innanzitutto soffermato la loro attenzione sulla grave situazione economico-monetaria mondiale, con i relativi riflessi che essa ha su quella comunitaria.

E' in questo contesto che il presidente della commissione europea, Jenkins, esponendo il suo punto di vista alla luce dei molti contatti avuti in questi mesi con le amministrazioni europee, ha sottolineato che il problema della ripresa economica della Comunità europea è ancora lontano da una soluzione. Per stimolare lo sforzo di stabilizzazione, Jenkins ha sostenuto che esso deve essere rivolto soprattutto verso i paesi dove il tasso di inflazione è maggiore, riferen-

**Giancarlo Leone**

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — La cerimonia in Campidoglio per il ventennale della Comunità europea. Da sinistra il Presidente d'Estaing, il premier belga Tindemans, il tedesco Schmidt e l'inglese Callaghan

CELEBRAZIONE IN CAMPIDOGLIO CON DISCORSI DI LEONE E ARGAN

## Festa senza euforia per i 20 anni della CEE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

*La Roma delle grandi occasioni ha sfoggiato, oggi, una splendida giornata per festeggiare i vent'anni dell'Europa: invitati all'importante «birthday», i capi di stato e di governo dei nove paesi della Comunità europea; luogo della celebrazione, la «sala degli Orazi e Curiazi», in Campidoglio: la stessa sala, cioè, in cui — il 25 marzo del 1957 — si svolse la storica cerimonia della firma dei trattati della CEE e dell'Euratom (la Ceca era stata creata già sei anni prima).*

*Valery Giscard d'Estaing, Leo Tindemans, Anker Joergensen, Helmut Schmidt, Liam Cosgrave, Gaston Thorn, Joop Den Uyl, James Callaghan, Roy Jenkins e Giulio Andreotti hanno ascoltato i discorsi tenuti dal sindaco di Roma, Argan, e dal Capo dello Stato. Vent'anni fa, il passo che i rappresentanti di Germania occidentale, Belgio, Francia, Olanda, Lussemburgo e Italia si accingevano a compiere coronava un lungo periodo di incertezze, di polemiche, di discordie: l'essere giunti a sottoscrivere l'impegno solenne di superare le frontiere nazionali e di cercare insieme — come allora fu detto — la giustizia e la pace, sembrò ai commentatori politici del momento un successo veramente insperato, che ben si meritava qualche aggettivo roboante.*

*Ora, a distanza di due decenni, il linguaggio è diventato cauto e dimesso; ma, in fondo, la segreta speranza di arrivare alla coronazione definitiva del sogno di allora non è svanita del tutto. Lo si può leggere tra le righe dei discorsi celebrativi che, superando il tono puramente celebrativo e retorico della cerimonia, si sono rivolti anche ai problemi reali, connessi al futuro della Comunità.*

*Argan ha preso la parola per primo, per dare il saluto della capitale agli ospiti: egli ha sottolineato che «l'incontro odierno si svolge in un clima meno euforico di quello in cui fu ricordato il decennale della Comunità, il quale cadeva in un periodo di falso miracolo economico. Si trattava in realtà — ha osservato il sindaco di Roma — di un ingannevole preludio all'attuale crisi; una crisi che non è solo economica, ma anche culturale, che non è solo italiana ma europea.*

*«E questa crisi — ha affermato ancora — è possibile superarla soltanto con una politica fraterna e unitaria e con la rinuncia agli egoismi nazionali»: di qui l'appello («vorrei dire, la supplica») che Argan ha lanciato ai governi dei Nove, affinché i loro incontri schiudano effettivamente la prospettiva «di una reciproca solidarietà e di una maggiore giustizia sociale».*

*A sua volta Leone (alla cui destra sedeva, in qualità di presidente di turno della Comunità, il premier inglese Callaghan) ha puntato innanzitutto sui problemi istituzionali, che — irrisolti — ritarderebbero gravemente il processo di unificazione europea; a questo proposito, il Capo dello Stato ha messo in risalto l'impegno italiano, osservando fra l'altro come il nostro paese sia l'unico ad aver ratificato l'accordo relativo alle elezioni europee del prossimo anno.*

*Quindi Leone ha brevemente ricordato che la Comunità rappresenta un punto di riferimento importante per numerosi altri paesi, non solo europei (come, ad esempio, Grecia, Turchia, Spagna, Portogallo), ma anche del «terzo mondo»: e di ciò è una prova la convenzione di Lomé, cui aderiscono una cinquantina di stati dell'Africa, del Pacifico e dei Caraibi.*

*Concludendo il suo discorso, il Presidente della Repubblica ha voluto sottolineare l'incondizionata adesione italiana alla causa europea e ha osservato che «un'Europa senza solidarietà, un'Europa che si inoltri nel cammino della selezione e dell'egemonia è destinata, presto o tardi, a ricalcare le esperienze di quel passato che a Roma, vent'anni fa, abbiamo voluto lasciarci alle spalle».*

**Alberto Castagna**

SI ACUISCE L'IRRIGIDIMENTO REPUBBLICANO NEI CONFRONTI DEL MONOCOLORE

## Il PRI minaccia di ritirarsi dall'area della «non sfiducia»

**Banco di prova i colloqui Andreotti-Sindacati sul costo del lavoro: La Malfa non vuole si modifichi il decreto - Manovre per un bicolore DC-PRI e ricupero di Moro al governo?**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La prudenza con cui i socialisti hanno condotto i colloqui bilaterali cercando spazi per un approfondimento del dialogo con i democristiani, punti d'incontro con la strategia a medio termine dei comunisti ed elementi di intesa con i socialdemocratici e i repubblicani ha incontrato un notevole ostacolo nell'irrigidimento di questi ultimi. La delegazione del PRI ha oggi confermato la sua ormai nota posizione critica nei confronti del governo, ma lo ha fatto con toni tali da lasciar pensare al proposito di favorire una crisi del monocolore a breve scadenza.

In sostanza il PRI ha formalmente manifestato il proposito di ritirare la «non sfiducia» al governo Andreotti per giungere sollecitamente ad una nuova combinazione ministeriale fondata su un accordo programmatico. Evidentemente i repubblicani stanno cercando di strappare l'iniziativa alle forze politiche maggiori per riproporsi in veste di protagonisti nella scena politica ed avere, com'è accaduto più volte nel recente passato, un ruolo decisivo sulle capacità di tenuta del governo.

Che questa mossa sortisca l'effetto sperato dai repubblicani nell'attuale estremamente complesso quadro politico è cosa ancora da verificare anche e soprattutto perché tanto la DC, quanto i comunisti che gli stessi socialisti hanno finora detto chiaramente che non intendono far precipitare il precario equilibrio politico-governativo prima che il dialogo in atto consenta l'individuazione di soluzioni alternative attraverso le «convergenze programmatiche» di cui ha parlato Moro. Si è visto, in questi giorni, che per i democristiani la ricerca di queste «convergenze programmatiche» deve essere l'obiettivo finale dei contatti in corso senza modificare il quadro politico e cioé lasciando il PCI ufficialmente fuori della maggioranza, mentre per i socialisti e per i comunisti le intese sulle cose da fare devono essere una fase di passaggio verso un assetto politico «più avanzato».

Malgrado questa obiettiva e sostanziale divergenza i tre partiti maggiori concordano sull'opportunità di procedere senza forzature: lo stesso PCI, anche per tener conto delle esigenze della sua base, ha ieri sollecitato una soluzione entro maggio ma non ha posto ultimatum. Ora la mossa repubblicana crea, quanto meno, imbarazzo anche perché su di essa s'innesta una serie di interrogativi sull'esistenza di manovre sottobanco e cioè sui possibili collegamenti con alcuni settori democristiani non contenti della tattica andreottiana che, di fatto, favorisce l'avvicinamento DC-PCI.

C'è, infatti, chi sostiene che i repubblicani puntino su un bipartito DC-PRI con l'appoggio esterno dei socialisti, dei socialdemocratici e dei comunisti e che pensino di favorire un cambio della guardia a Palazzo Chigi tra Andreotti e Moro. C'è chi avanza l'ipotesi che, paradossalmente, l'iniziativa del PRI non sarebbe sgradita allo stesso presidente del Consiglio in quanto una crisi a breve termine porterebbe al monocolore con l'ingresso dei tecnici di sinistra affidato allo stesso Andreotti, mentre la soluzione potrebbe essere diversa se fosse preparata e maturata a lungo dalla DC in accordo con i socialisti e, più o meno apertamente, con i comunisti.

Ovviamente queste sono, allo stato dei fatti, solo ipotesi perché ufficialmente c'è solo la volontà della DC di appoggiare Andreotti e di non avallare mu-

**Roberto Perugini**

Continua in 2.a pagina



IMPEGNATIVA MISSIONE IN UN MOMENTO DELICATO PER LA DISTENSIONE

## VANCE A MOSCA CON PROPOSTE DI «SOSTANZIALI TAGLI» NUCLEARI

***Gli S.U. vorrebbero ridurre il «tetto» dei 2400 vettori strategici previsto dagli accordi di Vladivostok - Un'offerta che l'URSS, superato lo choc iniziale, «non potrà rifiutare»***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

*Il segretario di stato americano, Cyrus Vance, è partito oggi per Mosca, dove lunedì sonderà le intenzioni del governo sovietico in vista di un nuovo trattato per la limitazione degli armamenti strategici (SALT) e affronterà con i capi del Cremlino una vasta gamma di problemi internazionali. Vance è latore — secondo quanto riferisce la «Washington Post», in un articolo chiaramente ispirato da fonti governative — di un'«offerta che i sovietici non potranno rifiutare», sia pure dopo un inevitabile choc iniziale.*

*A quanto risulta, il successore di Kissinger proporrà ai sovietici un virtuale accantonamento del massimale di 2400 vettori strategici, pattuito — per il periodo provvisorio di un quinquennio — per ciascuna delle due superpotenze nell'ambito dell'accordo di Vladivostok tra Ford e Breznev (1972). Gli Stati Uniti — dirà Vance, ripetendo le parole del Presidente Carter — sono favorevoli a «sostanziali riduzioni» di quei livelli, più sostanziali ancora — precisa la «Washington Post» — di quel 10 per cento preliminarmente discusso, lo scorso anno, tra Breznev e Kissinger.*

*Nel «paniere» — aggiunge il giornale — Vance proporrà di includere anche gli armamenti che finora hanno ostacolato il raggiungimento di un nuovo accordo «SALT»: il missile americano «Cruise», il bombardiere sovietico «Backfire», i missili a base mobile. Le previsioni, continua il quotidiano della capitale, sono che Breznev possa reagire «battendo i piedi e strillando», accusando cioè gli americani di voler sabotare la possibilità di un accordo; ciò in linea con le sue dichiarazioni del 18 gennaio e con quanto la diplomazia sovietica ha finora sostenuto a Washington: che non è questo il momento di «ridurre» gli armamenti, bensì quello di «limitarne» la crescita (donde la necessità di «consolidare» le intese provvisorie di Vladivostok, prima che arrivino a scadenza, il prossimo ottobre).*

*La reazione di Breznev, dicono fonti americane, è prevedibile appunto perché inevitabile, sia pure inizialmente: Casa Bianca e dipartimento di stato si rendono conto, infatti, che presentare richieste «rivoluzionarie» come quella di Carter significa provocare l'apertura di un dibattito al Politburo fra Breznev e i suoi oppositori, ed esporre il primo all'accusa di eccessivo arrendismo.*

*Ma il piano diplomatico americano ha una risposta anche a questi rischi: come riferisce la «Washington Post», nell'eventualità che Breznev dica di no alle «sostanziali riduzioni», Vance gli proporrà (come ha anticipato ieri Carter nella sua conferenza stampa) di «ratificare le intese di Vladivostok e di rimandare a più tardi la soluzione dei problemi più difficili e spinosi». Dietro queste parole sibilline si nasconde il concetto, inviso ai sovietici, che — in attesa di un successivo trattato «SALT» — non vi sarebbero restrizioni alla produzione sia di missili «Cruise», sia di bombardieri «Backfire».*

*Secondo la «Washington Post» i sovietici sono «furiosi» per la posizione americana, che nei giorni scorsi è stata anticipata senza particolari, da Vance, all'ambasciatore Anatoli Dobrinin: essi sanno infatti che il «Cruise» e il «Backfire» sono ben lungi dall'essere armamenti omogenei ed equivalenti; il primo è un'arma perfezionatissima, di grande precisione e di difficile intercettazione, mentre il secondo è un bombardiere nato essenzialmente per coprire distanze intermedie, ma in grado di compiere, se necessario, anche missioni strategiche.*

*La speranza nutrita oggi alla Casa Bianca è che il governo sovietico, soppesati i pro e i contro dei due poli dell'alternativa americana, finiscano per scegliere il primo, riconoscendo con il Presidente Carter che le limitazioni finora pattuite con i negoziati «SALT» sono state semplicemente «piattaforme per una gara più intensa nell'ammasso di armi nucleari», sicché è venuto ora il momento di parlare di «sostanziali riduzioni».*

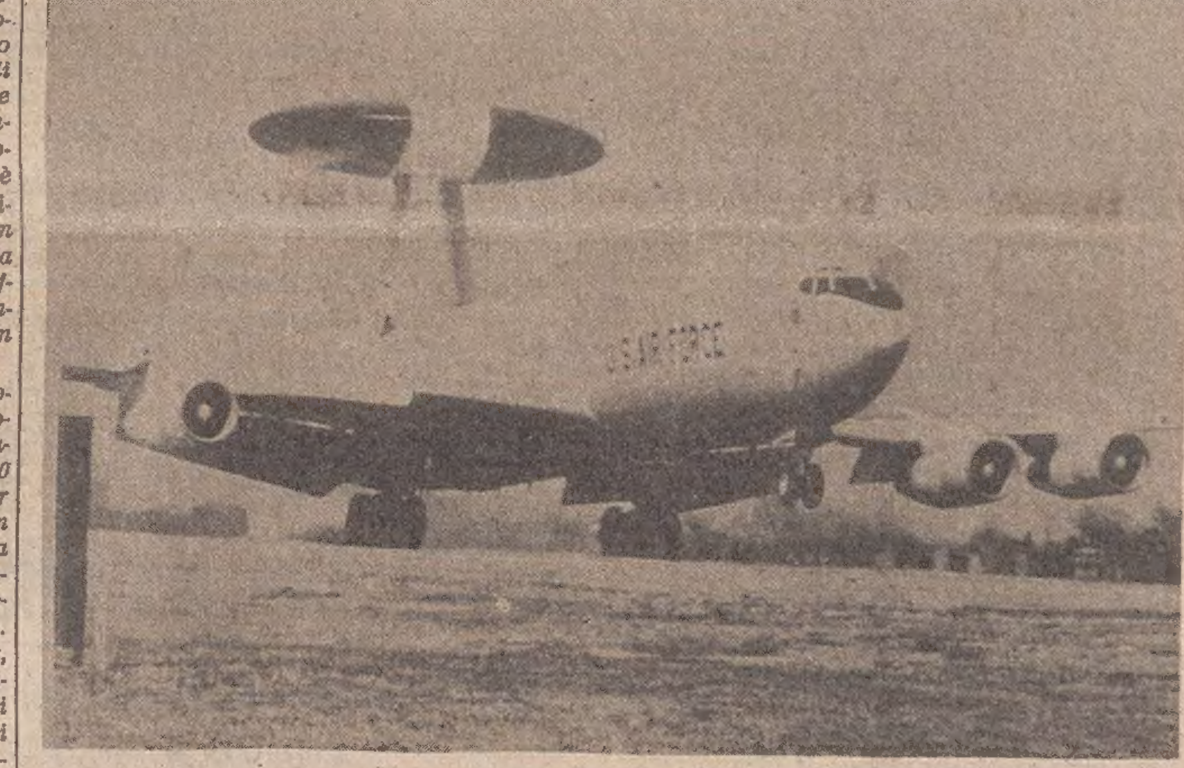
*La sorpresa dei sovietici per la nuova posizione negoziale americana sembra essere accentuata dal fatto che essa ha finito per accantonare definitivamente il piano presentato, nel gennaio dello scorso anno, da Kissinger a Breznev: tale piano prevedeva una riduzione del 10 per cento del massimale di vettori pattuito a Vladivostok (2400 vettori) e, insieme, la limitazione a un «tetto» di 250 unità dei «Backfire» e dei «Cruise» a lunga gittata, montati su navi da superficie. I bombardieri americani armati di «Cruise» a gittata intermedia avrebbero dovuto, invece, essere contati sotto il «tetto» di 1320 vettori, previsto a Vladivostok per i missili a testata multipla (MIRV).*

*L'amministrazione Carter — fanno notare varie fonti diplomatiche — dispone, ad ogni modo, di molteplici altri strumenti in grado di convincere i sovietici della bontà e dell'utilità del suo piano; fra questi: la proposta, fatta ieri da Carter, di creare una cointeressanza USA-URSS per la smilitarizzazione dell'Oceano Indiano e per la pace in Africa, nonché la «spada di Damocle» di una più intensa ripresa delle critiche della Casa Bianca alla politica di Mosca sui diritti umani.*

*A quest'ultimo riguardo, è stato fatto notare che Vance parte per Mosca in una posizione più forte che mai: proprio oggi, infatti, 57 senatori su un totale di 10 hanno fatto pervenire al Presidente Carter una lettera di incondizionato appoggio alla sua politica di tutela dei diritti umani, definita «parte integrante della politica estera americana».*

**Aldo Bagnalasta**

## Aerei «AWACS» alla Nato



Telefoto Ap
**Bruxelles — I ministri della difesa della NATO hanno raggiunto, ieri sera, un importante accordo: sarà adottato il sistema difensivo AWACS (Advanced Warning Airborne Command System - Sistema di comando aviotrasportato di allarme avanzato). Si tratta di aerei «Boeing 707» dotati di sofisticate apparecchiature elettroniche per il controllo di movimenti militari a distanza. Il costo sarà ripartito entro breve tempo fra i paesi interessati. Appare certo che gli Stati Uniti, dove il sistema è già in funzione, si accolleranno un terzo delle spese. Alla Nato spetterebbero 27 aerei. L'Italia ha fatto sapere di poter contribuire solo simbolicamente**

### Riavvicinamento tra USA e Cuba?

L'Avana, 25

**Secondo gli osservatori politici all'Avana, l'importanza dell'avvio di negoziati tra Stati Uniti e Cuba sulle acque territoriali di pesca, annunciato ieri, supera di molto l'argomento delle discussioni: è, infatti, la prima volta dal 1961 (quando furono rotte le relazioni tra Washington e L'Avana) che i due governi si ritrovano di fronte, in maniera ufficiale e diretta, per cercare di accordarsi su un qualche problema. Da 16 anni, tutti i contatti tra i due governi erano avvenuti attraverso le ambasciate di Svizzera e di Cecoslovacchia, che curano rispettivamente gli interessi americani all'Avana e cubani a Washington, o attraverso inviati privati.**

**I due stati hanno recentemente deciso di estendere le proprie acque territoriali a 200 miglia marine; ma la distanza che separa l'isola di Cuba dalla costa americana è inferiore alle 100 miglia; ciò obbliga chiaramente i due paesi a cercare di trovare un «modus vivendi» giuridico.**

**Nell'attuale contesto della politica estera americana e in presenza di parecchi segni di buona volontà dall'una e dall'altra parte, gli osservatori ritengono che i negoziati diretti costituiscano un grande passo avanti sulla strada della normalizzazione tra Cuba e Stati Uniti.** (Ansa - Afp)

## Anche la Turchia trema



**Ankara — Un violento terremoto, d'intensità pari al quinto grado Richter, ha investito, ancora una volta, le regioni orientali della Turchia, provocando gravi danni (nella foto, un edificio distrutto a Palu) e oltre venti morti, secondo i primi dati. Maggiori dettagli in XI pagina**

CLAMOROSA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DINANZI AL VIMINALE

## Esplode la rabbia dei «celerini»

Urla, invettive e polemica «restituzione» della corona funebre inviata da Leone alle esequie degli agenti Graziosi e Cerrai - Bordate di fischi per le autorità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La rabbia delle guardie di Pubblica Sicurezza, di fronte al sanguinoso stillicidio delle vite dei loro colleghi, vittime del terrorismo politico e della delinquenza organizzata, è clamorosamente esplosa, oggi pomeriggio, in una manifestazione di protesta inscenata da un centinaio di agenti al termine dei funerali di Claudio Graziosi e Angelo Cerrai, il poliziotto e la guardia zoofila rimasti uccisi a Roma, in seguito all'ennesima impresa criminale degli estremisti dei «Nap».

Sempre più esasperati per la disastrosa situazione dell'ordine pubblico, gli agenti hanno accolto con bordate di fischi e invettive, all'uscita della basilica di San Lorenzo fuori le mura (dove si erano svolte le esequie), il sottosegretario agli interni Clelio Darida (che rappresentava il governo e, soprattutto, il ministro Cossiga), il capo della polizia, Giuseppe Parlato, il suo «vice», Ugo Macera, il questore di Roma Domenico Migliorini, e il comandante del corpo della Pubblica Sicurezza, generale Roccosettanni.

Le grida provenivano, in particolare, dalla parte del piazzale antistante la basilica nel quale si erano assiepati gli agenti in borghese della «Celere» e della Questura; la manifestazione di protesta è proseguita per alcuni minuti, fino a quando le due bare, avvolte nel tricolore, sono state deposte sui carri funebri.

Subito dopo, è iniziata la parte più grave della clamorosa protesta; circa 60 guardie, in forza al 4.o Reparto Celere di Napoli (lo stesso in cui prestava servizio Graziosi), hanno preso un'iniziativa senza precedenti: sollevata la corona inviata dal Presidente della Repubblica e formato un piccolo corteo, al quale si è aggregato un altro gruppetto di agenti in borghese, si sono incamminati verso la città universitaria, dirigendosi poi verso il palazzo del Viminale, sede del ministero degli interni.

Qui, accompagnando la manifestazione di protesta con altre urla e invettive, alcuni agenti hanno scaraventato (ma c'è chi dice semplicemente deposto) la corona funebre del Capo dello Stato ai piedi di una delle scalinate d'accesso al dicastero; tra lo sgomento dei passanti e l'imbarazzo dei loro stessi colleghi in divisa, di guardia al Viminale, i dimostranti hanno sostato per alcuni minuti, gridando.

La clamorosa protesta delle guardie, a tarda sera, non aveva ancora provocato reazioni ufficiali: al Viminale, nessuno era neppure in grado di ammettere la veridicità della fase finale della manifestazione, peraltro seguita da cronisti e fotografi (insultati e minacciati più volte, sotto l'accusa di schierarsi troppo spesso dalla parte dei «criminali politici»). Le stesse agenzie di stampa hanno fornito una versione minimizzatrice dei fatti.

**R. R.**

PACE FATTA NELLA «NON SFIDUCIA»

# Compromesso fatto sulla riconversione

## Un accordo fra PCI e PSI agevola l'art. 3 e sblocca il cammino del provvedimento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La «spaccatura» che si era determinata ieri tra i partiti della «non sfiducia» in seno alle commissioni bilancio e industria della Camera sul provvedimento per la ristrutturazione e riconversione industriale, è stata parzialmente sanata oggi con il varo dell'articolo 3, sul quale sono confluiti i consensi dei democristiani, dei socialisti e dei comunisti, ma non quelli dei socialdemocratici. Questi ultimi, anzi, hanno manifestato il loro netto dissenso sulla norma che stabilisce i parametri sulla base dei quali sarà gestito il fondo della legge di riconversione e ristrutturazione, attraverso una dichiarazione molto aspra dell'on. Carlo Vizzini.

All'approvazione dell'art. 3 — che apre la strada alla conclusione dell'esame della legge davanti alle commissioni riunite e quindi al passaggio del provvedimento all'ordine del giorno dell'assemblea di Montecitorio già fissato per la seduta di mercoledì prossimo — è stato possibile giungere dopo un incontro tra gli esponenti dei due maggiori partiti della «non sfiducia» (PCI e PSI) che sono seguiti a quelli avutisi ieri tra democristiani e socialisti.

All'incontro — che è stato decisivo per le sorti dell'art. 3 — svoltosi questa mattina nella sede del gruppo del PCI a Montecitorio, hanno partecipato i comunisti Giorgio Napolitano e Luciano Barca ed i socialisti Claudio Signorile e Giuseppe Di Vagno. Dall'incontro (al quale non ha preso parte il rappresentante del PSDI, on. Vizzini) è scaturita una nuova formulazione dell'art. 3 che tiene conto delle proposte avanzate dall'on. Giuseppe La Loggia, democristiano, presidente della commissione bilancio e relatore sul disegno di legge e, naturalmente, di quelle del PSI e del PCI.

Il nuovo testo della norma prevede che le agevolazioni per i progetti di riconversione siano destinate nella misura del 65 per cento al Mezzogiorno e del 35 per cento alle regioni del Nord. Queste percentuali, però, possono essere modificate dal Cipi (comitato interministeriale per la politica industriale), sentita la commissione parlamentare per l'assegnazione delle agevolazioni che viene istituita dallo stesso provvedimento.

I comunisti, tuttavia, al momento del voto sull'intero articolo, pur giudicando positivamente l'intesa raggiunta, si sono astenuti sulla parte della norma che riguarda le percentuali delle agevolazioni e hanno dichiarato che è indispensabile un ulteriore approfondimento del problema durante la discussione in aula al fine di coordinare i vincoli del 65 e del 35 per cento con le altre norme del provvedimento. «Se questo non venisse fatto — hanno sottolineato gli esponenti del PCI in seno alle commissioni bilancio e industria — si rischierebbe di rendere difficilmente agibile il complesso della legge».

Gli altri punti del nuovo testo della norma prevedono che i progetti di riconversione e di ristrutturazione industriale riguardino tutto il territorio nazionale e godano di contributi per il credito agevolato fino al 70 per cento del costo se il progetto presentato dalle imprese è localizzato nelle regioni di riconversione. In questo modo, come hanno precisato gli estensori della nuova norma, si intendono creare le condizioni perché il massimo possibile dei progetti di riconversione vengano concentrati nel Sud e nelle isole. E' stabilito, inoltre, che tutte le imprese con capitale investito superiore ai 50 miliardi di lire possono accedere alle agevolazioni previste dalla legge se il 40 per cento del costo globale del programma sia realizzato nei territori del Mezzogiorno.

Le imprese, precisa quindi la norma, devono indicare nei loro progetti i processi di decentramento produttivo che intendono attuare; i livelli complessivi di occupazione finale e gli eventuali fabbisogni infrastrutturali che i progetti stessi possono determinare. Sono state, quindi, fissate agevolazioni per il sostegno dell'occupazione femminile in tutte le aziende che abbiano in corso processi di riconversione e di ristrutturazione.

Sostanzialmente positivo, anche se venato da talune riserve, è il giudizio del PCI sul nuovo testo dell'articolo 3. L'onorevole Pietro Gambolato, responsabile del gruppo dei deputati comunisti in seno alle commissioni bilancio e industria, infatti, ha dichiarato che «l'impegno unitario di tutti i gruppi democratici ha consentito di raggiungere un buon accordo sia sull'articolo 3 sia sui due precedenti. Su alcuni punti — ha aggiunto Gambolato — restano ancora delle esigenze di chiarimento e di approfondimento, ma siamo convinti che un confronto aperto su tali questioni renderà possibile una rapida approvazione della legge.

«Come era già avvenuto al Senato — ha aggiunto l'esponente del PCI — la nostra iniziativa, assieme a quella di altri gruppi, ha permesso di vanificare i tentativi dilatori resi possibili dalle divisioni esistenti all'interno della DC e del governo e di prevedere misure particolarmente efficaci ai fini dell'allargamento della base produttiva ed occupazionale nel Mezzogiorno».

Considerazioni analoghe sono state espresse dai socialisti Di Vagno, Capria e Nino Neri. Di segno opposto è il punto di vista del socialdemocratico Vizzini, il quale ha giudicato l'accordo raggiunto tra PCI e PSI sull'articolo 3 della legge per la riconversione industriale come «il risultato di un ulteriore compromesso politico. Le possibilità di ripresa dell'apparato industriale del Paese — ha aggiunto l'esponente del PSDI — sono state vanificate dall'esigenza, ritenuta prioritaria, di raggiungere accordi politici. A pagare, come sempre — ha quindi affermato l'on. Vizzini — sarà l'economia del Paese che è avviata rapidamente a raggiungere livelli di tipo sudamericano. Noi socialdemocratici difenderemo i nostri emendamenti in aula».

**Placido Cesareo**

IL FISCO RISERVA BRUTTE SORPRESE

# La doppia stangata

Roma, 25

Per 7-8 milioni di contribuenti italiani la «stangata» fiscale quest'anno sarà doppia. Tutti coloro che possiedono una casa, o un immobile qualsiasi, o un terreno, o hanno reddito di varia natura (normali entrate nel caso di professionisti, imprenditori, commercianti, artigiani, entrate aggiuntive per coloro che, pur essendo titolari di un rapporto di lavoro dipendente, svolgono un secondo lavoro o hanno collaborazioni retribuite ecc.) redditi non soggetti a ritenute alla fonte, sono tenuti a versare nei prossimi mesi due volte le imposte. Oltre infatti a pagare l'Irpef, relativa al 1976, entro il 30 giugno prossimo attraverso l'autotassazione, questi contribuenti dovranno corrispondere al fisco, entro il 30 settembre, i tre quarti delle imposte per i redditi, non da lavoro dipendente, maturati quest'anno.

Secondo la nuova legge approvata dal Parlamento, e di cui è imminente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, l'anticipo di imposta da versare a settembre non si riferisce, infatti, solo a certe categorie di lavoratori autonomi (imprenditori, professionisti) come si era detto finora, ma riguarda un po' tutti. Se si tiene conto che su circa 10-11 milioni di dichiarazioni dei redditi presentate negli anni scorsi (e che quest'anno per l'abolizione del cumulo saliranno almeno a 14 milioni) almeno il 70-80 per cento comprende anche redditi diversi da quelli da lavoro dipendente, si comprende infatti come la «stangata» bis del prossimo autunno interesserà molti milioni di italiani. Naturalmente per la maggior parte di costoro la cifra da pagare sarà bassa (perché riferita solo a una parte del reddito complessivo) ma ciò non eliminerà i grossi problemi che questa nuova scadenza comporterà. *(Ansa)*

PAGA CON LA VITA IL TENTATIVO DI REAGIRE AI BANDITI

# RAPINATORI UCCIDONO UN OREFICE NEL MILANESE

## Erano in tre e a volto scoperto - Già preso di mira altre volte ha cercato la pistola - Fuggendo si sono impadroniti di un'auto

Milano, 25

*Un gioielliere è stato ucciso nel corso di una rapina avvenuta a Bovisio Masciago, un paese nel circondario di Milano. La vittima è Giuseppe Villa, di 51 anni, titolare di una oreficeria situata in via Roma 47. Secondo quanto si è appreso, i banditi — tre giovani che hanno agito a viso scoperto — non sarebbero riusciti ad impadronirsi dei gioielli ai quali puntavano. I malviventi hanno sparato ad un accenno di reazione di Villa. Subito dopo sono fuggiti su una «Fiat 127» seguita da una «Porsche». Una battuta fatta nella zona dai carabinieri per intercettare le due auto non ha dato finora esito.*

*Giuseppe Villa è morto durante il trasporto all'ospedale di Desio. E' stato ferito da tre colpi di pistola. Secondo quanto si è appreso. La vittima aveva già subito durante la sua attività commerciale, altri quattro assalti da parte dei banditi. L'ultimo tentativo di rapina è stato compiuto la vigilia di Natale scorso. In quella occasione, difendendosi, il gioielliere era stato colpito ripetutamente con il calcio della pistola dai banditi e aveva riportato leggere ferite.*

*Sulla rapina è stata fatta in serata una prima ricostruzione: erano circa le 18 quando i tre banditi, tutti a viso scoperto, si sono presentati nell'oreficeria di Giuseppe Villa, dove il titolare si trovava in quel momento in compagnia della moglie, Ornella Caccialanza. Due dei banditi sono rimasti sulla porta, il terzo si è avvicinato al bancone ed ha chiesto all'orefice una catenina «da regalare alla fidanzata». Si ritiene che a questo punto il Villa abbia intuito che si trattava di una rapina o addirittura abbia riconosciuto nei tre giovani i malviventi che nello scorso dicembre avevano tentato un colpo, andato a vuoto. Anche in quella occasione i banditi avevano sparato ed avevano ferito il cane del Villa.*

*Quello che è certo è che l'orefice ha allungato la mano per cercare di prendere la pistola che teneva da allora nel cassetto. A questo punto il bandito più vicino a lui ha sparato cinque colpi, tre dei quali hanno ferito Giuseppe Villa, che è morto durante il trasporto all'ospedale.*

*I banditi, dopo la sparatoria, sono fuggiti in strada dove avevano lasciato ad attenderli il quarto complice al volante di una «Porsche». L'auto dei banditi si era però spostata a causa della strada molto stretta. I malviventi, con estrema decisione, hanno bloccato un automobilista di passaggio, Luigi Parrotta di 28 anni e minacciandolo con una pistola lo hanno costretto a scendere dalla sua «127» targata Foggia, con la quale si sono allontanati, seguiti dall'auto con il quarto complice.*

Giuseppe Villa

### SEVESO: 500 I CASI di sospetta cloracne

Milano, 25

Sono 500 i casi di sospetta cloracne rilevati dagli operatori sanitari tra gli alunni delle scuole materne, elementari e medie dei nove comuni interessati dall'inquinamento dell'Icmesa. Il dato è stato reso noto nella consueta conferenza stampa settimanale che l'assessore regionale alla sanità, Vittorio Rivolta, e il presidente della provincia di Milano, Roberto Vitali, hanno tenuto stamane per illustrare lo stato dei lavori della bonifica e la situazione sanitaria della popolazione. *(Ansa)*

### Bombe, munizioni e armi rinvenute a Lanciano

Chieti, 25

Una grossa quantità di bombe, esplosivo, armi, munizioni, inneschi e detonatori è stata scoperta dai carabinieri stamane a Lanciano, in Abruzzo. Due persone sono state arrestate, dieci denunciate. Le indagini e le perquisizioni sono ancora in corso a opera dei carabinieri guidati dal capitano Cianci, comandante della compagnia di Lanciano. *(Italia)*

# Il PRI minaccia

**Dalla prima pagina**

tamenti del quadro politico, quella dei socialisti e dei comunisti di preparare cautamente il terreno al governo d'emergenza, quella dei repubblicani di non accetare il protrarsi della soluzione governativa attuale criticata soprattutto per l'inadeguatezza della politica economica.

E' quella repubblicana una linea, per così dire, «da destra» visto che il partito insiste nell'evitare ogni modifica al decreto per il costo del lavoro considerato già insufficiente, mentre i comunisti e i socialisti criticano lo stesso decreto «da sinistra» e cioè perché troppo drastico e inaccettabile per i sindacati. Non si vede, quindi, quale possa essere la convergenza programmatica tra il PRI e i partiti di sinistra, ma è certo che la mossa repubblicana rende ancora più problematico il confronto di lunedì tra Andreotti e la Federazione unitaria sulla riduzione del costo del lavoro.

Se il presidente del consiglio accetterà almeno parzialmente — cosa indispensabile per evitare una spaccatura con i sindacati e con i partiti di sinistra — le modifiche agli articoli 3 e 4 del decreto, finirà col rendere effettiva la minaccia esplicitamente fatta oggi dai repubblicani di votare contro il decretò. Non sarebbe un dato molto rilevante sul piano parlamentare visto che un'intesa sul decreto appare via via possibile tra comunisti, socialisti e democristiani, ma avrebbe certamente un peso sul piano politico.

Al termine del colloquio tra la delegazione repubblicana e quella socialista La Malfa è stato molto più esplicito e polemico di Biasini. Rispondendo alla domanda se l'eventuale intesa sul programma possa essere gestita dall'attuale monocolore, La Malfa ha detto: «Lo chiedete proprio al partito che ha manifestato la sfiducia nell'azione dell'attuale governo. Dovremmo quindi dire di no. Se troviamo l'accordo sul programma, ci saranno talune conseguenze politiche. E' impensabile che non ci siano. Entro quali limiti lo vedremo dopo». La Malfa si è detto anche convinto che un voto contrario dei repubblicani sui decreti economici del governo non aprirà la crisi. Questo voto contrario ci sarà se i decreti verranno modificati rispetto al testo originario. Inoltre, La Malfa ha ispirato una nota che apparirà domani sulla «Voce Repubblicana» molto polemica nei confronti del presidente del Consiglio.

«L'on. Andreotti ha certamente ragione, dice la nota, quando afferma, come ha fatto ieri al gruppo d.c., che i guai del Paese non derivano solo dal governo di oggi, ma dai periodi in cui vi furono grandi maggioranze. C'è un punto che l'on. Andreotti sembra dimenticare, è il governo da lui costituito nel '72 sulle rovine del centrosinistra. Il PRI lo appoggiò dall'esterno. Quale fu la nostra delusione quando si realizzò entro pochi mesi che quel nuovo governo differiva dai precedenti nella formula, ma era identico ai precedenti nella politica, non è il caso di ricordare. Quando l'on. Andreotti ricorda i precedenti politici dei guai odierni è bene dunque che li ricordi tutti».

L'irrigidimento del PRI non poteva essere più esplicito. La serie dei contatti bilaterali ha avuto oggi, come previsto, anche i liberali e i socialdemocratici come interlocutori dei socialisti. In pratica Craxi, ha fatto a Zanone e alla delegazione liberale un tipo di dialogo tanto impostato sull'esigenza di apertura al PCI da rendere scontato il rifiuto del PLI. Zanone, dopo l'incontro con i socialisti, ha manifestato le sue riserve per trattative ed eventuali riunioni collegiali «che mutino nella sostanza l'attuale quadro politico». Noi liberali, ha detto ci siamo riservati di riferire alla direzione centrale che si riunirà mercoledì la sostanza di questo colloquio e sui suoi possibili sviluppi. Commentando le dichiarazioni di La Malfa, Zanone ha detto, che ai liberali sembra estremamente pericoloso l'apertura di una crisi al buio e i tentativi di salti che potrebbero essere dei salti nel vuoto. A giudizio di Zanone, allo stato dei fatti, le possibilità di una soluzione più positiva, rispetto a quella del governo in carica, sono estremamente ridotte e quanto mai difficili da esplorare.

I socialdemocratici nell'incontro con la segreteria socialista, hanno proposto un accordo sul programma, comprendente anche i comunisti, gestito da un governo senza i comunisti. Cioè Romita ha ripetuto che i socialdemocratici sono contrari a governi di emergenza, ma sono favorevoli ad una maggioranza di programma. A giudizio di Romita, dopo Pasqua, i partiti potranno passare al confronto sulle rispettive posizioni programmatiche e quindi tentare la ricerca di un accordo.

**R. P.**

TRATTATIVE INTERROTTE

### LA RISPOSTA dei giornalisti

Roma, 25

La federazione della stampa italiana comunica: «Dopo la sospensione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro giornalistico, la Federazione editori ha diffuso un comunicato in cui con argomentazioni faziose e provocatorie rigetta sulla delegazione dei giornalisti la responsabilità del blocco dei negoziati. In realtà, la FNSI ha svolto nel corso degli incontri con la FIEG una paziente opera alla ricerca di un accordo scontrandosi con posizioni di volta in volta diverse della controparte, dirette a indebolire gli istituti contrattuali a difesa dell'autonomia e della professionalità e ad accentuare la tendenza in atto in numerose aziende a mortificare la completezza dell'informazione.

Sulla base dei deliberati del congresso di Taormina la delegazione dei giornalisti ha proposto l'introduzione di normative tese a privilegiare i seguenti punti: assorbimento della disoccupazione, introduzione controllata delle tecnologie, eliminazione del cumulo di rapporti di lavoro a tempo pieno, eliminazione delle discriminazioni retributive rese possibili proprio dalla complicità di molti editori, in particolare quelli delle maggiori testate. Anche sulla discussa questione del «settimo numero», i giornalisti hanno accettato di contenere i costi proponendo l'abolizione di tutte le contrattazioni aziendali e personali abnormi, una precisa definizione dell'organizzazione del lavoro, che elimini sprechi e privilegi, basata sul principio che la chiamata in servizio alla domenica deve corrispondere a una effettiva esigenza produttiva.

«Sui vari punti la FIEG ha dato risposte negative e deludenti. Gli editori, per i disoccupati, rifiutano di accettare la proposta di introdurre norme che facilitino il riassorbimento di chi non ha occupazione, negando persino la legittimità della creazione di una lista di non occupati».

Il comunicato prosegue contestando punto per punto le risposte degli editori alle proposte dei giornalisti sui rapporti plurimi, sul settimo numero (contestando l'affermazione della FIEG sul compenso domenicale collegato al godimento della settimana corta). *(Ansa)*

### DOMANI LE VOTAZIONI per il consiglio P.I.

Roma, 25

Alla consultazione di domenica 27 marzo per la prima elezione del consiglio nazionale della P.I. (dalle 8 alle 20 in tutte le scuole italiane) sono interessati circa 750.000 docenti, 160.000 non docenti, 15.000 presidi e direttori didattici, 8.300 impiegati dell'amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione, 450 ispettori tecnici centrali e periferici. *(Italia)*

REPLICA IMMEDIATA ALLA MINACCIA DI SCIOPERI

# INCONTRI CON IL GOVERNO PER FERROVIERI E STATALI

## Lunedì confronto «politico» con la federazione unitaria poi il via alle trattative - Astensione negli ospedali il 30

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Le minacce di massicce azioni di sciopero dei ferrovieri e degli statali hanno ottenuto i primi effetti positivi: il governo, che si è incontrato ieri sera con il «coordinamento» del pubblico impiego (segreteria della federazione unitaria e categorie) ha infatti fissato un calendario di incontri con le singole categorie, per riprendere le trattative contrattuali.

In particolare, il giorno 28 alle ore 10 il sottosegretario per il pubblico impiego Bressani si incontrerà con la segreteria della federazione unitaria per discutere i problemi «politici» riguardanti i contratti di tutte le categorie (riforma della pubblica amministrazione e delle aziende autonome, pagamento delle festività soppresse, problemi riguardanti le trasferte, pagamento degli aumenti salariali concordati il 5 gennaio).

Per quanto riguarda le trattative di ogni singola categoria, il 29 il governo si incontrerà con la federazione dei pensionati; il 31 con i sindacati regionali; il 1.o aprile nella mattinata con gli enti locali, nel pomeriggio con gli ospedalieri; il 4 aprile con gli statali, il 6 con i ferrovieri; il 7 mattina con i postelegrafonici e il 7 pomeriggio con i sindacati dei monopoli.

Questa mattina, intanto, si è svolta nella sede della federazione Cgil, Cisl e Uil, una riunione tra la segreteria della federazione unitaria e le categorie del pubblico impiego. Al termine di un intenso dibattito, durato oltre tre ore, cui hanno partecipato i rappresentanti degli statali, ospedalieri, enti locali e regionali, e per la federazione unitaria Scheda (Cgil), e Ciangaglini (Cisl), è stato deciso che gli oltre 500 mila ospedalieri e i 600 mila lavoratori degli enti locali si asterranno dal lavoro per 24 ore il giorno 30.

Nella stessa giornata gli statali faranno assemblee nei posti di lavoro, sia a sostegno della vertenza contrattuale, sia per sollecitare il pagamento delle 25 mila lire e degli arretrati concordati il 5 gennaio col governo. Successivamente, nei giorni 5, 6 e 7 aprile, enti locali sanità, statali effettueranno scioperi articolati per gruppi di regioni, saranno garantiti i servizi essenziali.

Intanto, lunedì prossimo le categorie del pubblico impiego si incontreranno con la federazione unitaria (parteciperanno alla riunione anche ferrovieri, monopoli e postelegrafonici) in preparazione dell'incontro che la federazione stessa avrà alle 10 con il sottosegretario Bressani. L'esito dell'incontro con Bressani verrà successivamente valutato in una apposita riunione fra le stesse categorie per prendere le relative decisioni.

Sarà in quella sede che i ferrovieri che ieri hanno minacciato azioni di lotta, valuteranno la possibilità di concretizzarle in tempi brevi a sostegno della propria vertenza «nell'incontro del 28 col sottosegretario Bressani, cercheremo di portare avanti — ha detto Ciancaglini — il discorso sulla parte politica dei contratti del pubblico impiego, ciò la riforma della pubblica amministrazione e delle aziende autonome.

«Bisogna tener conto del fatto che il governo non si è finora impegnato nel portare avanti le trattative con serietà: in pratica, sono stati persi ben 3 mesi, da gennaio ad oggi. Il governo deve invece capire che le trattative non possono durare all'infinito».

Per quanto riguarda la decisione di iniziare le azioni di lotta il giorno 30, questa rappresenta un compromesso fra una serie di proposte che erano state avanzate nel corso della riunione di questa mattina. In particolare, enti locali ed ospedalieri avrebbero voluto effettuare lo sciopero già il giorno 28, mentre gli statali avevano chiesto qualche giorno in più per questioni organizzative.

In un comunicato diffuso al termine della riunione, le federazioni unitarie degli statali, enti locali e ospedalieri, nel preannunciare queste azioni di lotta, sottolineano che esse sono dirette a sostegno del «diritto alla contrattazione, bloccata di fatto dal comportamento del governo, che non può essere giustificato dalla presentazione all'ultimo momento di un calendario di incontri che non modifica la sostanza della situazione denunciata, cui il sindacato comunque non intende sottrarsi».

**A. C.**

DOPO LA SCOPERTA DI UN ALTRO COVO

# TROVATO UN GARAGE DEI NAPPISTI ROMANI

## Forse individuato il killer: Giuseppe Lo Muscio? Maria Pia Vianale nella sparatoria rimase ferita

Roma, 25

Nel corso dell'indagine svolta la scorsa notte dopo la perquisizione del «covo» nappista di Monteverde, gli uomini dell'ufficio politico e del «SDS» hanno scoperto un'autorimessa nel quartiere Montesacro utilizzata da Maria Pia Vianale e dai suoi complici in questo ultimo periodo.

Il «box», si trova nel complesso edilizio di via Martana 19, una traversa poco frequentata di viale Adriatico ed è affittato a Rolando Bini. Secondo gli investigatori sotto questo nome si nasconde quasi certamente l'uomo che ha ucciso l'agente Carlo Graziosi la sera di martedì. Nell'autorimessa non è stata trovata nessuna automobile. Probabilmente l'auto o le auto sono state utilizzate dai nappisti per fuggire dopo la scoperta della loro base.

Alla individuazione del «box» (in un primo momento sembrava trattarsi di un altro «covo») gli investigatori sono giunti attraverso indicazioni contenute fra le carte trovate nei locali di via Maria Lorenza Longo; le carte sono attualmente al vaglio di esperti che sperano di trovarvi altri elementi utili per la ricerca dei nappisti.

Nelle ultime ore sono stati fatti dalla polizia appostamenti e perquisizioni senza esito positivo, sulla base degli indirizzi trovati nel carteggio. La convinzione degli investigatori è che Maria Pia Vianale e il suo compagno non si siano allontanati da Roma. Numerosi testimoni, tra i quali abitanti e negozianti di via Longo sono stati interrogati nel tentativo di identificare altre persone che frequentavano — secondo indizi emersi dalle indagini — l'appartamento.

Nella casa sono state trovate le fotografie di Giuseppe Lo Muscio che è indicato come l'attuale capo dell'organizzazione terroristica e come la persona che per errore, ha ucciso Martino Zicchitella durante l'attentato al vicequestore Alfonso Noce. La polizia non è, comunque, certa che sia lui l'uomo che ha ucciso l'agente Graziosi.

Frattanto si è appreso che il sangue trovato dalla polizia sul letto e su un cuscino durante la perquisizione nel covo di via Maria Lorenza Longo, scoperto ieri sera, appartiene a Maria Pia Vianale. La conferma che la nappista è rimasta ferita dal complice mentre questi sparava all'agente Claudio Graziosi si è avuta oggi quando gli investigatori hanno controllato meglio gli indumenti trovati nella casa.

Il giaccone grigio di lana e la camicetta che la Vianale indossava martedì sera sono forati e sporchi di sangue sulla manica destra. Il particolare fa ritenere agli investigatori che i nappisti, dopo essersi allontanati da via Portuense sono riusciti a raggiungere l'appartamento di via Longo e ad entrarci con altre chiavi, in possesso probabilmente dell'uomo.

Come si ricorderà, dentro la borsa lasciata dalla Vianale sul sedile di un'auto di cui i due si erano impossessati e con cui tentavano di allontanarsi dalla zona, la polizia ha trovato, oltre a documenti falsi, anche due mazzi di chiavi.

# Funerali a Roma

Telefoto Ansa

Roma — Un'immagine dei funerali di Graziosi e Cerrai, i due appartenenti alle forze dell'ordine uccisi nello scontro con i Nap

# SCHMIDT IN VATICANO

Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Il cancelliere tedesco Schmidt, a Roma per il Consiglio europeo, ha effettuato ieri una visita in Vaticano ed è stato ricevuto in udienza dal Pontefice, Paolo VI

## I «Nove»

dosi evidentemente alla situazione economica italiana e inglese.

Se il presidente della Commissione europea è apparso piuttosto preoccupato dell'attuale situazione congiunturale della CEE, il presidente del consiglio italiano, Andreotti, ha opposto, nel corso del suo intervento, una triplice linea d'azione per fronteggiare e rilanciare, allo stesso tempo, l'unione economica e monetaria della Comunità, condividendo così un analogo invito del Presidente francese, Giscard d'Estaing.

La proposta di Andreotti, come accennato, si articola in tre punti: il primo riguarda la necessità di arrivare a politiche interne coerenti, per sensibilizzare le opinioni pubbliche di ciascun poese, sul fatto che solo l'accettazione di una serie di sacrifici potrà sdrammatizzare l'attuale crisi mondiale. «L'Italia è su questa strada — ha detto Andreotti — e ha impostato il suo programma di risanamento in tale direzione».

Il presidente del consiglio ha quindi rilevato l'esigenza di un'«armonizzazione» dei programmi economici dei Nove e una relativa incentivazione agli investimenti comunitari. Ma tutto ciò non è sufficiente: il bilancio della CEE dovrà, infatti, dare molto più spazio ai fondi comunitari — regionale, sociale e per le strutture agricole — per giungere a una diminuzione degli attuali dislivelli economici e sociali esistenti tra i paesi comunitari.

Andreotti ha anche sostenuto la necessità di ridimensionare la politica di sostegno ai prezzi agricoli, «costosissima e sperequante», e ha riaffermato la richiesta italiana di superare al più presto il sistema degli attuali «montanti» compensativi che, attraverso le sovvenzioni o le tasse destinate a correggere gli squilibri provocati dalle monete negli scambi agricoli comunitari, hanno messo in crisi, nel nostro paese, specialmente il settore lattiero-caseario.

L'ultima delle tre linee d'azione proposte da Andreotti per rilanciare l'unione economica e monetaria riguarda l'intensificazione di incontri trilaterali, tra Comunità, sindacati e imprenditori, che permetta una nuova intesa tra le parti sociali sull'occupazione, in particolar modo giovanile.

L'attenzione dei Nove si è successivamente spostata sulle prospettive della cosiddetta conferenza Nord-Sud per la cooperazione economica internazionale, che si svolgerà a Parigi negli ultimi giorni di maggio e alla quale parteciperanno i paesi più industrializzati e quelli in via di sviluppo (ma produttori di materie prime); nel corso della discussione le parti hanno cercato di conciliare la posizione quanto mai ferma della Germania federale con quella più morbida, degli altri otto paesi, inclini ad accogliere in linea di massima le richieste delle nazioni in via di sviluppo, nel quadro di un'armonizzazione delle economie mondiali, ritenuta ora più che mai necessaria. Anche su questo problema non si è delineato alcun orientamento ufficiale, e i Nove hanno preferito accantonare qualsiasi linea definitiva, seguendo la strategia del più assoluto disimpegno.

**G. L.**

SAREBBE CONTRARIO ALLA PUBBLICA DECENZA

# LA CENSURA DEL PRETORE A UN MANIFESTO SUI JEANS

## Sulla foto la scritta: «Chicago... e me ne vado»

Palermo, 25

Un manifesto murale che pubblicizza una marca di jeans è stato censurato per ordine del pretore dirigente Vincenzo Salmeri perché giudicato «contrario alla pubblica decenza». Il manifesto riproduce una figura di donna vestita di spalle con i jean abbassati che mostrano quasi totalmente scoperti i glutei. Sul manifesto vi è inoltre la scritta che reclamizza la marca dei pantaloni: «Chicago... e me ne vado». I manifesti, oltre che su cartelli murali, sono stati affissi anche sulla fiancata degli autobus dell'Amat, l'azienda municipalizzata dei trasporti urbani.

Proprio questi ultimi sono stati notati dal giudice Salmeri, che ha fatto notificare la sua ordinanza con un suo fonogramma alla direzione dell'Amat con un riferimento alla legge 12 dicembre 1960 n. 591 disponendo la rimozione dei manifesti e la consegna al suo ufficio di un esemplare. L'Amat da parte sua ha incaricato dell'immediata esecuzione del provvedimento la stessa ditta appaltatrice della pubblicità, la società «Fratelli Alessi» di Palermo, che ha subito provveduto a coprire con una pennellata di vernice nera la parte del cartellone pubblicitario giudicata «indecente».

Il pretore Salmeri in passato ha preso analoghi provvedimenti per pubblicità di jeans, col lants e costumi da bagno indossati da donne. Mandò inoltre sotto processo la turista danese Lise Wittrock di 28 anni — assolta poi in appello — da lui notata mentre passeggiava nella centrale piazza Politeama di Palermo indossando un attillato paio di hot-pants; fece anche arrestare due fidanzati che erano stati sorpresi dai carabinieri mentre si scambiavano effusioni amorose in automobile.

Due anni fa fece sequestrare centinaia di musicassette considerate oscene sia per le canzoni sia perché sulla custodia erano riprodotte immagini di ragazze parzialmente svestite, e infine fece anche sospendere la rivista «Tutto sesso non siamo inglesi» in programmazione in un teatro cittadino perché conteneva scene di spogliarello integrale. *(Ansa)*

*SU ORDINE DELLA PROCURA DI FORLI'*

# IL SINDACO SOCIALISTA ARRESTATO A CESENATICO

## *E' accusato di concussione per licenze edilizie*

Cesenatico, 25

Il sindaco di Cesenatico, prof. Giancarlo Urbini, del PSI, è stato arrestato oggi perché accusato di concussione. Con lui è finito in carcere, dal quale era uscito tempo fa avendo ottenuta la libertà provvisoria, l'ex vicesindaco socialista di Cesenatico, Nevio Simoncelli, accusato di concussione, subordinazione di teste e minaccia. Gli arresti sono stati effettuati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Bologna, in collaborazione con quelli del gruppo di Forlì.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, nonostante il riserbo, gli arresti (effettuati nel pomeriggio) sarebbero collegati a presunte irregolarità nel rilascio di licenze edilizie. I fatti risalirebbero al 1972 ed avrebbero preso l'avvio da un esposto che un costruttore di Gambettola (Forlì), inoltrò a proposito della costruzione dell'albergo «Sabrina» a Cesenatico, che sarebbe stato costruito abusivamente in un'area destinata ad altri usi.

L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Forlì, dott. Ferretti, portò in carcere Simoncelli ed un altro uomo, Renato Ronconi, i quali avrebbero contattato persone desiderose di ottenere licenze edilizie assicurandone il rilascio dietro il versamento di una cifra da determinarsi. Sempre secondo l'accusa, i due avrebbero anche minacciato alcuni testimoni.

Nell'inchiesta comparve allora anche il nome del prof. Urbini, che venne però prosciolto, mentre Simoncelli ottenne la libertà provvisoria. Contro queste decisioni del giudice istruttore il dott. Ferretti fece ricorso alla procura generale di Bologna, la quale ha deciso di revocare la libertà provvisoria a Simoncelli, ordinando nel contempo l'arresto del sindaco di Cesenatico. *(Ansa)*

# Sciopero in guardinfante

DIRE che cosa sia uno sciopero non è semplice, specie oggi nel nostro paese, dove proliferando questo istituto, è divenuto atipico, e perciò tanto più difficile da definire.

Di certo, lo sciopero è un procedimento strumentale, un mezzo: come usare un martello o un cacciavite. Questi strumenti però hanno sempre una funzione primaria specifica, e ogni altro loro uso è derivato e improprio (così adoperare un cacciavite come un coltello).

Nel caso dello sciopero invece il suo carattere specifico si sta perdendo: in certi casi è difficile dire se si è di fronte a uno sciopero o a una occupazione o a un sabotaggio o a una semplice protesta o a una cerimonia. Accettiamolo comunque come uno strumento, da collocarsi quindi nel campo dei mezzi, non dei fini. Un mezzo particolare: G. Sorel lo assumeva e lo esaltava come un mezzo esemplare di violenza, e così anche W. Benjamin; e credo che possiamo adottare questa veduta per punto di partenza.

Oggi infatti una certa specie di giusnaturalismo, modellato su un certo biologismo evoluzionistico, riconosce alla violenza una funzione primaria, e con ciò la legittima. Ovviamente non un giusnaturalismo classico (neminem laedere, suum cuique tribuere, pacta sunt servanda...), anzi per certi aspetti il contrario; ma nemmeno un semplice stato di natura (bellum omnium contra omnes). Difficile da definire, è però facile da indicare. Possiamo contrapporlo al diritto positivo, il quale considera i mezzi indipendentemente dai fini, e non giustifica con i fini i mezzi; soltanto questi ultimi, di massima, costituiscono la legalità. Tutto il contrario avviene in quello pseudo-diritto, o diritto naturale (da non confondere con l'equità), nel quale possiamo far rientrare lo strumento sciopero. Oggi infatti accanto al diritto positivo, sancito dai codici, c'è una consuetudine naturale, senz'altro contraria ad esso, che la giurisprudenza tende tuttavia a incamerare, o meglio di fronte alla quale i magistrati per lo più si arrendono. E il suo parametro è proprio la violenza.

Facciamo un caso: dove comincia e dove finisce il diritto di «picchettaggio»? E' una prassi che la legge non riconosce, che addirittura dovrebbe reprimere; invece impedisce che venga impedita. Se un picchettatore percuote un «crumiro», pazienza; interviene, al contrario, se la direzione della fabbrica licenzia il violento. Perché? Tutte le cose si spiegano con una causa e una ragione: la causa qui potrà essere la pavidità del pretore, ma la ragione è più profonda: egli si trova di fronte a un diritto e a un interesse, a un diritto individuale e a un interesse collettivo (di classe, e non della classe padronale, ché non è riconosciuta come classe), ed egli privilegia il secondo. E i diritti si tutelano con il codice, gli interessi con la forza. Così la violenza (o l'istigazione alla violenza, poniamo, nel caso della stampa) non sarà perseguita, «il fatto non costituisce reato»: è un diritto naturale, in quanto è la difesa di un interesse legittimo, e legittimo perché collettivo.

Il sociale prevale sull'individuale: la cosa è tanto standardizzata, che ogni svaligiatore di banche un po' intelligente oggi si premunisce mettendo in tasca un manifestino delle Brigate Rosse, e, se catturato, per prima cosa si proclama «prigioniero politico». La violenza individuale e la violenza sociale hanno cioè un diverso trattamento: il diritto positivo tende a restringere sempre più i margini della prima, avocando allo Stato il più possibile della disposizione privata all'autodifesa; viceversa una attività di difesa o di aggressione violenta a carattere collettivo può essere rivendicata dall'esponente di un gruppo come una facoltà legittima, e comunque viene largamente tollerata. La magistratura privilegia il gruppo sull'individuo. In casi estremi, i rei (chiamiamoli così per comodità) si cerca, con mezzi chimici, di farli piangere.

Taluno dirà che gli esempi da noi portati sono tendenziosi, anche se quotidiani, e che la prassi dello sciopero, a parte alcune sue degenerazioni, non ha niente a che fare con un intervento aggressivo: è semplicemente una non -collaborazione, una rottura di rapporto: meno di un divorzio, è una momentanea separazione coniugale di letto e di mensa: rifiuto (di lavoro) e rinuncia (al salario). Ma sarebbe una tesi ingenua.

La violenza si definisce, nel senso più proprio, come attività intesa a recare un danno, e lo scioperante vuole in primo luogo recare un danno. Anche nei casi più miti, il contadino che si astiene dal mungere le vacche e le fa scoppiare, il fuochista che lascia spegnere un altoforno, la squadra che fa mancare un pezzo e immobilizza una linea di montaggio o intasa un magazzino, esercitano tutti una violenza. Se fa piacere, aggiungiamo pure che un' attività di violenza, di danno e di ricatto, la esercita capillarmente ogni contraente in una contrattazione, e macroscopicamente ogni speculatore o affarista (non abbiamo qui posto per gli esempi). Ma generalizzare è annacquare un problema: nel caso nostro fare di una questione di diritto una questione di fatto, ridurre un diritto naturale (addirittura riconosciuto contro il codice, dai magistrati) a uno stato di natura. Filosofeggiare, a un certo punto, non è più pensare.

La questione è un'altra. Se lo sciopero è un mezzo violento, non è men vero che tutti — anche i violenti — distinguono violenza e violenza. Finora sappiamo soltanto una cosa: che si tratta d'una violenza collettiva, per uno scopo collettivo; inoltre, che è un mezzo, e tutti i mezzi hanno un loro scopo intrinseco, primario, a partire dal quale si può procedere oppure deviare. Ora, nel nostro caso, lo scopo originario è sempre stato un fine corporativo, di difesa economica di gruppo o di categoria. Una situazione che è rimasta pressoché inalterata nei paesi più industriali (a forte mentalità economicistica, anche se di classe). Uno sciopero prevalentemente politico in USA o in Inghilterra o in Germania, o in Svizzera, è quasi inimmaginabile. Da noi è la regola.

Sotto questo aspetto il sindacalista italiano si ritiene all'avanguardia; e in certo senso lo è. Lo è materialmente: nessun dirigente sindacale altrove ha tanto peso politico. Lo è intellettualmente: come infatti si potrebbe dissociare, nella vita moderna, l'economia dalla politica, e viceversa? Pensare in modo contrario sarebbe pensare in modo rudimentale. Stando così le cose, dunque, si dovrebbe ammettere che negli altri paesi, per inintelligenza o per fiacchezza, non si è capita la lezione di Marx; da noi sì. Ma non l'hanno capita, o l'hanno capita troppo bene, e scavalcata? Perché mai il ripetitore, l'esecutore, il chiosatore anacronistico, nelle altre discipline viene ritenuto un mediocre, e nella disciplina politica — anzi, soltanto in questa specifica dottrina — sarebbe un'aquila? Le aquile saremmo noi. I risultati lo giustificano? Condizionare reciprocamente politica e economia è certamente una giusta operazione dialettica; ma è proprio vero che l'intelligenza è tutta, e sempre, e solo, dialettica?

Il nostro servizievole intellettuale ha letto un po' di Marx (poco), e su quella base eleva costruzioni raffinatissime, convinto che sia una base di roccia; ogni famulus ritiene la dottrina del maestro una roccia. La prassi scioperistica dei nostri operai è quindi un test della intelligenza dei nostri intellettuali: è la figlia legittima di quella copula di economia e politica che abbiamo detto dialetticamente incontrovertibile. E' un atto di cultura. Gli scioperanti infatti vi prendono parte come un tempo le folle partecipavano alle cerimonie pubbliche, specie a quelle sacre, portando oggi cartelli invece di ceri e gonfaloni e recitando slogans invece che preci, ma sempre col senso di partecipare a un atto di cultura; così allora sapevano che dietro quei gonfaloni stava una teologia, che non capivano, ma rispettavano.

Agli albori del secolo, George Sorel distingueva due tipi di sciopero, e quindi di violenza: lo sciopero di pressione, economico, corporativo, a scopo riformistico, progressista, e lo sciopero proletario, anarchico, dirompente, eversivo. Sono ancora oggi due prassi che abbiamo sotto gli occhi. Ma i nostri politici hanno introdotto anche un terzo tipo, oggi prevalente: hanno inventato lo sciopero «dimostrativo», epidittico.

Non mira a una pressione sulla economia, né a una distruzione dello stato; è una semplice « manifestazione ». Non ha motivazioni e funzioni specifiche: in quanto sciopero è una simulazione di sciopero. E' come un guardinfante, un pré-maman, che simula una gravidanza; sotto per lo più c'è un ventre sterile, forse anche vergine, o ben preservato da contraccettivi. Tutto è «come se» ci fosse uno sciopero (non arriva la posta, i tram sono fermi, i telefoni muti, si accumulano rifiuti...), ma manca un vero scopo, un bersaglio specifico di sciopero. Si sciopera per tanti motivi vaghi, un po' a caso (si veda il recente sciopero del 18 marzo): sempre per fini remoti e estrinseci, generici, puramente nominali: il Cile, i Palestinesi, la Spagna, il Meridione, il Carovita, la Disoccupazione, gli Investimenti... Di recente poi si è raggiunto l'optimum: più di una volta i sindacati o le assemblee studentesche hanno proclamato lo sciopero per un dato giorno, e solo «dopo» hanno cercato e deciso i motivi per cui scioperare. I giornali ci avvertivano che si stavano ancora discutendo i motivi dello sciopero del 18 marzo. Dopo lunghe discussioni si mettevano d'accordo che si scioperava per questo e non per quest'altro, fissavano un pacchetto di motivi e facevano stampare gli striscioni. Le masse scioperavano e dimostravano disciplinate, come un tempo andavano in processione, senza sapere né interessarsi perché.

In questi casi (che ormai sono regola) lo sciopero non esercita più nemmeno una pressione: le sue ragioni non fanno né caldo né freddo, e al disagio si è abituati (a taluni operatori economici fa persino comodo). I politici, i sindacati, il governo, fanno mostra di crederci. Chi meno ci crede sono i partecipanti e il pubblico. Perché allora si organizzano?

Tutte le cerimonie fino a ieri, erano inserite nell'ordine dello stato, feste ufficiali (sia laiche che ecclesiastiche); perciò oggi invitare alla festa-sciopero è, da parte di certe organizzazioni sociali, un modo di subentrare allo stato, di essere uno stato-ombra; è il sostituirsi di un ordine di «Gesellschaft» a un ordine di «Staat». Conta qualche cosa un cerimoniale. Si capisce anche, perciò, che una parte degli scioperanti — quelli sorelianamente più anarchici, più proletariamente eversivi, più «autonomi» — ripugnino a una tale operazione di subentro, sia per i modi che per i fini. Non vogliono venir surretiziamente statizzati, farsi catturare. E speriamo, più che altro per dileggio (si spara anche al carnevale di Rio). Vogliono scompaginare quelle belle feste, come antimonarchici al passaggio della regina. Quelle manifestazioni di sciopero le vedono come quali sono: cerimonie gerarchiche, processioni per un popolo un po' bigotto e molto festaiolo.

I cortei e le adunate di sciopero sfilano e si raccolgono come greggi, protette dal servizio d'ordine contro i delinquenziali lupi, contro i bestiali «autonomi». Ma sono proprio lupi? Qualcuno sostiene che non sono lupi, né cinghiali, ma bracchi, anche se un po' inselvatichiti, cani sciolti, e li ha in simpatia. Pensa che i lupi si nascondono invece proprio sotto le spoglie dei guardiani dello sciopero-guardinfante. Difficile dire chi ha ragione.

A questo punto le metafore non servono più; serve forse come apologo una storia vera. Racconta il Barone di Münhausen (sempre veridico) che un giorno, in Polonia, viaggiando in salita, improvvisamente un lupo addentò il suo cavallo nelle parti deretane, e correndo lo divorò sempre più dentro, finché il barone si trovò il lupo nei finimenti del cavallo, a tirare la slitta. La tirava bene, ma era un lupo. Così qualcuno oggi guarda con indulgenza gli indiani metropolitani, che come cani latrano e guastano e sporcano, ma disturbano il lupo.

**Guido Morpurgo-Tagliabue**

## Bibi Anderson debutta a Broadway

New York, 25

L'attrice svedese Bibi Andersson, nota soprattutto per la sua costante partecipazione ai film di Ingmar Bergman, farà il suo debutto teatrale a Broadway nel nuovo dramma di Arthur Miller «The archbishop's ceiling». La regia del lavoro sarà curata da Arvin Brown.

*(Ansa)*



Telefoto Ap

**Londra — La principessa Anna all'inaugurazione della mostra «Donne nella guerra 1914-1918» allestita al Museo Imperiale della Guerra nella cornice dei festeggiamenti per il Giubileo**



# Una giornata sghemba

Dopo alcuni mesi di intenso lavoro, la mia testa è vuota e il pennello sterile. Nel disordine dello studio, spicca la tela bianca, ferma sul cavalletto da qualche giorno. E' tempo che mi prenda il lusso di trascorrere una giornata sghemba, per scaricarmi.

Mi libero delle scorie, e adesso in me urgono cose e pensieri nuovi.

Riprendo tra le mani un libro, comperato qualche mese innanzi, oppure un articolo di giornale, messo da parte e che non avevo avuto modo di leggere. E magari ritrovo quadernetti con stralci, citazioni e note che m'avevano impressionato trent'anni fa, firmate dai più celebri autori. Eccone una, dall'«Anima che guarisce» di Stefan Zweig: «L'uomo più forte è sempre l'uomo mosso da un unico pensiero giacché tutto quello che egli serba accumulato in sè di vigore, di energie, di volontà, di intelligenza, di tensione nervosa, tutto questo egli rivolge in una sola direzione e determina così un impeto tale, che ben di rado il mondo sa resistervi».

Ricordo la forte emozione che queste parole mi procurarono, e allora, nei momenti in cui mi sorprendevo fiacco e senza entusiasmo, andavo a rileggermele, come un assetato corre alla fonte. Ne provavo conforto e m'incoraggiavano. Mi buttavo quindi sulla tela con veemenza fino a stancarmi.

Ora non più; per quanto questa ed altre frasi, altrettanto nobili e significative, possano toccarmi, non mi accade di incendiarmi. Avverto il bisogno che lo stimolo arrivi per altre vie, scavato da convinzioni mie, più lungamente meditate; per cui la pausa tra un periodo e l'altro di lavoro, diventa più estesa. E' in una di codeste interruzioni che arrischio un viaggio per una rassegna di pittura particolarmente importante, per rivedere un quadro da me amato (pare incredibile che stia sempre là, nella grande pinacoteca, sulla solita parete, come ad attendermi, ed ancora più strano mi sembra che i pochi visitatori presenti, lo degnino di uno sguardo appena). Ritorno sollevato, e mi dico che la pittura esiste ancora, anche se da varie parti si sussurra con quasi perverso, sottile e distruttivo desiderio il contrario.

* * *

«Il fiore della Mirabilis», un romanzo di molti anni fa, di Riccardo Bacchelli, ambientato nella Versilia, tra i suoi molti forse il più lieve e poetico, splendente di sabbia sulla battigia e accecante di polvere bianca sulle strade, narra di Ruben Brederus e del suo amore per la pittura. E della sua impotenza ad esprimersi. Accanto a lui, c'è nel romanzo un altro personaggio importante, Zaira, la bagnina, che gli farà da modella. La quale incarna, in qualche modo, il prototipo delle modelle. Anche se la situazione, i costumi del tempo in cui si muove Zaira nel romanzo, sono mutati, una certa verità psicologica di fondo della donna-modello, è quella stessa di oggi.

Intanto, la persuasione intima che lo scopo dell'artista, ritenuto balordo e di diversa natura, non sia solo quello di dipingerla. Inoltre, le ragazze che occasionalmente fanno da modelle, io credo, provino dentro di sè come un vago struggimento di apparire differenti dalle altre donne. Da spregiudicate, ignude, assumono un'aria quasi sfrontata, e la loro posa diventa falsa ed enfatica, benché il pittore o scultore, le ingiunga di muoversi liberamente, come se stessero sole e come suggerisce la naturalezza ai corpi. Alla fine però, infastidite e stanche, quando l'espressione, tesa e voluta dei loro visi, si allenta per darne spazio ad un'altra, molto più credibile, e si guardano in giro cercando un punto su cui fermare lo sguardo spento, le scopri solamente annegate nella noia e nell'indifferenza.

Ma io credo soprattutto che al fondo di queste creature, spesso balzane, ci sia amarezza, scontentezza e forse anche disperazione.

E' un sentimento di fastidio, di mestizia quasi, viene a intrigare dolorosamente il lavoro del pittore.

* * *

Ci sono giornate in cui alle nostre spalle ci sentiamo guidati come da un regista. Domenica è stato così. La mattina non prometteva gran che: il sole, ancora pallido, si oscurava dietro nubi violacee e pigre. Appena un filino di vento. Tuttavia decidiamo di andare sul Carso. Pranzeremo in trattoria. Intanto, mentre la macchina gira dolcemente sui tornanti facili, il vento sbatte da parte i nuvoloni e ci fa vedere lo specchio e il taglio del mare netti. Ed è subito una festa. Prenotiamo il tavolo e ci regaliamo una modesta passeggiata, senza itinerario, ma tanto ricca di cose da vedere, anche perché in taluni giorni il nostro sguardo, i nostri occhi, hanno straordinari poteri, come quello di vedere oltre le cose stesse. E ci par di capire al di là di ogni oggetto e di ogni parola, suggerimenti eccezionali, che ci giungono da ogni dove. Come i mille profumi che navigano nell'aria per dirci che è primavera. Scopriamo ad ogni passo sensazioni quasi dimenticate e la felicità di ritrovarle è unica, nella misura in cui non ci speravamo più o non ci credevamo più.

Il vino, sul tavolo di legno biondo, brilla alle sfaccettature del bicchiere. E come per sortilegio (il regista che decide per noi, dev'essere un mago), mi sorge davanti una gentile e stimatissima persona, che ho avuto tanto piacere di ritrovare.

Il pranzo è buono; e mi capita di eseguire un ritrattino veloce sul mio taccuino tascabile ad un amico, in cui lui si ritrova, e mi ringrazia con uno sguardo di affetto caldo che mi va dritto al cuore.

Dovremmo trovarci più spesso alle nostre spalle un regista così prodigioso, ma accontentiamoci che lui ci accompagni almeno di tanto in tanto.

**Livio Rosignano**

**PROSSIMA LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA EDITORIALE DEL COMUNE DI TRIESTE**

# Il meglio di Benco

**Raccolta in un cospicuo volume un'accurata scelta di testi di critica letteraria e figurativa**
**Nel settore triestino individuabile il fiuto preveggente - Selezionati motivi d'interesse generale**

*Ritengo opportuno, se non addirittura doveroso, anticipare fin d'ora al pubblico dei lettori la notizia (con brevi cenni illustrativi) su di un libro, di prossima pubblicazione, senz'altro destinato a collocarsi in un ambito d'interesse primario sul piano della cultura triestina di questo secolo. Mi riferisco al ricco e denso volume antologico «Scritti di critica letteraria e figurativa» di Silvio Benco.*

*Il merito dell'importante iniziativa, da tanto auspicata e delineata, spetta all'Assessorato istituzioni culturali del Comune di Trieste, con l'intervento partecipe del Commissariato del Governo, della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Cassa di Risparmio. Per la realizzazione dell'opera, mesi or sono, ne ebbi personalmente l'incarico: un'ardua impresa, di esplicito intenso impegno, per mia fortuna subito alleviata dalla preziosa collaborazione di due studiosi autorevoli ed esperti, quali il prof. Bruno Maier e il dott. Sauro Pesante. La stampa è affidata alle Edizioni Lint, una sigla di oramai solida garanzia, anche sotto il profilo dell'accuratezza ed eleganza tipografiche.*

*Questa nostra antologia viene così ad affiancare quella recente degli «Scritti musicali di Silvio Benco», a cura di Gianni Gori e di Isabella Gallo, presentata in ottima veste dall'editore Ricciardi nel 1974. Noi ne abbiamo tenuto conto, soprattutto dal punto di vista estetico e del formato, al fine appunto di consentire in seguito un allineamento ineccepibile dei due tomi in biblioteca. Da quest'ultima notazione, solo in apparenza marginale, scatta invece spontanea l'idea, estremamente suggestiva, di un futuro terzo libro, direi quasi indispensabile, dedicato in esclusiva a Silvio Benco autore inventivo e di fantasia, come dire insomma al prosatore d'arte e al romanziere. Verrebbe così a compiersi, nel modo migliore, una perfetta trilogia antologica benchiana, la quale conseguirebbe l'inestimabile obiettivo di sottrarre alla dispersione, e quindi alla dimenticanza, almeno una parte delle più belle pagine, tra le migliaia scritte da Benco nei sessant'anni della sua ininterrotta e magistrale attività di scrittore - giornalista.*

*Riprendendo il discorso di questa prima segnalazione informativa, mi limiterò ad una svelta panoramica sulla struttura, consistenza e parabola tematica della nostra silloge di testi benchiani.*

*Dopo una breve presentazione del Sindaco Marcello Spaccini, a nome del Comune di Trieste, il volume si apre con un ampio studio critico di Bruno Maier, «L'attività saggistica di Silvio Benco», che a mio parere costituisce la più attenta e circostanziata analisi a tutt'oggi apparsa sull'argomento. Infatti, l'occasione propizia di questa antologia ha suggerito allo studioso concittadino, già più volte impegnato a fondo sull'opera di Benco, un ritorno ed una rielaborazione da consentirgli brillantemente l'odierno compiuto e definitivo approfondimento.*

## Spunti metodici

*Quanto alla vera e propria cernita degli scritti benchiani, che spazia su oltre quattrocentocinquanta fitte pagine d'ampio formato, essa si articola in cinque distinti settori: «Spunti teorici e metodici», «Letterature straniere», «Letteratura italiana», «Letteratura triestina» e «Saggistica figurativa». Tale ripartizione antologica trova il suo valido completamento suppletivo nell'integra ristampa della «Contemplazione del disordine» (apparsa nel 1946 per i tipi dell'editore udinese Del Bianco), che fu, come è noto, tra le ultime fatiche del nostro Autore: un saggio ad alta carica etico-storica, oggi più che mai attuale, specie per talune sottili e profetiche intuizioni.*

*Al giudizio di un lettore accorto e preparato, già la prima parte dell'antologia, quella sugli spunti teorici e metodici, può consentire appieno una valutazione della statura di Silvio Benco critico e saggista; e ciò tanto per la ricchezza e varietà delle trattazioni, quanto per l'analisi delle medesime, sempre esemplarmente lucida e comunicativa, stringata e penetrante. Sono poco più di una decina d'interventi, quasi tutti sul modico taglio dell'elzeviro di terza pagina, ma nell'insieme tali da preludere, con largo margine di fiducia, a qualsivoglia dissertazione. E appunto il prosieguo della lettura, nella scansione delle singole tematiche differenziate generosamente avalla e conferma le promesse di questa limpida silloge d'esordio.*

*Seguono i tre doviziosi capitoli enucleati su firme, opere e temi di stretta pertinenza letteraria; come dire le pagine esemplificative di più alto peso specifico; almeno — s'intende — quale immediato ragguaglio del critico - saggista nei confronti di autori e di libri d'ogni tempo e d'ogni paese, e pressoché su raggio mondiale. Ma in proposito è bene ricordare, sia pure d'inciso, come la preminente esigenza del giornalista, assai di rado consentì a Silvio Benco critico letterario di svincolarsi dall'attualità, dall'obbligo pressante dell'oggi, per una sua autonoma e libera scelta, che in effetti si verificò in scarse isolate occasioni, comunque risoltesi sempre in prove eccellenti, d'ampio respiro e di assoluta compiutezza. Da parte nostra, per quanto concerne le scelte e preferenze, pur ligi alla priorità qualitativa dei testi, ovviamente ci siamo premurati di non trascurare, nei tre menzionati capitoli, il fattore condizionante delle singole personalità, viste e valutate nella prospettiva dell'epoca, al fine di un indice complessivo il più possibile completo dei nomi famosi che caratterizzarono (e in parte tuttora caratterizzano) le tre distinte panoramiche letterarie. A darne almeno un'idea, entro i termini di questo preannuncio, mi limito a rapide carrellate, restrittivamente elencative.*

*Il giro d'orizzonte benchiano sulle lettere straniere, pur con qualche eccezione a ritroso nel passato remoto (Shakespeare, ad esempio), insiste in prevalenza tra Ottocento e primo Novecento, specie francese (Hugo, Balzac, Zola, Baudelaire, Maupassant, France, Stendhal), ma anche russo e tedesco (Puskin, Tolstoj, Dostojevskj e Nietzsche, Goethe, Kafka, Rilke, Mann, Remarque); nell'antologia compiono l'aureo ciclo Ibsen, Joyce e Poe.*

## Ragguardevole sfilata

*A sua volta ragguardevole la sfilata degli scrittori italiani d'ogni tempo, a riprova non solo del sempre attento sguardo di Benco sui contemporanei, ma bensì anche su grandi autori lontani, riproposti all'attenzione da nuovi testi critici o da attualità celebrative. Ed ecco vividi profili di classici nostrani, da Tasso, Alfieri, Goldoni, Parini, Foscolo, a Leopardi, Manzoni, Nievo, Verga. Oppure dai più vicini Fogazzaro, Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Deledda, Pirandello sino ad Alvaro, Papini, Gadda, Ungaretti, Quasimodo, Buzzati, Piovene, per includere alfine scrittori ancor oggi attivi, quali Bacchelli, Montale, Moravia. Quanto poi alle firme di casa nostra (triestine e giuliane), considerate a parte rispetto alla letteratura nazionale esclusivamente per implicite ragioni contingenti (come puntualizziamo nella «Nota» in appendice dell'antologia), la cernita si enucleò giocoforza su nomi ai quali Silvio Benco poté accreditare una rinomanza ormai solida e durevole. Oltre ai poeti Saba, Giotti e Marin, i prosatori e narratori Slataper, Svevo, Stuparich e Quarantotti Gambini; in più il filosofo goriziano Michelstaedter, tragicamente scomparso. In questo «settore triestino» del libro, colpisce subito il preveggente fiuto benchiano nei confronti dei nostri ingegni più dotati, specie Saba e Svevo.*

## Esauriente saggio

*Dall'opera di Silvio Benco rivolta alle arti figurative, si è pensato di selezionare soltanto motivi d'interesse generale e primario, eludendo di proposito altri, pure pregevoli, ma parzialmente condizionati da fattori regionali e ambientali, più ristretti. Abbiamo pertanto inserito nel volume incisivi e sapidi articoli sull'«Impressionismo», l'«Espressionismo», la pittura «Plein-air»; nonché di riflessa attualità retrospettiva che investono grandi artisti, spaziati nel tempo, autonomi e differenziati: da Masaccio a Van Gogh, da Medardo Rosso a Segantini. Gli spunti nominativi d'arte che riflettono la nostra città, si estinguono nel binomio Veruda-Klimt, ma con il corredo e l'apporto dell'esaurientissimo saggio su «L'architettura neoclassica a Trieste.*

*L'ultima parte del volume è costituita da testi di carattere complementare e integrativo, come di norma in ogni pubblicazione antologica. Anzitutto, con una breve «Nota», delucidiamo i criteri seguiti sia nella scelta e fedeltà di riporto e trascrizione delle pagine benchiane, sia nella struttura tematica della estesa silloge. Seguono due importanti appendici bibliografiche, a cura di Sauro Pesante: una di aggiornamento della sua stessa precedente «Bibliografia degli scritti di Silvio Benco» (edita nel 1950); l'altra, «Scritti su Silvio Benco», che rappresenta in assoluto la prima e preziosa schedatura di saggi e articoli critici, ricordi e testimonianze, pubblicati finora sull'opera e la figura dell'insigne scrittore e giornalista concittadino. Il libro si chiude con il consueto «Indice dei nomi», sempre di estrema utilità pratica.*

*Mi sia alfine consentito di concludere in chiave aneddotica personale, comunque di stretta pertinenza. Nell'estate del 1973 — quando mai avrei potuto immaginare che mi sarebbe toccato l'impegnativo compito di questa antologia — pubblicai, appunto nella terza pagina de «Il Piccolo», un articolo dal titolo piuttosto rischioso e compromettente: «E' ancora tutta da risoprire la personalità di Silvio Benco». Orbene, adesso, portato a termine il lungo lavoro, reduce «a caldo» dalla rilettura di alcune centinaia di testi benchiani, quel titolo rischioso e compromettente non mi sembra più tale; anzi, a cuor leggero, ritengo di poterlo confermare, e magari rincarato.*

**Oliviero Honoré Bianchi**

**Una caratteristica fotografia di Silvio Benco**

**Roma — E' rientrata dalla California l'attrice Boccardo dopo il successo avuto in «Tentacoli»**

# *Libri ricevuti*

Le Librerie Feltrinelli pubblicano in questi giorni la loro quarta proposta Bibliografica. Curata da Giovanni Jervis, la selezione raccoglie i titoli — oltre trecento — dedicati da quaranta case editrici alla nuova psichiatria. Si tratta di testi facilmente reperibili, che possono gettar luce su una delle questioni — politiche, naturalmente — che attualmente appassionano la pubblica opinione. I nuovi psichiatri, infatti, nel loro porre sotto accusa l'istituzione manicomiale, hanno in realtà denunciato la scienza dei loro predecessori e anche, più o meno implicitamente, la società da cui tale scienza traeva suggerimenti e giustificazioni.

Le letture indicate nella Proposta sono suddivise in sezioni. La parte storica inquadra il problema generale della malattia mentale nel corso dei secoli; «i precursori», i «classici della antipsichiatria moderna», la «nuova psichiatria» in Italia e fuori d'Italia fanno il punto sulla situazione attuale; «psicoanalisi e marxismo» coinvolge in un'unica analisi lo studio di due fenomeni — uno scientifico e uno politico — connessi più intimamente di quanto si potesse supporre ed entrambi responsabili di mutamenti fondamentali nella storia dell'uomo; infine, gli agganci tra psicoanalisi e psichiatria da un lato e problemi della donna, della famiglia, dell'infanzia e della farmacodipendenza dall'altro.

Come si vede, un panorama completo, che offre al lettore un sicuro binario d'informazione e d'aggiornamento. Per non parlare dello studente, il quale troverà nella proposta un ottimo strumento di lavoro.

C. S.

○

Julian Huxley: «La genetica sovietica e la scienza» (Longanesi, pagg. 328, lire 5000).

Alla fine dello scorso novembre moriva Trofim Lysenko, il biologo sovietico che con le sue teorie sull'ereditarietà antidarwiniana aveva dominato negli anni Quaranta e Cinquanta il campo della genetica e le relative applicazioni all'agricoltura, settore problematico come nessun altro nell'economia sovietica. Il peso tragico che ebbero le teorie della «biologia progressista» di Lysenko sullo sviluppo scientifico nell'URSS è ben noto. Tuttavia, la recente morte dello scienziato ha riaperto il dibattito sulle condizioni storiche e politiche che resero drammaticamente possibile il trionfo di Lysenko e la mortificazione della scienza.

Per questo Longanesi ha deciso di ripresentare al lettore italiano «La genetica sovietica e la scienza», opera del grande biologo inglese Julian Huxley, scomparso due anni or sono, arricchita per l'occasione da una corposa introduzione di un centinaio di pagine scritta da Silvano Tagliabue, in cui viene tracciato l'itinerario ideologico e politico che, dagli albori della rivoluzione bolscevica, attraverso Lenin e Stalin, portò fino a Lysenko e al trionfo delle sue teorie.

Fa. P.

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI AFFRONTANO LUNEDI' A ROMA I PROBLEMI CANTIERISTICI

## Deve essere compensata la perdita della Colombo

**Riunione preparatoria al Comune e sollecitazioni sindacali per l'assegnazione a Trieste di commesse e nuove linee**

I problemi locali della cantieristica e dell'economia marinara derivanti anche dalla vendita della turbonave «Cristoforo Colombo», sono stati affrontati dall'Amministrazione comunale e dalla Camera del lavoro - Uil, in due separate riunioni tese a identificare le particolari strategie da adottare in difesa dei vari campi dell'occupazione colpiti dai nuovi depauperamenti messi in atto ai danni dei settori industriale e marinaro.

Al Comune si è svolto un incontro per concordare la posizione degli enti locali della regione in vista della riunione che si svolgerà lunedì prossimo a Roma per iniziativa del comitato permanente per i problemi della cantieristica, e avente appunto come tema l'esame delle questioni legate alla cantieristica e all'economia marinara. Alla seduta di studio — cui hanno partecipato l'assessore ai problemi dell'economia Abate e i rappresentanti della Regione delle Province di Trieste e di Gorizia e del Comune di Monfalcone — si è concordemente affermata la necessità di portare in sede romana suggerimenti operativi che consentano ai cantieri regionali non solo il superamento dell'attuale crisi, ma un effettivo rilancio in campo internazionale, tenendo presenti non soltanto i problemi strettamente connessi alla cantieristica ma anche quelli collegati alle esigenze dell'economia nazionale con particolare riguardo ai settori marittimo e portuale.

Il direttivo della Camera del lavoro — Uil, riunitosi per esaminare a sua volta la ristrutturazione delle linee marittime e il conseguente contraccolpo per Trieste, ha ribadito come la vendita della «Colombo» privi la città di una serie di benefici economici e metta in definitiva crisi parecchie aziende cittadine operanti nel campo delle manutenzioni e delle riparazioni navali. A questo punto negativo — ha rilevato il sindacato — si aggiunge ora la decisione governativa di assegnare a due cantieri del Tirreno ed a Venezia la riconversione delle tre navi che dovranno essere adibite ad attività crocieristiche, il che costituisce «un ulteriore affronto» a Trieste. «Tra aziende chiuse, fallite e da ristrutturare Trieste — afferma il sindacato — sta scadendo da città industriale a città assistita».

Il comitato direttivo della Codl-Uil ha inviato telegraficamente al ministro delle partecipazioni statali ed a quello della marina mercantile la richiesta che «almeno una nave venga riconvertita dall'Arsenale Triestino - San Marco, e per un'altra venga spostato il capolinea a Trieste sulla rotta con l'Australia e il periplo del mondo». Viene inoltre sollecitata la pronta attuazione del progetto dei tre traghetti - merci per il Mar Rosso e l'Africa orientale».

La Codl-Uil ha infine chiesto al sindaco, al presidente della Provincia e al presidente della Camera di commercio di associarsi alla protesta e di sostenere le rivendicazioni sostenute dalla Camera del lavoro-Uil.

### Stamane il collaudo del ponte su via Flavia

Questa mattina verso le 10 si procederà al collaudo del ponte di attraversamento della via Flavia, realizzato per conto dell'Ente zona industriale. Il ponte, che consente il collegamento fra piazzale Giarizzole e la vecchia strada dell'Istria passando sopra la nuova arteria d'accesso alla zona industriale, ha una lunghezza di 52 metri, tre campate e una carreggiata larga sette metri. Il collaudo verrà effettuato con lo stanziamento sul ponte di vari camion pesanti.

APERTO IL CONGRESSO CON LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO ROSSETTI

## Osimo e l'economia fra i temi comunisti

(Italfoto)

Il segretario Rossetti svolge la relazione al convegno del PCI

Con la relazione introduttiva del segretario Giorgio Rossetti sul tema «Attuazione degli accordi di Osimo e ricostruzione e sviluppo del Friuli - Venezia Giulia: impegni prioritari dei comunisti triestini nella lotta per superare la crisi e per una nuova direzione politica a Trieste e nel Paese», si sono iniziati ieri sera i lavori del VII congresso della federazione autonoma triestina del PCI.

Dopo aver esaminato la situazione del Paese nei suoi aspetti economici, politici e sociali, Rossetti ha affrontato i problemi della ricostruzione del Friuli riaffermando la disponibilità dei comunisti a un'intesa programmatica con le altre forze politiche democratiche, alla quale corrispondano precise garanzie e possibilità di controllo. E ciò nella convinzione che un eventuale accordo di massima, lungi dall'essere sufficiente per risolvere tutte le questioni, rappresenterebbe comunque una posizione più avanzata verso l'obiettivo d'alleanze politiche più impegnative e per una Giunta regionale d'emergenza.

Parlando dei problemi cittadini, Rossetti ha affermato che «le reali potenzialità economiche di Trieste — in particolare i traffici, le attività portuali e quelle di ricerca scientifica — sono state mortificate da una politica della spesa, per quanto riguarda le infrastrutture, improntata a ritardi intollerabili e alla lesina, mentre quella degli incentivi industriali era ed è improntata a sperpero e faciloneria (naturalmente, mai disinteressata)». La responsabilità — ha detto — è dei vari governi e della DC in particolare, che «sembrano avere perseguito scientemente a Trieste la politica della precarietà e dell'instabilità». A ciò — secondo Rossetti — si aggiunge la particolare situazione in cui la città è vissuta in questi ultimi trent'anni, per l'incertezza dei confini e del suo status giuridico.

«Per questo motivo — ha proseguito il segretario del PCI — abbiamo dato la nostra convinta adesione al trattato di Osimo, che ha l'unico torto di essere arrivato tardi. Il ritardo — secondo Rossetti — ha consentito l'intrecciarsi di una fitta ragnatela di interessi politici ed economici che oggi è diventato più difficile districare».

L'oratore ha poi criticato la «lista dei 65 mila», qualificandola come «uno strumento per screditare le istituzioni, un tentativo di mettere in discussione il ruolo dei partiti, al fine di riconquistare da parte di certi circoli quelle posizioni di potere che erano state dagli stessi perdute con l'affermarsi della democrazia e delle istituzioni anche a Trieste».

All'apertura del congresso (i lavori continueranno oggi e si concluderanno domani) erano presenti tra gli invitati il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, il presidente della Provincia, Ghersi, varie delegazioni politiche, sindacali e culturali: quella della DC guidata dal segretario Rinaldi, quella del PSI con Boniciolli, quella del PSDI con Bercè, quella del PRI con Suklan, quella del PDUP con il prof. Quadrifoglio, quella dell'Unione slovena con Dolhar, quelle della Cgil e della Cisl; presenti anche delegazioni della Lega dei comunisti del Buiese e di Capodistria.

A presiedere i lavori è stato eletto Claudio Tonel il quale ha dato lettura di vari messaggi augurali tra i quali quello del sindaco Spaccini e quello delle Acli.

### Conferenza economica: adesione del Comune

La Giunta comunale ha adottato ieri una delibera riguardante l'organizzazione, su un piano paritetico con la Provincia, della seconda conferenza economica triestina. La delibera verrà illustrata lunedì nella riunione dei capigruppo consiliari, per essere portata all'approvazione del Consiglio già nella seduta di martedì.

L'iniziativa — la quale costituiva da tempo un impegno programmatico dell'amministrazione municipale e di quella provinciale — è stata avviata in concreto nei giorni scorsi da parte della nuova Giunta di sinistra subentrata al «monocolore» DC al vertice della Provincia.

### Domani si vota per l'elezione del C.N.I.

Domani dalle ore 8 alle ore 20 avranno luogo le operazioni di voto per la elezione del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, che viene costituito per la prima volta in conseguenza dei decreti delegati e sostituisce le sezioni seconda e terza del Consiglio superiore della pubblica istruzione e le sezioni quarta e quinta del Consiglio superiore delle antichità e belle arti.

### STATO CIVILE

MORTI: Tolusso Giordano, anni 70; Costarelli Odinea, 84; Pahor ved. Mezgec Pierina, 84; Doz Guerrino, 61; Lapel Mario, 67; Svara Andrea, 81; Cergol Elda, 54; Doviak ved. Bosutti Giuseppina, 83; Peterlin Giovanni, 76; Hozhevar Vittoria, 76; Selva Pietro, 82; Markon Andrea, 73; Ballaben Pietro, 77; Brunner Germano, 74; Gessi in Pozzecco Emma, 56; Delise ved. Totis Francesca, 87; Braico Francesco, 85; Mlazh ved. Buda Gisella, 79; Piccoli ved. Picinich Pierina, 63; Stuparich ved. Vidali Domenica, 92; Russi ved. Corona Elisabetta, 86; Cadenar Michele, 75.

NATI: 7.

### CALENDARIETTO

Oggi: S. Emanuele — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 18.25; la luna si leva alle 9.40 e cala alle 0.1.

Ieri: temperatura massima 19, minima 10; pressione mb. 1018,2 stazionaria; umidità 53 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 13,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacia in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 79115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitori telefonore al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

LA CONFERENZA NAZIONALE SUGLI ORARI ALITALIA-ATI

## Sulle ali della speranza la ristrutturazione aerea

**Una novità il dialogo con le regioni per migliori collegamenti**
**Confermato il volo con Vienna, in progetto il Trieste-Londra**

*Grignano ha ospitato ieri la conferenza-stampa nazionale sui nuovi orari dell'Alitalia e dell'ATI. Ma, più che sugli orari, le relazioni di Pierluigi Borgna, direttore del settore voli per l'interno, e di Ferruccio Pavolini, responsabile dei voli per l'estero, si sono incentrate sulla ristrutturazione dei servizi aerei della compagnia di bandiera.*

*Lasciatosi alle spalle le stagioni '75 e '76, caratterizzate dai noti conflitti sindacali l'Aeritalia (che riunisce Alitalia e ATI) sta avviando un nuovo tipo di politica aziendale, teso alla riorganizzazione e allo sfruttamento più razionale delle sue strutture. Se il Gruppo riuscirà a raggiungere questi obiettivi, l'anno in corso dovrebbe segnare il rilancio della compagnia nazionale di bandiera, tanto da consentirle di ottenere nel 1978 un bilancio in attivo, con un fatturato annuo che si dovrebbe aggirare intorno ai settecento miliardi.*

*In quest'ottica, si colloca l'iniziativa più qualificante operata dall'azienda aerea: il dialogo con le regioni: sulla quantità e qualità dei collegamenti, per realizzare un servizio nazionale di trasporto aereo, capace di far fronte in maniera ottimale alle esigenze particolari di ogni regione italiana. In autunno, in una serie di incontri già programmati, verranno esaminati i risultati conseguiti quest'anno e verranno elaborati congiuntamente i programmi delle future attività. Per fare un esempio che ci riguarda da vicino, l'ATI aveva in animo di istituire in uno dei due voli per Milano uno scalo a Venezia. Le proposte e le considerazioni svolte in un incontro, tenutosi a febbraio, dalla regione Friuli-Venezia Giulia, hanno portato alla cancellazione della fermata intermedia, che avrebbe comportato un aumento di quasi un'ora per il tragitto Trieste-Milano.*

*Gli stessi principi informatori della ristrutturazione del settore nazionale, sono stati ripresi dall'ing. Pavolini, responsabile del settore internazionale. Egli ha posto l'accento sul raddoppio dei voli per il medio oriente, sull'estensione di quelli per il Nord America (quattro voli in più per il Canada e per gli Stati Uniti), sul potenziamento dei collegamenti con l'Australia e con l'Europa.*

*A conclusione delle due relazioni, è iniziato il fuoco di fila delle domande dei giornalisti. Per quanto più da vicino ci interessa, la modifica d'orario dei voli bisettimanali per Vienna, che partiranno da Ronchi alle 20 invece che alle 14, è stata motivata dalla necessità di diminuire i costi di un volo che «non si regge da solo» — secondo i responsabili dell'ATI — per il basso numero di viaggiatori. In tal modo, il volo non viene soppresso ed i costi sono minori data la possibilità di un migliore utilizzo dell'aereo. E' stata comunque confermata la disponibilità a modifiche nel caso in cui il cambiamento d'orario riducesse il numero degli utenti.*

*Un'interessante novità è il progetto di volo diretto Trieste-Londra, al quale l'ing. Augelli, presidente del consorzio regionale dell'aeroporto di Ronchi, ha sostenuto l'operatività in termini di passeggeri interessati. L'ATI ha affermato che questo collegamento potrà essere effettuato non appena si sarà sbloccata la vertenza che l'Azienda ha con i piloti della SAM (che debbono entrare a far parte dell'organico dell'Alitalia - ATI), proprio per la necessità di personale che l'istituzione di nuovi voli comporta.*

(Foto Ukovic)

In via Doda, nell'affrontare una curva, l'autoarticolato targato Napoli A 97582, si è rovesciato su di un fianco. Il conducente, l'autista Mario Grechi, di 32 anni, residente a Pavia, ha riportato una ferita alla gamba sinistra e contusioni varie. E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore con prognosi di due settimane. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della stradale

### 90' di suspense in piazza Goldoni

Novanta minuti di «suspense» in piazza Goldoni: dalle 22 alle 23.30 metà corso Italia, tutta la piazza Goldoni e la via Silvio Pellico sono state bloccate dalle «gazzelle» dei carabinieri, dalle «Giulie» della Volante, da autoradio dell'ufficio politico della Questura e dai vigili urbani. Tutto questo per un «pacco» sospetto appoggiato tra l'ingresso dell'Unione degli istriani e il portone de «Il Piccolo». Si trattava di una «confezione» composta da cinque tubi avvolti in carta, una sveglia e una batteria collegate ad opera d'arte. Alcuni dipendenti de «Il Piccolo», usciti dalla redazione hanno notato l'oggetto misterioso (che, da lontano e con il gioco delle ombre sembrava una bottiglia) e hanno avvertito una pattuglia di carabinieri che proprio in quel momento stava transitando a bordo di una «Giulia».

I militari hanno informato il centro radio e, pochi minuti dopo, tutti gli ufficiali, con il colonnello comandante sono accorsi in piazza Goldoni.

Scherzo o bomba vera? Anche la Questura è accorsa in forze con il dirigente l'ufficio politico dott. Volpe e numerosi funzionari. Dal momento che il «pacco» poteva anche essere una trappola esplosiva, solo un artificiere dell'anti-terrorismo poteva — secondo i regolamenti — intervenire e il comandante dei carabinieri lo ha fatto chiamare da Udine, inviando al casello del Lisert una «Giulia». Mentre ferveva l'attesa e decine di persone si erano assiepate in piazza Goldoni, ad una distanza di sicurezza, è giunto sul posto il brigadiere Antonio De Natale artificiere della polizia ferroviaria, il quale molto coraggiosamente si è offerto di disinnescare la «bomba».

Protetto dal giubbotto antiproiettile con in testa il pesante casco protettivo, il sottufficiale seguito dal dott. Volpe, pure con la corazza addosso, si è avvicinato al pacco e ha tranciato con una forbici i fili elettrici. Poi ha preso in mano il «pacco». Si trattava di una confezione, come abbiamo detto fatta a perfetta opera d'arte: cinque tubi di ferro del tipo di quelli usati per gli impianti elettrici sotto malta, avvolti in carta, una sveglia, una batteria e il tutto ben collegato con fili elettrici. Mancava, insomma, soltanto la polvere nera e sarebbe stata una bomba di una certa potenza.

Mentre avveniva l'operazione di «bonifica», al «113» è giunta una telefonata che anche al «Primorski Dnevnik» c'era una bomba. Agenti e carabinieri sono accorsi a San Giacomo ed hanno controllato tutto il palazzo: il giardino, i muri perimetrali esterni, la tipografia. Per fortuna, anche in questo caso si è trattato di uno scherzo di cattivo gusto.

SI ERA ALLONTANATO PER MOTIVI DI LAVORO

## Rientrato in città il bulgaro chiacchierato

L'ing. Todor Bojilov, il funzionario della società di stato bulgara per i trasporti internazionali, è tornato a Trieste assieme alla moglie. Come si ricorderà il suo nome era stato fatto in relazione alla notizia diramata a Parigi da «Amnesty international» e rimbalzata a Trieste sulla scomparsa di un profugo bulgaro, Stoyan Tassev, di 32 anni. La notizia di fonte parigina affermava che il profugo sarebbe stato rapito a Trieste ancora il 31 gennaio di quest'anno, da agenti del controspionaggio di Sofia. Sempre in base alla notizia di «Amnesty international» Stoyan Tassev, fuggito in occidente lasciando in patria la moglie ed un figlio, sarebbe stato raggiunto nella nostra città da un suo ex collega il quale lo avrebbe fatto cadere in una trappola, dicendogli che era in possesso di una lettera di sua moglie e che gliela poteva consegnare se fosse venuto ad un appuntamento in un alloggio del centro cittadino. »Amnesty international» aveva anche precisato che l'appartamento era in via Coroneo 41.

In via Coroneo 41-2, come abbiamo già pubblicato dodici giorni or sono abita effettivamente un cittadino bulgaro, e precisamente l'ing. Todor Bojilov, il quale — per una coincidenza — si era allontanato da Trieste proprio qualche giorno prima della comparsa della notizia parigina. Era andato in Bulgaria — era stato detto — per una importante riunione di lavoro. Ora l'ing. Todor Bojilov è tornato a Trieste ed ha ripreso il lavoro nel suo ufficio di Fernetti, dove lo abbiamo raggiunto. All'ing. Todor Bojilov, che parla abbastanza correttamente l'italiano abbiamo chiesto cosa pensasse della vicenda resa nota a Parigi da «Amnesty international» del fatto che il suo nome fosse stato in un certo qual senso accostato al «giallo».

«Mi è proibito di parlare con voi — ci ha detto con tono gentile ma fermo l'ing. Bojilov — sono uno straniero e sono un rappresentante del mio paese qui. L'ambasciata di Bulgaria a Roma che ha già inviato una nota diplomatica vi può dare tutte le informazioni che volete. Vi potete rivolgere anche alla Questura. Quello che è stato scritto è comunque una bugia».

Da parte sua il dirigente dell'ufficio politico, dott. Volpe ci ha dichiarato di aver redatto un rapporto per l'autorità giudiziaria sulla scorta di quanto ha riferito alla stampa. «L'inchiesta è tuttora in corso».

DIFFICILE UNA MAGGIORE FUNZIONALITA' DEI SERVIZI

## Ospedali: poco personale

**Il rilievo è dello stesso ente regionale che ora deve affrontare l'aggiornamento dell'organico medico, paramedico e amministrativo**

Gli Ospedali Riuniti lamentano una consistente carenza di personale sia medico sia ausiliario. Il rilievo è dello stesso Ente ospedaliero regionale, dal quale si apprende che nello scorso anno è stato in particolare affrontato l'aggiornamento delle piante organiche degli amministrativi, dei paramedici e dei dipendenti dell'economato, all'insegna di una maggiore funzionalità dei servizi, modificando qualche struttura e creando le premesse per la meccanizzazione dei servizi. E' stata creata la ripartizione tecnica delle apparecchiature sanitarie, che dovrebbe risolvere il grave problema della manutenzione delle sempre più numerose e sofisticate attrezzature dell'ente, e si sono accolti i suggerimenti delle organizzazioni sindacali, tendenti a decentrare alcuni servizi relativi al personale e alla manutenzione ordinaria.

Un altro grosso problema affrontato è quello della qualificazione del personale paramedico, del quale si nota una particolare carenza. Negli Ospedali Riuniti si è dovuto registrare nel '75, oltre a un numero insufficiente di infermieri generici e professionali, 550 «aiutanti di corsia», qualifica non prevista dal contratto unico nazionale. Si tratta di personale con funzioni di infermiere generico, senza alcuna qualificazione o corso professionale che numerosi ospedali — con denominazioni diverse — impiegano nelle corsie.

E' stata ora abolita tale qualifica e creato invece un ruolo ad estinzione, e si è deciso che ogni nuova assunzione di personale destinato all'assistenza sanitaria abbia la qualifica di «allievo infermiere» con l'obbligo tassativo — pena licenziamento — di qualificarsi, iscrivendosi ai corsi per infermieri generici entro pochi mesi o comunque a ogni inizio di un nuovo corso. Per quanto riguarda gli aiutanti di corsia è stato organizzato un corso straordinario per infermieri generici della durata regolamentare di un anno, al quale si sono iscritte 177 persone. Pe gli altri aiutanti di corsia saranno studiati altri provvedimenti, però molti di questi non hanno titoli per frequentare il corso (terza media), e altri sono anziani e non idonei a sottoporsi a studi; comunque il loro numero si sta riducendo.

Nel quadro della legge sulle 150 ore di studio, prevista a favore dei lavoratori, sono stati autorizzati 137 dipendenti a frequentare varie scuole per conseguire maggiori titoli di studio: terza media (oltre 100), e Università. E' ovvio che il medie superiori (una ventina) conseguimento di maggiori titoli da parte del personale può essere un vantaggio anche per l'ente, in quanto il personale non qualificato può ottenere il diritto a iscriversi a determinati corsi di specializzazione. Infine un più ampio orario flessibile per gli amministratori dovrebbe anticipare una prospettiva più favorevole dei rapporti col personale.

# Zfic: un'invenzione antieconomica

**I vecchi problemi della città non si risolvono con scelte fatte a tavolino senza indicazioni di costi e garanzie di risultati a breve e medio termine**

«Egregio direttore, di questi tempi è necessario approfondire, anche sulla stampa, tutti gli aspetti dei problemi triestini e impostare una valida strategia unitaria per affrontarli. Un aspetto chiave di questo lavoro sussiste nello stabilire l'ampiezza di tali difficoltà e nell'arrivare a valutarne realisticamente i limiti.

«Quando una classe politica e stabili maggioranze di governi italiani non riescono in tanti anni a prender chiara coscienza e a cercare una soluzione dei problemi di una città «particolare» come Trieste, quando si affrontano le nostre questioni con superficialità, non ci possono essere scappatoie di sorta. Per troppo tempo si sono rimandati interventi e soluzioni di problemi nell'errata convinzione che il tempo lavorasse a nostro vantaggio, mentre il tempo non ha fatto altro che accumulare problemi su problemi, tensioni su tensioni, emarginando la città. Se si fosse individuato già 20 anni fa, con intuizioni manageriali, un piano complessivo di sviluppo per Trieste, se si fosse avviata una razionale politica economica, se ci fosse stato più «peso» politico ed economico a Roma, molte cose sarebbero andate diversamente e oggi non si parlerebbe di zona franca industriale sul Carso. A Trieste c'è la convinzione che si voglia ancora una volta privilegiare il tono politico della scelta carsica, ricadendo dalla brace nella rugginosa padella di una mascherata contrattazione politica.

«E' bene chiarire che non è possibile continuare nell' «andazzo» di sempre, dimenticando gli impegni presi per Trieste. La nostra città ha bisogno di una politica coraggiosa chiaramente finalizzata in obiettivi di recupero e di crescita socio-economica in tempi molto brevi. Considerato l'attuale declassamento Trieste non può aspettare tempi lunghi (una decina di anni perlomeno) per una zona industriale preventivata anche perchè si rischia, fra l'altro, di pregiudicare l'avvenire di più generazioni. Si tratta di restituire alla città la sua funzione naturale — che era sempre di ponte europeo — in questi anni spesso artificialmente compressa e sottostimata alla superiore realtà europea. Come prima cosa si dovrebbe alimentare il flusso di investimenti nella zona portuale e di Zaule, moltiplicando e potenziando i preesistenti insediamenti e fattori produttivi, accrescendone l'efficienza e il tasso di sviluppo, incrementando produttività e nuove disponibilità di lavoro. Salvare le aziende in difficoltà, rilanciare il porto, i traffici mercantili e la cantieristica locale, completare i lavori in corso, infrastrutture (specie il raccordo del molo VII), l'autostrada Udine - Tarvisio, la Pontebbana, il traforo di Monte Croce ecc. Dimostrare forme di efficienza operativa e garantire al nostro porto una specie di salto di qualità. E' nel quadro di questo discorso globale che potrà procedersi alla formulazione di future scelte.

«La nostra città ha già subito un «esperimento» sbagliato: smantellamento del prestigioso cantiere S. Marco, un pilastro trainante dell'economia locale e regionale. La ristrutturazione nazionale, in ultima analisi, ha colpito solo Trieste che ne ha molto risentito (nella quasi generale crisi industriale italiana, il settore dei cantieri navali, oggi «tira» discretamente). C'è indubbiamente una degenerazione assistenziale nell'apparato produttivo italiano e c'è la tendenza a difendere posizioni e interessi delle aree (tirrenica) e dei settori più forti. Trieste nel 1966 aveva rifiutato lo smantellamento della sua cantieristica, oggi rifiuta la zona industriale sul Carso.

«In una società in cui i valori e gli obiettivi tradizionali della «razionalità economica» di tipo capitalistico hanno finito per occupare il posto più alto del sistema, avviene che gli interventi di natura politica siano alle volte meno indipendenti ed inoltre di difficile attuazione concreta quanto più tendono effettivamente a correggere le tendenze spontanee del sistema economico. L'ipotesi di industrializzazione carsica non pone in discussione soltanto schemi economici e sociali, ma lo stesso principio fondamentale della vita civile nei confronti delle politiche particolaristiche di due popoli limitrofi. L'industrializzazione del Carso è un'invenzione o manovra politica con specificazioni di taglio "ragionieristico" non omogenee e razionali.

«L'economista esclude le "invenzioni" di questo tipo perché anti-economiche, socialmente negative e fonte di rischi inutili. Per uno studio razionale d'insediamento vi è bisogno di una valutazione economica ma anche socio-politica dei costi. Si dovrebbero analizzare non solo i costi e la loro distribuzione, la tipologia degli insediamenti, ma anche la natura e la quantità dei benefici sociali derivanti da un minore deterioramento di un ambiente unico al mondo come il Carso. Un fatto è certo: costi enormi, incompatibili con la situazione economica nazionale non possono generare investimenti produttivi; considerate poi le caratteristiche geomorfologiche del Carso, significa moltiplicare i costi per sette (rispetto a zone pianeggianti). Questo vale per l'Italia e la Jugoslavia. Quanto più un'economia è in crisi, tanto più insediamenti e innovazioni industriali tendono a rientrare nella sfera pubblica e richiedono l'azione congiunta del governo, di operatori economici e di enti locali. Tutte le economie industriali europee stentano oggi a trovare fattori endogeni di espansione; in un tale contesto meno dinamico anche sul piano internazionale, l'economia italiana attraversa un momento di grave crisi.

«In una situazione così critica per il paese, come si può pensare di creare insediamenti e infrastrutture sul Carso? Incomprensibile con terreni liberi a Zaule e con stabilimenti inoperosi! La pretesa di insediamenti sul Carso contrasta anche con la necessaria flessibilità nella localizzazione industriale delle piccole e medie aziende, che richiedono tempi molto stretti tra decisione di investimento e realizzazione degli impianti e che potrebbero trovare quindi opportunità di localizzazione in zona di pianura (fra Monfalcone - Merna - Gorizia oppure Noghere). La disaffezione del capitale privato a rischiare nella nostra zona appare evidente a Zaule. Figurarsi in presenza delle difficoltà e non solo tecniche sul Carso! Se si accettasse l'assurda tesi carsica, forse il 10 per cento (al massimo) della zona franca sarebbe occupata da aziende italiane (considerati anche i differenti costi del lavoro, i diversi interessi e sistemi economici e legislativi). Con quali benefici per Trieste e i suoi abitanti? Lo stesso movimento sindacale deve elaborare una sua concezione del futuro di Trieste

«Il problema della crisi ambientale (limiti della natura che moltiplicano i limiti sociali, esprimendo così una nuova dimensione quanto-qualitativa della crisi di produzione) è già stato trattato. Ribadisco che creare una zona industriale sul Carso vorrebbe dire creare anche inquinamenti e disastri ecologici, vorrebbe dire non avere il senso dello Stato e non tener conto della volontà popolare e delle indicazioni scientifiche.

«Dal momento che il trattato è stato approvato dal Parlamento, è assolutamente necessaria una revisione realistica dell'ubicazione della zona industriale. Poiché le aree utilizzate nella zona triestina sono prossime alla saturazione e a ridosso degli abitati, una possibile soluzione va ricercata nel tratto Monfalcone-Gorizia (lotto realizzabile in pianura a qualche chilometro da Merna). Con prospettive di tempi abbastanza brevi e di saggi di profitto crescenti sui nuovi investimenti, è più agevole il reperimento di capitali finanziari che consentano ad imprese nuove di entrare nella zona. Qui c'è acqua, ci sono parecchie infrastrutture, c'è, relativamente vicino, il mare e l'aeroporto di Ronchi, c'è la manodopera fornita dal territorio goriziano, monfalconese, triestino e friulano (con possibile, auspicabile rientro di una parte dei nostri emigrati).

«Adeguate misure economiche dovrebbero permettere di incentivare anche gli investimenti produttivi, oltre a fornire una spinta fra le economie comunitarie verso l'espansione dell'interscambio mondiale. Nel quadro di una economia sociale di mercato potrebbero inserirsi quei progressi di democrazia industriale indicati anche nel nuovo schema di società per azioni europea, che comprende i più moderni istituti di partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili delle imprese.

«Altra soluzione (non ottimale, almeno per me) sarebbe quella delle Noghere, potenziando e prolungando l'attuale zona di Zaule-Noghere, attuando un sistema portuale e industriale integrato con Capodistria. La tesi Noghere presenta alcuni inconvenienti: i terreni non hanno una grande estensione, almeno in prospettiva futura, e sono vicini agli abitati; bisognerebbe poi importare mano d'opera e infine sussiste il problema dell'inquinamento. Mentre qui potrebbero insediarsi alcune industrie a tecnologia avanzata, nella zona Monfalcone-Gorizia si potrebbe puntare su settori a bassa produttività, su tecnologie ad alto contenuto di lavoro e non inquinanti. Una politica dell'occupazione ha una presupposto: che si imponga come scelta politica, nella determinazione dell'investimento, il livello di occupazione come prioritario rispetto allo specifico contributo produttivo che ne deriva.

«Ultima soluzione sarebbe quella di insediare un'area di ricerca scientifica; questa potrebbe favorire la creazione di aziende collaterali interessate nel settore. Qualunque delle tre soluzioni è di gran lunga migliore di quella carsica. Egregio direttore, io non sono un politico, non sono iscritto a partiti, sono solo, senza organizzazioni alle spalle; sono uno dei tanti cittadini di Trieste che vuole bene alla sua città e al suo Carso; scrivo a nome di un gruppo di amici e vorrei che nelle future scelte per Trieste prevalesse il buon senso e la razionalità. Vedo, come altri, nel futuro Parlamento europeo un "ancoraggio" per la sopravvivenza della democrazia, della libertà e di questa nostra povera Trieste. Grazie per la pubblicazione. Dott. Fabio Sarè».

★

«Care "Segnalazioni", leggo sul "Piccolo" del 21 marzo che la popolazione di Montalto (Viterbo) è "scesa nuovamente in campo contro il progetto di realizzare nel suo territorio una centrale nucleare" e che il sindaco è un esponente di punta del comitato contro le centrali nucleari perché "buona parte dei seimila abitanti del paese è nettamente contraria". Sul "Corriere della Sera" del 19 è pubblicato un articolo su quattro colonne: "Azienda chimica tra Milano e Pavia bloccata dal panico" e vi si legge che a Vellezzo la prospettata installazione di un' industria chimica ha scatenato una guerra a base di comitati, appelli, ordinanze dei comuni. Sono "già state raccolte 300 firme" contro la fabbrica. Anche qui il sindaco è a fianco dei suoi concittadini ("dobbiamo difendere il nostro territorio dall'inquinamento"). Intanto i più duri del comitato ecologico hanno deciso addirittura di bloccare per protesta la corsa ciclistica Milano-Sanremo. Non vorrei che il nostro sindaco si metta alla testa dei 65 mila concittadini anti-zfic per bloccare il giro ciclistico d'Italia che passerà da Trieste il prossimo 4 giugno. Ci han già tolto tutto... che ci lascino almeno quello! Cordiali saluti. Maria di Bartolo».

## «Non è stata un'iniziativa inutile»

«Care "Segnalazioni", ho letto domenica scorsa la simpatica letterina scritta dai ragazzi della IV C della scuola elementare "Morpurgo" e plaudo all'amore dimostrato verso la loro città. Ciò che invece non approvo è la critica negativa che hanno fatto per coloro che scrivono lettere di supplica al Presidente della Repubblica (affinché non firmi la ratifica dell'iniquo trattato di Osimo) e con ciò condannano la raccolta di firme per tale motivo. Vorrei dire a questi cari ragazzi e pure alla loro maestra e al direttore (che hanno firmato la letterina) che nessuna iniziativa deve venir scoraggiata, perché se anche un'azione può sembrare vana (ma poi in effetti non lo è) messa assieme a tante altre, può portare un notevole contributo al raggiungimento dello scopo prefissoci: la salvezza del nostro Carso. Non lasciamoci abbattere dallo sconforto: "spes ultima dea".

«Non chiediamoci a che cosa possa servire scrivere lettere di supplica al Presidente della Repubblica. Può servire a tutto o a niente; ma noi dobbiamo tentare ugualmente e dimostrare al nostro Presidente e a tutti gli altri italiani la nostra ferma volontà di difendere la nostra città e il nostro Carso. Altrimenti, se ci lasciamo vincere dallo scetticismo, sarebbe come arrenderci a ciò che, nostro malgrado, vogliono imporci. Non sarebbe bello far vedere al Presidente della Repubblica che tutti i triestini, dico tutti, hanno firmato la supplica? Dimostrandogli così di riporre in lui — per il suo patriottismo e per il suo alto senso di giustizia — la suprema fiducia nel rifiuto alla rattifica del trattato di Osimo per la salvezza di Trieste, nell'interesse della pace e dei buoni rapporti fra i popoli.

«Non è detto che le 65.000 firme raccolte per la zona franca integrale e le altre 18.000 firme raccolte per la petizione al Senato, siano state vane, anzi tutt'altro: hanno avuto il loro peso, e che peso! E' stato un vero smacco per i signori parlamentari, che non s'aspettavano dai "meloni" triestini tanto zelo. Non dobbiamo svilirci per l'iniquo trattamento che ci hanno riservato i nostri uomini politici, né dobbiamo ritenerci vinti, ma continuiamo imperterriti ad agire in qualsiasi modo e per qualsiasi iniziativa comunitaria che miri alla salvezza di Trieste, anche se a qualcuno può sembrare inutile. J. S.»

### ZFI: nessuna raccolta di firme o denaro

**Il comitato per la Zona franca integrale precisa di non aver autorizzato né di autorizzare raccolte di firme e di denaro a suo nome né riconosce come propria emanazione un sé dicente «Comitato giovanile per la Zona Franca».**

*ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE* SEGNALAZIONI

# UN PORTO TUTTO PUBBLICIZZATO RINUNCIA A ESSERE FUNZIONALE

**Gli utenti rivendicano l'apporto dinamico dell'iniziativa privata soprattutto in uno scalo che possiede caratteristiche particolari**

Dal Comitato di coordinamento dell'utenza portuale per il Friuli-Venezia Giulia riceviamo la seguente nota in merito ai problemi dello scalo triestino, anche in relazione ai risultati emersi da un recente convegno sindacale sull'argomento.

*«Le basi operative di un moderno scalo internazionale non possono poggiare su scelte unilaterali, anche se assistite da interpretazioni di norme di legge arbitrarie e superate, ma debbono essere la risultante sperimentata degli interessi collettivi e concatenati, indicati dai flussi del traffico in essere. Le organizzazioni sindacali stanno cercando di superare il momento critico dell'economia italiana ed in questa azione, spesso, sono portate a dimenticare alcune «conquiste» che oggi sono alla base delle disfunzioni che vengono lamentate. Questa impostazione assume tanto maggior valore se riferita al porto di Trieste, che presenta caratteristiche e funzioni del tutto particolari e che, pertanto, deve trovare una sua collocazione del tutto particolare anche nel contesto della ristrutturazione del sistema portuale italiano».*

*«E' fuori della realtà voler gravare il costo del lavoro portuale con addizionali del 226% (nel 1970 erano del 120%), aggravio che rappresenta un multiplo di quello applicato al lavoro dei porti concorrenti e persino al costo di ogni altro lavorante operante nel paese».*

*«L'Ente Porto deve essere reso effettivamente autonomo, deve avere un suo capitale di gestione, come tutti gli altri enti pubblici economici, e poter fruire delle varie tasse portuali oggi incamerate dallo Stato. Deve altresì poter esprimere una propria politica operativa in rapporto alle specifiche condizioni dei traffici e poter fissare norme e tariffe in sede locale, sempre in armonia con il flusso dei traffici esistente e potenziale. Con queste premesse, esso potrà, in compenso, rinunciare ai contributi statali che comunque oggi sono insufficienti.*

*«Il porto di Trieste si differenzia sostanzialmente dagli altri scali nazionali. Esso non può contare su traffici obbligati, in quanto si trova a servire precipuamente clientela estera, allettata dai più diversi richiami messi in opera dagli scali concorrenti, e non può continuare a sperare di affermarsi sui mercati esteri presentandosi con tariffe «politiche» spinte a livelli trascendentali. I mercati del nostro porto sono fuori d'Italia, mentre i confini politici passano sotto le nostre finestre.*

*«Tutti d'accordo sulla necessità di razionalizzare il lavoro nel porto e promuovere la produttività. Ma tale traguardo non sta certamente nella pubblicizzazione totale dei servizi portuali. Una pubblicazione di base intesa come tutela degli interessi generali sta bene, ma non si deve in alcun modo precludere l'apporto vivo e dinamico che può essere dato dall'iniziativa privata. Ne è un ennesimo, recente esempio quello offerto dal confluire di vari armamenti sul porto di La Spezia, proprio perché ivi l'iniziativa privata ha potuto trovare una positiva integrazione con la componente pubblica.*

*«Il fulcro base per migliorare la produttività e la razionalità sta da un lato nel miglioramento delle strutture tecniche e, dall'altro, nel congruo dimensionamento delle maestranze e delle squadre in rapporto al tipo e volume dei traffici da manipolare, tenuto presente l'apporto dei mezzi tecnici. Il tutto nel quadro di una fattiva intesa fra tutte le componenti portuali, non trascurando l'evoluzione maturatasi nel campo del lavoro portuale a livello tecnico, umano e sociale.*

*«Se lo scalo di Trieste vuole progredire, deve allinearsi sui modelli dei porti del Nord e non rimanere invischiato in concezioni mutualistiche che gli tolgono ogni possibilità di slancio. Trieste deve assolutamente riguadagnare terreno sul piano della credibilità. Soltanto lungo questa via potrà sperare di aumentare il lavoro creando nuovi posti — in porto e fuori — per i giovani delle nuove generazioni, che stanno premendo da tempo e che oggi sono costretti a cercare lavoro altrove».*

# LE ORE DELLA CITTA'

### Alla Minerva

Oggi alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, per la Società di Minerva, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie particolare di diapositive a colori sul tema «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore» (quindicesima puntata).

### Cocktail

Il console generale della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia a Trieste, Ivan Renko, offrirà un cocktail che avrà luogo venerdì 1.o aprile, dalle 18 alle 20, nella Casa di cultura slovena in via Petronio 4, in occasione del corso di aggiornamento culturale per gli insegnanti in lingua slovena.

### Proiezioni alpinistiche

Giovedì 31 marzo, alle 20.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, Ignazio Piussi presenterà una serie di diapositive inedite relative alla spedizione italiana del 1975 al Lhotse (metri 8501) nell'Himalaia centrale.

### Taglio e cucito

*La scuola Desco* di via Destriero 11, comunica l'inizio delle iscrizioni ai nuovi corsi di taglio e cucito. In breve tempo, sotto una guida esperta apprenderete a tagliare e cucire direttamente su stoffa e creare da voi i modelli che preferite. Per informazioni tel. 744458.

### Rickj abbigliamento signora

Per le signore eleganti, tutto quello che serve in fatto di moda per la primavera. Via Battisti 2, telefono 782631.

### Rickj abbigliamento signora

Tutte le ultime novità per la primavera. Via Battisti 2, telefono 782631.

### «LINEA»... Impermeabili!

*«Linea»* ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti!! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

### Ordine dei medici

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste comunica agli iscritti che nella sede dell'Ordine di via Tor Bandena 1 vengono sistematicamente esposti tutti i bandi di concorso che pervengono all'Ordine stesso e comunicazioni varie interessanti gli iscritti.

### Il 1954

Aprile e marzo del 1954 a Trieste e nel mondo: gli avvenimenti verificatesi in questi periodi sono riassunti nella quarta puntata — ora in edicola — delle cronache retrospettive curate da Corrado Ban.

### Mostra di modellismo

La mostra di modellismo per ragazzi, organizzata da «L'ora del racconto» in collaborazione con il Centro di lettura di via del Teatro Romano, scuola «F. Venezian», continua ad essere motivo di interesse per i ragazzi, che potranno visitarla ancora lunedì 28 e martedì 29, dalle 16 alle 18. Tutti gli espositori sono invitati martedì 29, alle 17, ad intervenire alla cerimonia della chiusura.

### Cineforum Franciscanum

Questa sera, alle 20.45, nella sala del cinema Pio XII di via S. Cilino 102 (S. Giovanni), sarà proiettato il film «Rollerball» di N. Jewison. La proiezione sarà seguita da un dibattito.

### «LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! *«Linea»* a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

### «LINEA»... Primavera 1977!

*«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, è pronta per il vostro cambio di stagione! ...e ricordate che: un capo acquistato da *«Linea»* val sempre più di quel che costa!!!

### Un buono omaggio del 20%

da *Balcor* su tutti gli acquisti di lampadari fatti nel mese di marzo. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

### È nata Caterina

A nonno Mario hanno fatto un altro bellissimo regalo. E' nata Caterina, una simpatica bimbetta, che porta a quattro i nipotini del nostro caro collega dott. Coloni. Il regalo gli è stato fatto dalla figlia Lia e dal genero ing. Ignazio Urso. Gran festa anche per la sorellina Anna e per i cuginetti Pierluigi e Tommaso Corvi, che attendevano Caterina con grande impazienza. A nonno Mario, alla gentile signora Lia e a tutti gli altri componenti dell'allegra tribù auguri di cuore e tante felicitazioni dagli amici del «Piccolo».

### Centro pedagogico

Al Centro pedagogico di via Mazzini 25 sono aperte le iscrizioni ad un nuovo corso del ciclo musicale, rivolto essenzialmente, nell'ambito elementare, alla pratica strumentale del flauto dolce e della chitarra, considerati quali strumenti didattici atti all'iniziazione dei bambini alla musica. Informazioni in sede.

### Incontri sulla droga

La conferenza permanente dei presidenti dei consigli d'istituto delle scuole medie comunica che la seconda tavola rotonda sull'argomento della droga sarà tenuta lunedì 28 marzo, alle 17.30, alla scuola media «D. Alighieri» di via Giustiniano 7. Ad essa sono invitati i genitori e gli insegnanti degli alunni delle seguenti scuole: «Addobbati», «Corsi», «Brunner», «Tartini», «Alighieri», «Divisione Julia», «Nobili Dimesse». Relatori saranno i professori dott. Luciano Baldini (farmacologo), dott. Aldo Bonifacio (medico legale), dott. Flavio Poldrugo (neuropsichiatra); don Mario Vatta (direttore del Centro di solidarietà). Moderatore sarà il prof. Benedetto De Bernard (chimico - biologo).

### «LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.





# SEGNALAZIONI

### La vecchia Dreher

«Caro "Piccolo", profondamente rattristato della situazione della mia città, chiedo cortesemente ospitalità nelle nostre benemerite "Segnalazioni" per parlare su uno degli ultimi (forse) problemi che puntualmente si succedono dal ricongiungimento alla Madre Patria: la chiusura della fabbrica di birra Dreher.

«Dunque, anche qui finisce un altro settore della vecchia produttività triestina e come palliativo si prospetta l'apertura di un nuovo stabilimento (conserviero?), in modo da utilizzare tutte le maestranze. Queste però sono le uniche del genere nella nostra città, fanno la birra, e da quel che so, ci deve essere anche una ricetta per farla, nel nostro caso una vecchia ricetta tramandataci da quello che non fu il fondatore della fabbrica, ma quasi, e cioè Anton Dreher.

«Ora, dico io, non è una cosa assurda, avere tutto, dal nome all' esperienza, alle maestranze specializzate, in una città che da sola (con una prova di solidarietà degli esercenti e consumatori) potrebbe benissimo dar vita (come fino ad anni fa, ma con un prodotto migliore) ad una fabbrica di birra, e distruggere tutto! Lo spazio che occupa tuttora la vecchia fabbrica è oggi esagerato (anche per una eventuale produzione locale); ciò non toglie però, non essendo inquinante né rumorosa, che non possa esistere anche dove si trova tuttora, senza spendere miliardi, ma ridimensionata, pur lasciando anche spazio per un prolungamento del Viale, asili, scuole e cose varie.

«In questa città, dove oggi si parla di Zona industriale sul Carso, di idrovia (forse su per il Rosandra, o per il "patoc" di Longera?) e che non si arriva a riparare nemmeno il ponte a Campo Marzio.

«Abbiamo un unico locale turistico degno di questo nome, la Taverna Dreher (dovrebbe sparire anche quella, con tutto il giardino) situata nelle ex cantine del vecchio stabilimento. Quell'edificio ora è completamente inutilizzato ma dopo una ristrutturazione interna potrebbe benissimo essere utilizzato unitamente al fabbricato attiguo, quasi nuovo, di via Giulia angolo via Bonomo, e dar vita ad una fabbrica di birra ristrutturata e moderna: Questa comunque è un' idea forse ingenua, ma da buon concittadino.

«Però prima di distruggere (e non fare) si pensi a quello che forse si può salvare! Forse anche per la sola Taverna, visto che di altre non ce ne sono più a Trieste! Con cordiali saluti, un triestino affezionato lettore, S. I.».

## IL RIPOSO DEGLI INSEGNANTI E LE ELEZIONI NELLE SCUOLE

«Il collegio dei docenti del IX Circolo riunitosi il giorno 23, constatato a grande maggioranza l'assoluto disinteresse delle autorità scolastiche per i più elementari diritti degli insegnanti quali lavoratori della scuola; considerato che in occasione delle elezioni per il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, alcuni colleghi saranno chiamati a presenziare alle operazioni di voto dalle ore 8 di domenica 27 alle ore 20 dello stesso giorno, senza poter rifiutare l'incombenza e senza alcun compenso per il lavoro staordinario; visto l'art. 36, III comma, della Costituzione, che prescrive che "il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e non può rinunziarvi"; letto l'art. 35 del T.U. degli impiegati civili dello Stato (D.P.R. 10.1.1957 n.3) che dispone che "qualora per esigenze dell'amministrazione l'impiegato debba prestare servizio in un giorno riconosciuto festivo egli ha diritto di astenersi dal lavoro in un altro giorno settimanale stabilito dall' amministrazione"; decide che se entro le ore 12 di sabato 26 non sarà ad esso pervenuta da parte del Provveditore agli Studi, o chi per lui, l'assicurazione che i loro colleghi impegnati nelle operazioni di voto potranno godere di altrettante ore di riposo in altri giorni feriali stabiliti dall'Amministrazione quante hanno impiegato per le suddette operazioni, si asterrà dal voto per contestare nel modo più civile il modus operandi delle autorità nei confronti degli operatori della scuola, ai quali si disconoscono diritti acquisiti ormai da tutti i lavoratori degli altri settori». Seguono 29 firme.

### Le Poste chiedono la prova del ritardo

**Dal direttore provinciale reggente delle Poste, dott. N. De Gregorio, riceviamo: «Si prega codesta Direzione di rivolgere al signor Claudio Martelli, autore della segnalazione pubblicata in data 22 marzo sul "Il Piccolo", l'invito a voler inviare la busta, o copia, dell'espresso imbucato a Gorizia il giorno 12.3.77 e pervenutogli il giorno 16.3.1977 al fine di esperire gli accertamenti del caso. Si ringrazia e si porgono distinti saluti».**

### Bacheche all'ospedale riservate a un partito

«Alcuni giorni or sono, passando per l'atrio principale dell'ospedale Maggiore, la mia attenzione è stata attratta da una bacheca con la scritta "PCI - KPI, sezione ospedaliera". Alla mia richiesta circa la liceità della preziosa vetrinetta, il portiere di turno mi rispondeva che la cosa era autorizzata dalla direzione. Ora io chiedo ai responsabili di turno, come sia possibile che nell'ambito di una pubblica struttura, quale è l'ospedale regionale, sia dato spazio a sezioni di partiti. Siamo già al partito di Stato? Preciso anche che, per puro scrupolo, ho esaminato le pareti circostanti per trovare qualche sia pur debole traccia dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" e non, ma la ricerca è stata vana. Attendo quindi una pubblica risposta da parte del presidente degli Ospedali o di qualche maggiorente sindacal-politico per sapere della liceità o meno di questa presenza di partito. Si licet... assisteremo alla corsa alla bacheca da parte della miriade di partiti che affliggono questo nostro disgraziato Paese e alla posa di "tazebao" da parte dei pre-post-anti gruppetti vari sempre pronti a contestare anche la luce del sole. Se non è lecito, speriamo che questo "rara avis" scompaia senza eccessivi rimpianti, restituendo serietà ad un luogo nel quale non si entra certo per agonismi politici. Salvatore Ferrara»

### Parcheggi sulle rive

«Nei giorni scorsi ho parcheggiato la macchina in via Machiavelli, omettendo di mettere il disco orario, e naturalmente la solerte vigilanza urbana ha provveduto a ricordarmelo col tanto caro talloncino verde inserito sotto il tergicristallo: e fin qui nulla da dire! Vorrei però sapere perché già due volte mi sono trovato sulle Rive con una macchina parcheggiata dietro la mia, che mi ha obbligato a strane manovre (e meno male che non avevo parcheggiato davanti ad un albero!) e detta macchina non aveva assolutamente alcun segno di multa. Vorrei che la Vigilanza urbana mi chiarisse perché sistematicamente si danno multe alle macchine che, anche se in disco orario, in definitiva non danno fastidio a nessuno (a parte la difficoltà di parcheggio data la "non rotazione") mentre ignora sistematicamente il parcheggio in seconda fila lungo le Rive; che invece di fastidio ne dà, e parecchio! Da un vigile mi sono sentito dire una volta "ma sono troppi"... è questa la ragione!? Distinti saluti». Lettera firmata.

### Una «Graziella» bianca

«Mercoledì 23 marzo, verso le 17, il mio bambino, di 5 anni, mentre giocava in piazzale S. Andrea di viale R. Gessi lasciava a terra la propria bicicletta: una "Graziella" bianca, piccola, pieghevole, di serie. Pare che qualche altro bambino ne abbia approfittato per fare un giretto sul posto. Non avendola trovata più al momento di rientrare a casa, sarei grata a chi l'avesse vista di darmi notizie telefonando al n. 743246 o 749868. La bicicletta porta incollata sul parafango posteriore una bandierina triangolare adesiva azzurra con croce bianca. Ringraziando, invio distinti saluti, Luciana Riccobon».

### Un caro ricordo

«Care "Segnalazioni", chiedo cortese ospitalità sperando nel vostro aiuto. Giovedì 24 ho smarrito un paio di orecchini in oro bianco e giallo con brillantini, in zona via Economo o via Machiavelli. Trattandosi di un regalo a me particolarmente caro, sarei grata all'onesto rinvenitore (tel. 775051 o 69030). Grazie. L. P.».

### Un grazie di cuore

«Vorrei ringraziare attraverso il "Piccolo" la gentile famigliola che domenica scorsa, ritrovando la mia borsa in un cespuglio a Rupinpiccolo, me l'ha portata a casa senza lasciare il nome. Ringrazio ancora Anna Cassatti Sambo».

### Auto danneggiata

«Il 22 marzo, alle 20 in via Kandler, un camion con rimorchio ha cozzato contro la mia macchina ferma. Si prega di telefonare al 757398. Grazie. Lettera firmata».

GIAMPAOLO DE FERRA RELATORE AL ROTARY

# L'UNIVERSITÀ IN CRISI GIUDICATA DAL RETTORE

## In primo piano la questione del «numero chiuso» Non si possono iniziare le riforme dal vertice

*(L. C.)* La crisi dell'Università italiana (ma dal discorso è emersa più volte la parola «tragedia») è stata autorevolmente analizzata dal Rettore del nostro Ateneo, Giampaolo de Ferra. La relazione ch'egli ha tenuto ai consoci del Rotary Club Trieste, riuniti sotto la presidenza del prof. Vittorio Giammusso, si è soffermata su problemi ben noti, ma di rado presi in esame con altrettanta lucidità: esigenza di salvaguardare l'antica autonomia delle Università d'Italia, rapporti fra docenti e discenti, disciplina dell'accesso agli studi universitari, necessità di iniziare le riforme dalle scuole inferiori («non si costruisce una casa cominciando dal tetto») carenza di edifici e pericoli insiti nella proliferazione degli Atenei.

«Il concetto di Università — ha esordito l'oratore — è quello di un'autonoma collettività di professori e studenti, con una chiara distinzione delle parti, ma con una non meno chiara comunione d'intenti: l'approfondimento critico delle conoscenze scientifiche».

Dopo un rapido accenno alla storia degli Atenei nel nostro paese, Giampaolo de Ferra, ha messo in risalto che l'«originario autentico spirito universitario è quello dell'indipendenza dal potere e della universalità del sapere, stimolo alla circolazione e al ricambio di uomini e di idee». Pertanto, l'università si configura naturalmente come un «luogo di disputa violenta e dissensi acuti dove il cammino della scienza è evidentemente più rapido e vivace perché viene continuamente messo sossopra da un gran numero di ingegni per di più forti, giovani e robusti.

«La crisi, o meglio il caos attuale dell'Università italiana — ha proseguito il relatore — è determinato, a mio avviso, dal fatto che il legislatore non ha percezione di questo spirito, giovane per rinnovarsi continuativamente da 900 anni, di là da tutte le variazioni e di là da tutti i movimenti che hanno impostato in senso nazionale l'Università a suo tempo più fieramente e più liberamente cosmopolita.

«Tentativi di riforma che non tengano conto del fatto che l'Università non può esistere senza ricerca scientifica, del fatto che studenti e professori non sono razze nemiche ma collaboratori necessari gli uni agli altri, non può neppure avvicinarsi al nocciolo del problema. E forse è anche più amara la constatazione che il potere politico sembra voler ignorare che l'Università deve godere di effettiva autonomia secondo le previsioni anche dell'articolo 33 della nostra Costituzione. Certo il discorso non è facile, anche perché bisognerebbe operare con durezza oggi in certi settori per garantire migliori prospettive domani, e quindi un discorso del genere potrebbe essere in larga misura impopolare».

De Ferra è partito dal dato di fatto che oggi l'Università italiana ha un milione di iscritti per osservare quanto segue: «Ci si lamenta per l'assenteismo degli studenti alle lezioni e nel contempo si confida in questo assenteismo perché non avremmo gli spazi per svolgere la più elementare delle attività didattiche: la lezione ex cathedra. E non pensiamo ad attività più proficue quali seminari, sperimentazioni di laboratorio, ecc., dove la sperequazione tra le attrezzature e il numero di quanti dovrebbero potersene servire è enorme.

«Sarebbe d'altronde semplicistico pensare di risolvere il problema in maniera soddisfacente con un puro ricorso al "numero chiuso". Non è detto che non possa essere questa la soluzione ottimale; però essa va attentamente meditata, se non altro per le diverse formule che si possono adottare per raggiungere lo scopo di limitare gli accessi alle Università».

Il Rettore si è voluto soffermare su questo problema specifico «perché — egli ha detto — si sta parlando di riforma dell'Università mentre in realtà il sistema scolastico italiano non funziona a cominciare dalla scuola materna ed è assurdo pensare di riformare i vertici senza prima aver riformato la base. Che senso ha dire che tutti possono andare all'Università se prima non si assicura a tutti una congrua preparazione di base? E che senso ha dire che la scuola dell'obbligo fa tutti uguali se non si parte dalla constatazione che gli squilibri di origine non si colmano per grazia del Signore? Le poche ore di scuola dell'obbligo non potranno obiettivamente — salvo casi eccezionali e perciò marginali — aiutare il figlio del bracciante di Lucania ad acquisire il medesimo patrimonio di conoscenze del figlio del borghese lombardo il quale nasce in una casa dove esistono libri.

«Un altro aspetto — ha incalzato Giampaolo de Ferra — che immediatamente viene in considerazione, come spia di una quasi incredibile confusione d'idee, è il problema edilizio. L'Università di Roma ha 180 mila studenti ed è stata costruita per 30 mila. Non c'è numero chiuso che tenga: per molti anni l'Università di Roma, anche con la più drastica riduzione del numero degli iscritti, non può essere in grado di rendere il servizio cui era destinata.

«Si parla, nei vari progetti di riforma, dei dipartimenti concepiti come aggregazioni di insegnamenti omogenei: nella misura in cui l'innovazione non è ipocrita impone un grosso sforzo sul piano edilizio perché vanno create nuove sedi. D'altro canto con il dipartimento si tende all'aggregazione, mentre contestualmente si tende alla disgregazione quando si pensa di istituire nuove Università anche là dove non esistono problemi di eccedenza di popolazione studentesca rispetto alle strutture esistenti».

Il Rettore della nostra Università ha così concluso: «Si tratta di poche e sparse considerazioni, che indicano come il problema universitario vada visto nel contesto del più ampio problema delle strutture scolastiche in Italia, e come tuttavia non lo si possa affrontare senza tener conto delle caratteristiche peculiari e inconfondibili dell'Università.

«Diversamente la trasmissione ed elaborazione critica del sapere si tramutano in acredine non costruttiva che facilmente trascende in furore, con manifestazioni che non sono assolutamente giustificabili ma che tuttavia si pongono in correlazione causale con precedenti che dovrebbero far arrossire chiunque porti la responsabilità di aver contribuito a trasformare per troppi l'Università italiana in squallida area di parcheggio prima dell'iscrizione nelle liste di disoccupazione».

Ai vivi applausi con i quali è stato accolto il sintetico ed efficace discorso del prof. Giampaolo de Ferra, ha fatto seguito un ampio e articolato dibattito. Sono intervenuti: il prof. Pietri (indispensabile l'istituzione del «numero chiuso» perché la nostra Università non sia più costretta ad accogliere gli «scarti» di altri Paesi); il prof. Udina (maggiore spazio alla ricerca scientifica); il preside Zuccheri (prevedibili sbocchi della riforma della scuola media superiore); il dott. Paschi (perché tanti contratti di lavoro continuano a favorire i possessori di lauree?) e il prof. Crosara (diritti e doveri dei professori e degli studenti).

In via San Maurizio dove sono in corso lavori è istituito un divieto di sosta temporaneo lungo il lato dei numeri dispari, di fronte allo stabile n. 10, per una estensione di m 8, per i soli giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle ore 17.

### Il generale Raguso capogruppo dell'UNUCI

Il generale di divisione in ausiliaria Domenico Raguso ha assunto le funzioni di capo gruppo dell' UNUCI (Unione nazionale ufficiali in congedo) di Trieste. Il gen. Raguso subentra al generale di Corpo d'armata Arturo Guadagni recentemente scomparso e di cui era stato, per molti anni, uno stretto collaboratore. Il gen. Raguso è conosciuto nell'ambiente cittadino per aver comandato dal 1965 al 1969 il distretto militare. Al nuovo capo gruppo e alla famiglia degli ufficiali in congedo di Trieste l'augurio di un proficuo lavoro.

### La «Patrie dal Friul» compie novecento anni

Domenica 3 aprile, alle 15, nella basilica patriarcale di Aquileia saranno celebrati i 900 anni della «Patrie dal Friul» (1077-1977). La manifestazione interessa tutti i popoli del Patriarcato, dalla Baviera all'Adriatico, dalla Carniola al Tirolo, che testimonieranno con la loro presenza la loro unità di civiltà e di cultura.

La manifestazione, organizzata da «Civiltà mitteleuropea» comprende il seguente programma: messa solenne di ringraziamento per Enrico IV S. R. Imperatore, per il patriarca Sigeardo e per tutti i popoli del Patriarcato; pubblica lettura del decreto di indipendenza del Friuli; lancio augurale dal campanile delle «cidulinas». Seguirà una festa popolare.





(Italfoto)

Dopo un paio di giornate luminose un velo di nebbia è sceso ieri sulla primavera appena nata

PREOCCUPAZIONI EMERSE DALL'ASSEMBLEA FIPE

# Bilancio non facile dei bar e ristoranti

## Si denuncia l'aumento dei costi e il calo dei clienti auspicando misure per rilanciare la politica turistica

Le condizioni, che vengono definite sempre più preoccupanti, in cui operano i pubblici esercizi sono state messe in risalto dai dirigenti della categoria. Al termine dell'assemblea dei delegati dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) è stata diffusa una nota nella quale si parla di «un allarmante stato di cose» attribuito alle seguenti cause:

a) la flessione nell'attività dei pubblici esercizi in genere e da quelli della ristorazione in particolare, come conseguenza della situazione economica generale. La compressione delle capacità di spesa di larghe fasce di consumatori viene, infatti, a riflettersi principalmente su quei settori imprenditoriali che forniscono prestazioni e servizi non di prima necessità; b) il continuo aumento del costo di lavoro, particolarmente rilevante nei pubblici esercizi la cui attività presenta sempre più ampi periodi di semplice attesa con conseguente minore utilizzazione degli impianti e maggiore incidenza degli oneri assicurativo-previdenziali posti a carico delle aziende; c) l'aumento dei costi delle materie prime di specifica trattazione e ciò sia per effetto di una politica fiscale penalizzante, sia per l'andamento generale dei mercati, interni ed internazionali. Un caso limite viene definito quello del caffè, verde e tostato, base del lavoro di tutto il settore bar e similari, che nell'arco di circa due anni ha quasi quadruplicato il prezzo all'ingrosso, tuttora minacciato di ulteriori lievitazioni di prezzo e che tuttavia continua ad essere assoggettato dall'erario di oneri daziari e fiscali tra i più alti del mondo.

Di fronte a tale situazione e nella ricerca di urgenti e radicali correttivi, l'assemblea dei delegati della Fipe provinciale ha demandato agli organi direttivi una serie di richieste prioritarie consistenti in: 1) rilancio di una politica per stimolare il turismo, facendo aumentare il flusso a breve e largo raggio di clientela di transito. In tale quadro si reputano necessarie anche la realizzazione di strutture da troppo disattese quali il palazzo dei congressi, la casa da gioco, i porticcioli turistici da diporto, i posteggi per autoveicoli nei centri storici di Trieste e Muggia, ecc.; 2) modifica degli orari e dei turni di chiusura infrasettimanali dei negozi per incrementare la presenza di consumatori nelle zone commerciali e consentire anche ai pubblici esercizi una più intensa e razionale utilizzazione degli impianti. Ciò per tutta la durata dell'anno ma specie e soprattutto durante la stagione turistica.

Terzo punto: impegno da parte delle autorità all'impiego di tutti gli strumenti idonei a stroncare ogni forma di criminalità; 4) sostegno alle azioni promosse dalle organizzazioni nazionali per ottenere l'estensione del piano di fiscalizzazione degli oneri sociali anche alle imprese turistiche e ai pubblici esercizi, in quanto — si afferma — l'attuale discriminazione a danno di queste categorie rappresenta un'ingiusta penalizzazione nei confronti di un settore imprenditoriale che pure fornisce un insostituibile contributo.

Ultima proposta: apporto di correttivi alla politica fiscale, in modo da alleggerire gli oneri aziendali, semplificare le procedure oggi senz'altro eccedenti le capacità amministrative dei titolari di aziende medie e piccole e contenere le sanzioni in maniera che esse colpiscano effettivamente le evasioni tributarie e non invece solo veniali errori materiali di compilazione.

L'assemblea ha infine preso atto con interesse e soddisfazione della decisione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste di riservare parte delle proprie pubblicazioni destinate ai mercati esteri alla segnalazione degli esercizi della ristorazione che applicano il «menù» turistico a prezzo fisso, tutto compreso. L'iniziativa andrà a realizzarsi nel prossimo 1978; le adesioni si raccolgono sin d'ora presso la segreteria dell'Associazione.

### I sindacati autonomi per le elezioni del C.S.I.

La rappresentanza locale provinciale dello Snals (Sasmi-Snppr-Snsm) comunica: «I sindacati autonomi della scuola si presentano alle votazioni per il consiglio superiore dell'istruzione, uniti nella lista n. 1 (romano) comprendente tutto il personale della scuola dalla materna alla secondaria superiore.

«I rappresentanti dello Snals nel mentre raccomandano a tutti gli aventi diritto di recarsi a votare precisano che le preferenze utilizzabili sono quattro per le elementari, quattro per la scuola media, tre per le superiori, una per i presidi delle superiori, una per i presidi delle inferiori, una per il personale non docente».

### Una pubblicazione sui Consigli di classe

La pubblicazione del prof. Nereo Salvi «Il consiglio di classe», edita nella collana pedagogica dell'Associazione «Famiglia e Scuola», sarà presentata mercoledì 30 con inizio alle 18 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) dal prof. Claudio Desinan, incaricato di pedagogia nelle università di Trieste e di Verona, e dal docente universitario prof. Benedetto De Bernard, presidente del Consiglio di Istituto della Scuola media «P. Addobbati».

Sono invitati a partecipare alla manifestazione gli insegnanti, le famiglie e gli studenti.

### Poligrafici della Cgil stamane a congresso

Stamane con inizio alle 9, si terrà nella sede di via Pondares, il Congresso provinciale della FILPC — Sindacato poligrafici e cartai della Cgil —, con all'ordine del giorno la relazione della segreteria uscente, la elezione degli organismi direttivi e dei delegati al Congresso nazionale di categoria e al Congresso della Nuova camera del lavoro.

### Biblioteche chiuse per qualche giorno

«La Direzione della Biblioteca del Popolo comunica che — analogamente a quanto avviene ogni anno — le sei sedi della biblioteca (ubicate rispettivamente in via del Rosario, via Paolo Veronese, piazzale Valmaura, via Abro, a Muggia e al Villaggio del Pescatore di San Marco del Timavo) rimarrano chiuse al pubblico dal 4 al 9 aprile, per l'annuale operazione di riordino del materiale bibliografico.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria della dott.ssa Valnea Nuciari da Lisa La Rocca-Alessi 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvio Cortese nell'anniv. (26-3) da Edvige-Cattaruzza 10.000 pro Pia Casa dei poveri.

In memoria di Alma Rositto nel 2.o anniv. (26-3) dalla nipote Bianca Michieli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lodovico Dreconia nel 40.o anniv. dalle figlie Anna, Clelia, Fanuci ed Aurelia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della sorella Pina Minca (25-3) e della mamma Adele Janett ved. Minca (26-3) da Rina Minca 4000 pro Centro tumori M. Lovenati, 4000 pro Consorzio antitubercolare e 4000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cap. Antonio Soldati nel 7.o anniv. (26-3) dal fratello Francesco e famiglia 5000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Verni Bruno nell'8.o anniv. dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Lorenzutti nel 15.o anniv. e di Caterina Lorenzutti nel 23.o anniv. dalla figlia Nerina 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Silvio Cortese nel 20.o anniv. (26-3) dai genitori 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuliana Zanini nel 6.o anniv. (25-3) dai genitori Carlo e Lina Zanini 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Bradaschia ved. Giondini nel 2.o anniv. (26-3) dal fratello Vittorio e cognata Ada e dalla sorella Adele e cognato Attilio Bigollo 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di nonna Jone nel 2.o anniv. da Anna Maria 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Santina Mioni ved. Pavanello dalla fam. Knezaurek 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Bice e Ettore Catolla 10.000 pro CRI.

In memoria di Natalino Nicolai da Marisa e Paolo Ferluga 10.000, da Luciana Ferluga 20.000, da Gina e Rosina Ferluga 10.000, da Andreina Triglav 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Sferza 20 mila pro Assistenza spastici e 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Borra, Boldrini, Goracci, Pockai e Verdelli 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marinella Levi ved. Magliaretta da Fiorello, Franco ed Adriana de Farolfi 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Gisi e Fulvio Omero 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria dell'ing. Walter Waller da Bianca ver Pinamonti 5000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guglielmo Vusio da Romualdo Vusio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla sorella Giovanna 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Associazione sportiva Edera.

In memoria di Evelino Orlando dalla famiglia Vespucci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armida Benci ved. Lovisatti da Nereo e Andreina Lovisatti 10.000 pro Anffas; da Italver Pittsburgh Paints (Milano) 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Grace e Frank Crabtree 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vincenzo Omero da Olimpia Walter 2000 pro Osp. Maria Maddalena; da Walter e Luciana Kuechler 10.000, da Guido e Cristiana Sonzio 10.000 pro Cassa previdenza medici.

In memoria di Gastone e Maria Bidoli da Aldo Bidoli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mauri Beniamino dall'ufficio turistico Otis 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Berini Azman dalla nipote Uccia Azman ved. Capasso 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anita Giorgieri dalla famiglia Giuseppe Cadorini 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Mario Cadorini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Pina e Ettore Sigon 5000 pro Lega Nazionale; da Pia Previt 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cap. Alfonso Toneatti dalla moglie 100.000 pro Fondazione Giovanni Banelli, 50.000 pro Centro tumori, 25.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi e 25.000 pro chiesa Madonna del Mare; dalla sorella Iolanda 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla cugina Nicea e dal dott. Suttora e famiglia 30.000 pro Fondo Banelli; dagli amici e amiche «Circolo Marina» 30 mila pro ECA e 25.000 pro UIL distrofia muscolare; da Rodolfo Bartole 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bruno e Gigliola Sanzin 5000 pro CRI; da Fiorello, Franco ed Adriana de Farolfi 15.000 pro Fondo assistenza gruppo M.d'O. lunga navigazione - Marina Mercantile.

In memoria di Angelo Sauli dalle compagne della classe III D 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Flavio Boccasini da Silvia e Nora Giovannini 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria della prof.ssa Maria Scoda da Carlo e Giorgina Holzinger 10.000 pro Domus Lucis (Sanguinetti).

PRESENZA ALLA FIERA CHE SI APRE A MONACO

# Nuovo stimolo agli scambi con la Germania meridionale

## Una trentina di aziende nel padiglione regionale In evidenza i collegamenti marittimi con Trieste

*Stamane si apre a Monaco di Baviera la 29.a Fiera internazionale dell'artigianato e della piccola industria, una delle rassegne specializzate tedesche di maggiore importanza per l'ampia partecipazione internazionale di operatori del settore della meccanica, dell'artigianato di produzione e di altri comparti che si collegano direttamente alla lavorazione per conto terzi, meglio conosciuta con il termine di sub-fornitura industriale.*

*In adesione ai recenti colloqui avuti con il ministro bavarese dell'economia e dei trasporti Jaumann, l'Amministrazione regionale, attraverso le Camere di commercio di Udine e Trieste (quest'ultima con l'agenzia regionale delle sub-forniture) perteciperà alla rassegna in forma ufficiale, allestendo un padiglione e dando vita a una serie di incontri di lavoro con il mondo degli operatori e rappresentanti ministeriali della Baviera.*

*All'inaugurazione è presente una delegazione composta da rappresentanti della Regione e delle Camere di commercio oltre a numerosi operatori interessati a sviluppare i contatti sia nel settore industriale sia in quello commerciale dei traffici con la Germania meridionale.*

*Martedì 29 si svolgerà la «Giornata» del Friuli-Venezia Giulia ed è previsto un incontro con autorità, operatori e giornalisti della Baviera, cui seguirà una visita guidata al padiglione della nostra regione.*

*Lo stand è dedicato a una trentina di imprese industriali e artigiane, metà delle quali triestine. Queste ultime appartengono ai settori merceologici della carpenteria metallica, della meccanica di precisione, dell'arredamento, della grafica e cartotecnica e del «general furnishing».*

*Il tema della sub-fornitura è stato sviluppato con particolare riguardo al settore dell'edilizia, poiché i paesi arabi produttori di petrolio hanno in questi ultimi tempi stipulato consistenti contratti per grosse forniture nell'edilizia civile e industriale con la formula «chiavi in mano».*

*L'azione di penetrazione e di collaborazione naturalmente riguarda non solo il campo della sub-fornitura ma anche il rafforzamento delle correnti di traffico commerciale da e per la Baviera con l'Oltremare attraverso il porto di Trieste. Una pubblicazione sui collegamenti marittimi convenzionali e sofisticati di Trieste con le aree mediterranee e meadriensi tali sarà illustrata dal dott. Caidassi in una conferenza stampa a Monaco martedì prossimo 29 c. m. L'opuscolo mette in evidenza in dodici settori geografici, la tipologia dei servizi, l'armatore, l'agenzia marittima in appoggio a Trieste, il percorso, la periodicità e il numero delle navi immesse in linea.*

*E' previsto anche un incontro a Stoccarda per proseguire i colloqui già avviati con esponenti del Baden-Wuerttemberg.*

Malattie contagiose dal 14 al 20 marzo: scarlattina sette casi; febbre influenzale 10 casi; morbillo tre casi (di cui uno da fuori Comune); varicella 16 casi (di cui 4 da fuori Comune); parotite 33 casi; rosolia un caso; scabbia 19 casi (di cui 9 da fuori Comune); epatite infettiva quattro casi; salmonellosi, un caso.

## MOSTRE D'ARTE

### Renato Scherli espone all'Endas

Nella galleria d'arte dell'Endas, in via delle Zudecche 1/C espone da quest'oggi all'8 aprile l'istriano Renato Scherli, che ha partecipato a numerose mostre cittadine e regionali. Orario di visita: feriali 18-20; festivi 11-13.

SI SONO CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE COMUNALE

# IL «CANONE SOCIALE» NELL'EDILIZIA PUBBLICA

## L'affitto commisurato alle possibilità economiche dell'utente
## Garantire alle fasce sociali a basso reddito un alloggio sicuro

Con l'approvazione di un articolato documento, la commissione consiliare per l'edilizia abitativa ha concluso la prima fase conoscitiva dei propri lavori incentrati sui problemi relativi all'applicazione del canone sociale. Della commissione, presieduta dall'assessore agli affari generali Ennio Abate, che aveva iniziato ad operare nel dicembre dello scorso anno su mandato del Consiglio comunale, fanno parte consiglieri comunali, rappresentanti delle consulte rionali, delle associazioni sindacali dei lavoratori e dell'inquilinato, della proprietà edilizia e dei costruttori edili.

Nel corso dei tre precedenti incontri la commissione aveva acquisito tutta una serie di informazioni e di dati da parte dei rappresentanti dell'Istituto autonomo case popolari e dell'Ente nazionale lavoratori e rimpatriati in ordine all'introduzione del canone sociale, quale nuovo indirizzo di applicazione dei canoni d'affitto, in armonia con le leggi regionali n. 26 del 1975 e n. 41 del 1976.

Il canone sociale, com'è noto, ha trovato applicazione attraverso un provvedimento del presidente della Giunta regionale che ha fissato in cifre la capacità economica media a Trieste e sulla base di tali capacità è stato previsto un canone medio suscettibile di diminuzioni e aumenti percentuali per livelli economici inferiori o superiori. Lo Iacp, di concerto con le organizzazioni sindacali degli inquilini e dei lavoratori sta già applicando il canone sociale attraverso un accordo valido per il triennio 1976-1978, mentre l'Enlrp si appresta a farlo.

Il documento approvato all'unanimità dalla commissione per l'edilizia abitativa, dopo avere rilevato che il canone sociale costituisce materia fortemente innovativa nel campo dell'edilizia popolare, sottolinea che occorre siano definiti i problemi che ancora oggi ostacolano l'amministrazione degli alloggi, quale ad esempio l'accertamento del reddito dei nuclei familiari, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici.

Dopo aver impegnato i due enti pubblici a proseguire negli adempimenti per la migliore attuazione del canone sociale, la mozione rileva che questo è stato il primo passo verso il coordinamento da parte del Comune nell'importante campo dell'edilizia abitativa inteso in tutti i suoi aspetti, e che tale coordinamento dovrà interessare in generale tutti gli enti gestori dell'edilizia pubblica.

In tale prospettiva la commissione per l'edilizia abitativa ritiene che con l'istituzione del canone sociale sia stato avviato a soluzione l'importante problema di commisurare, nell'edilizia pubblica, il canone alle effettive possibilità economiche di ogni utente e che vadano ora affrontati altri temi di pari impegno connessi all'edilizia residenziale.

Gli aspetti di ordine quantitativo vanno affrontati tenendo conto del diritto di ogni famiglia ad avere un alloggio, e che tale diritto deve essere assicurato garantendo alle fasce sociali a più basso reddito una sufficiente disponibilità di alloggi di edilizia pubblica; tale disponibilità deve però essere garantita anche ricercando e attuando forme di politica alternativa a quella dell'espansione nelle aree periferiche, quali: il recupero, attraverso l'istituto della revoca, degli alloggi pubblici indebitamente occupati da famiglie ad alto reddito e il recupero del tessuto edilizio esistente, oltre che con il restauro degli alloggi pubblici in cattive condizioni, anche con interventi di edilizia pubblica per il restauro dei centri storici nell'ambito dei piani particolareggiati, e per il riuso e la sostituzione dell'edilizia fatiscente priva di valore storico.

Gli aspetti di ordine qualitativo — prosegue il documento — che sono però propri di ogni tipo di edilizia residenziale, vanno inquadrati in base al principio che l'atto di abitare non si esaurisce nel disporre di un alloggio, ma assume un livello di dignità quando l'alloggio presenta sufficienti doti di funzionalità, accessibilità e sicurezza per ogni categoria di persone, comprese le più deboli quali i bambini e gli anziani e quelle portatrici di handicaps e quando sono disponibili una sufficiente quantità e qualità di attrezzature sociali, delle quali occorre parimenti garantire l'accessibilità con l'eliminazione di ogni forma di barriera fisica, sociale e culturale.

Questo primo documento elaborato dalla commissione per l'edilizia abitativa sarà portato all'attenzione del Consiglio comunale, degli enti locali, della Provincia, delle consulte rionali, delle associazioni sindacali dei lavoratori e degli inquilini, della proprietà edilizia e dei costruttori edili.

### Iscrizioni ai corsi di incisione e grafica

Le iscrizioni alle lezioni del corso di incisione e grafica dell'Associazione artistica regionale si ricevono ancora questa settimana presso la sala studio di viale Ippodromo 2/2, pianoterra nei giorni feriali dalle 19 alle 20, essendo disponibili soltanto un paio di posti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

HELGA MUELLER AL CIRCOLO DELLA STAMPA

# Rinverdita tradizione del belcanto rossiniano

Helga Müller, attualmente allieva di Giulietta Simionato, è tornata ieri pomeriggio a Trieste per un incontro al Circolo della Stampa, «guidato» da Gianni Gori con la consueta, amabile civiltà di tono. Affermatasi di recente nell'edizione del «Barbiere di Siviglia» del Comunale di Bologna e in alcune recite della stessa opera alla Scala (succedendo a Frederica von Stade), attesa alla nostra Società dei Concerti in un programma di bella varietà (da Purcell a Wolf-Ferrari e alle «Siete canciones» di De Falla), la Müller si è fatta ammirare per l'elegante, limpida vocalizzazione, la flessibilità del fraseggio, la chiarezza della dizione, l'esemplare misura di stile.

La giovane cantante ha voluto offrire all'uditorio del Circolo della Stampa una breve ma significativa antologia rossiniana, aprendola proprio con la cavatina di Rosina, ormai restituita alla voce di mezzosoprano nell'alta lezione stilistica di una Simionato e di una Berganza. La tornita agilità e la fine linea di gusto della Müller vi si sono distinte con ogni risalto, ma ancora più ha suscitato il nostro interesse la morbida pienezza raggiunta in una delle grandi pagine del repertorio belcantistico: «Per lui che adoro» dall'«Italiana in Algeri».

Una delle tre ariette dalla «Regata veneziana» di Rossini avrebbe dovuto concludere l'incontro di ieri; la cordialità del consenso ha però spinto Helga Müller a eseguire ancora una pagina del suo repertorio e precisamente «Non conosci il bel suol» dalla dimenticata (a torto) «Mignon» di Thomas. Forse un suggerimento alla direzione artistica del Teatro Verdi?

Ad apertura del pomeriggio musicale Gianni Gori ha affrontato il grosso problema della distinzione fra contralto e mezzosoprano, illustrando con rigorosa sintesi e con l'equilibrio che gli è proprio i vari aspetti del mezzosoprano nella storia del teatro musicale, fino al ruolo demoniaco giocato da personaggi come Ortruda nel «Lohengrin» e alla sofferta ambiguità della contessa Geschwitz nella «Lulu» berghiana.

Al successo della manifestazione ha contribuito in misura più che notevole il maestro Ennio Silvestri, collaboratore pianistico di riconosciuti meriti e di partecipe, duttile, infallibile misura.

E. G.

**I postelegrafonici** ex combattenti riuniti in assemblea per il rinnovo delle cariche sociali hanno riconfermato all'unanimità il presidente Ermanno Sonzio. Nella relazione morale presentata dopo l'approvazione del bilancio, il presidente uscente ha affermato che Osimo offende chi ha offerto la vita alla Patria.

### Ultima settimana di «Misura per misura»

La direzione del Teatro stabile ricorda agli abbonati che la replica di questa sera alle 20.30 di «Misura per misura» corrisponde al turno «Primo sabato». Ovviamente sono disponibili posti anche per gli abbonamenti a turno libero e per gli studenti sia oggi sia domenica.

Visto le numerose richieste il Teatro ha deciso di aprire una pianta aggiuntiva anche per la recita di sabato 2 aprile alle ore 16, con prezzi particolari (platea lire 2000, galleria lire 1200) per gli studenti e i pensionati e gruppi organizzati.

DOMANI A MARINA JULIA

### Assemblea velica nella sede dell'Hannibal

La Federazione italiana vela ha ratificato l'affiliazione dello Yacht Club Hannibal di Monfalcone. Secondo lo statuto federale, l'associazione ha carattere provvisorio per il periodo di due anni, durante i quali sarà considerata l'attività svolta dal club neo affiliato. In tale periodo i diritti sono totalmente garantiti, fatta eccezione per il voto delle assemblee.

Proprio nella sede dello Yacht Club Hannibal, anche quale atto di omaggio al nuovo sodalizio, è stata convocata per domani 27 marzo l'assemblea dei presidenti delle società della XI Zona. La riunione è stata convocata dal consigliere federale prof. Marsilio Vidulich per le ore 10 a Monfalcone. All'ordine del giorno l'elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; la relazione del presidente uscente del Comitato di Zona, Marco Rizzotti; l'elezione dei sette componenti il Comitato di Zona.



RINVIATO A MERCOLEDI' IL DIBATTITO ALLA REGIONE

# Polemiche sui «consultori»

## Non centri sanitari, per i democristiani, ma strutture in grado di orientare idealmente e moralmente le famiglie

Compiti del servizio fornito dai consultori familiari, natura e caratteristiche dello stesso, gestione, organizzazione e strutturazione interna del consultorio. Sono questi i quattro punti attorno ai quali i partiti continueranno a confrontarsi da mercoledì prossimo al Consiglio regionale, nel prosieguo della discussione sul progetto di legge che istituisce i consultori familiari.

Prima della conclusione del dibattito consiliare — svoltosi ieri con gli interventi degli assessori Lonza (PSDI), Tonel (PCI), Persello (DC) e con le repliche del democristiano Vigini, del socialista Zanfagnini e dell'assessore all'igiene e sanità Romano — v'era stata una riunione dei capigruppo dei vari partiti al fine di verificare le rispettive posizioni prima delle ultime battute, prologo alle votazioni.

Il nodo del problema è dato dalla posizione dei democristiani i quali — per bocca di Vigini — dichiarano di derivare le proprie proposte dagli orientamenti ideali e morali che vengono espressi dalle tradizioni popolari. «Il consultorio — ha detto il relatore — deve essere una struttura "neutrale" in grado di rispondere ai bisogni di tutta la popolazione, garantendo il rispetto delle scelte individuali». Vigini ha inoltre espresso la netta contrarietà del suo partito all'istituzione di consultori attrezzati a centri sanitari atti ad amministrare le procedure abortive.

Secondo il socialista Zanfagnini, invece, il punto essenziale del consultorio è che «tale struttura deve essere strumento di rottura dell'attuale condizione della donna. Sotto questo aspetto — ha detto Zanfagnini — l'assistenza nel caso di aborto rappresenta uno degli scopi principali del consultorio che non può essere concepito come struttura dissuasiva e addirittura repressiva».

Mercoledì dunque il Consiglio regionale inizierà la votazione per articoli. Viva attesa desta, come si accennava, la posizione dei democristiani i quali, assicurandosi i quattro voti dell'MSI - DN, potrebbero far prevalere le proprie tesi nei confronti del blocco di tutti gli altri partiti.

# ADESSO LA NEVE SFIDA IL SOLE...

A parte il timore del maltempo — tradizionale si potrebbe dire — di fine settimana, il pericolo per i campi di neve è rappresentato ormai soltanto dal sole. Ieri splendeva con forza ovunque, ma tutto sommato senza conseguenze dannose, perché il manto è ancora molto spesso e la riserva è quindi abbondante. Certo, la qualità ormai non è delle migliori, ma chi va a sciare di questi tempi è del resto preparato: la neve che trova non è certo del tipo ideale, salvo talune località più fortunate, con le piste esposte a Nord.

Anche questa settimana alcune stazioni invernali hanno dovuto arrendersi. Dopo Ampezzo hanno ceduto Forni di Sopra (ma la neve c'è ancora: mancano i turisti...), il Matajur e parzialmente Tarvisio, il cui prestigio è salvato dal Lussari. Teniamo duro ancora una settimana, intanto: finché c'è neve continua la rubrica...

Ecco i dati assunti ieri alle 12.

AMPEZZO - CIMA CORSO. Impianti chiusi per questa stagione.

CORTINA. Bellissimo, sole da invidiare chi lo può cogliere. Gelata notturna e neve in buone condizioni. Funzionano tutti gli impianti, fuorché quelli più bassi.

FORNI DI SOPRA. Stagione chiusa: c'è ancora neve sulle piste ma gli impianti rimangono fermi, ormai definitivamente per quest'anno.

MATAJUR. Impianti chiusi, al termine di una stagione complessivamente soddisfacente. Per il prossimo anno ci sono prospettive di rinnovo degli impianti e forse di potenziamento, con la creazione di una terza sciovia.

PIANCAVALLO. Sereno meraviglioso. Neve da 80 a 300 centimetri, ancora buona specialmente al mattino. Tutti gli impianti di risalita in funzione. Battuta la pista di fondo. Strada in perfette condizioni.

PRAMOLLO. Sole e buona neve. In funzione nella parte austriaca del territorio 8 skilift e una seggiovia.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Tempo bellissimo, neve ancora buona, con oltre due metri nelle quote più elevate. Tutti gli impianti in funzione.

SAPPADA. Sereno e bel sole. In funzione la seggiovia del Siera e la sciovia della stessa zona, con previsioni di sciare fino ai primi di maggio, dato l'alto spessore della neve. Si scia anche sui campetti di Cima Sappada.

SAURIS. Anche qui bel sole e neve ancora buona. Aperti gli impianti Rindderperk, Sauris di Sotto e Sauris di Sopra.

SELLA CHIANZUTAN. Sereno. Neve ancora 50 centimetri. Impianti aperti, forse per l'ultimo fine settimana.

SELLA NEVEA. Bello, neve buona. Aperte le tre sciovie a valle (Poviz rossa, azzurra e Stella alpina).

TARVISIO - VALBRUNA. Stagione finita a valle. Resta in funzione la funivia del Lussari con possibilità di utilizzare anche la sciovia Cappia.

*(A cura di Dante di Ragogna)*



RIUNITA A UDINE LA FEDERAZIONE SINDACALE

# FUNZIONE PRIMARIA DEGLI AUTOTRASPORTI

## Auspicata la completa pubblicizzazione dei servizi

Si sono riunite, nei giorni scorsi a Udine la Federazione nazionale autoferrotranvieri, le rappresentanze della Federazione regionale unitaria Cgil-Cisl-Uil, unitamente a quelle regionali e provinciali degli autoferrotranvieri per un esame della situazione complessiva del settore delle autolinee in concessione.

Nel corso della riunione è stata anche esaminata la decisione dei concessionari di concedere soltanto acconti per le retribuzioni di marzo ai lavoratori delle autolinee, motivando la decisione quale conseguenza della mancata corresponsione alle aziende di previste sovvenzioni dalla Regione.

Questa decisione, si legge nel comunicato, inqualificabile nella sua motivazione, ricattatoria nelle sue finalità sostanzia un comportamento dei concessionari che, partendo dalla sua mancata applicazione del CCNL, siglato dai loro rappresentanti nazionali fin dal giugno 1976, tende anche attraverso la strumentalizzazione della lotta dei lavoratori, ad esercitare una intollerabile pressione sulla Regione per impegnarla a versare loro nuove e sostanziose sovvenzioni per l'esercizio di servizi di trasporto del tutto inadeguati a soddisfare le impellenti esigenze di mobilità della collettività.

Le rappresentanze sindacali presenti alla riunione, facendosi interpreti delle opinioni e interessi più generali dei lavoratori e della collettività, invitando la Regione, in base ai poteri e alle prerogative che gli sono proprie, a ritirare le concessioni a tutte quelle aziende che applicassero la decisione prima indicata.

Ritengono inoltre, che il continuo ripetersi di atti anti-sociali e anti-collettivi dei concessionari e le situazioni di tensione e le irregolarità che provocano anche nella regolare fornitura dei servizi alla collettività, ripropone la necessità di ripresa dell'iniziativa ed azione del movimento dei lavoratori e di tutte le forze sociali e politiche democratiche, in direzione della costruzione del Piano regionale dei Trasporti e della completa pubblicizzazione di questi servizi, quale condizione indispensabile per fare loro assolvere pienamente le funzioni sociali che sono loro proprie.

In tale senso, conclude il comunicato, la Federazione regionale unitaria Cgil-Cisl-Uil promuoverà tutte le iniziative necessarie per realizzare attorno a questa questione la più larga mobilitazione dei lavoratori di tutte le categorie non escludendo, nel contempo un appesantimento della lotta attualmente sostenuto dai lavoratori.

A fronte di eventuali avventate e reazionarie decisioni della ANAC, che influiscono sulla regolarità dei servizi, i lavoratori delle autolinee e le organizzazioni sindacali, assicureranno comunque la regolarità degli stessi, contando sulla solidarietà di tutti i lavoratori e della popolazione.

# LA VITA NEL PORTO

## Impianto di essiccazione allo scalo legnami

Il nostro scalo legnami, che è giudicato giustamente il più razionale del Mediterraneo, con i suoi 200 mila mq., compresi 25 capannoni per oltre 70.000 mq., si sta arricchendo di un nuovo impianto, primo per la nostra piazza. Si tratta di un impianto di essiccazione dei segati di latifoglie continentali e tropicali (oltre ad eventuali altri tipi di legnami). Dispone di due celle da 16 per 9,40 per 5 metri, pari ad una capacità di accoglimento fra 120 e 150 mc. di legnami.

L'impianto è di concezione e di produzione nazionale ed è del tutto diverso dai sistemi tradizionali usati in altri Stati, sistemi basati sulle temperature elevate. Quello, in fase di ultimazione allo scalo, è viceversa basato sulla condensazione dell'umidità, ad appena 38 - 40 gradi centigradi, e presenta perciò dei vantaggi superiori agli impianti a vapore. Con la deumidificazione dell'ambiente, il circuito d'aria offre le migliori condizioni di seccagione. L'impresa che ha in allestimento questo nuovo strumento è una ditta tradizionale del nostro porto.

Con questa iniziativa si offre all'industria un «servizio aggiuntivo», preparando per l'industriale, o per conto della stessa ditta oppure per l'esportazione, un prodotto perfettamente essiccato. In particolare l'impianto verrà usato, di preferenza, per il ramino ed il lauan, nonché per altri tipi di legnami pregiati.

L'iniziativa triestina è stata già messa in evidenza da uno dei più qualificati giornali mercantili, il «Journal de la Marine Marchande» di Parigi, nel numero del 3 marzo scorso.

**Benvenuto «Hercules»!**

Lunedì prossimo, alle 17, in Riva Mandracchio, avverrà la consegna del nuovissimo rimorchiatore «Hercules» da parte dei Cantieri Navali Campanella S. p. A. di Savona alla D. Tripcovich e Ci. L'impresa triestina di navigazione, rimorchi e salvataggi, è di antichissima data: si può dire che essa è sorta assieme alla nascita del nostro porto come grande emporio marittimo.

Attualmente la società dispone di questi rimorchiatori: «Pollux», «Canopus», «Rigel», Cyclop», «Neptun» (che ha la propulsione con il sistema cicloidale su due eliche), il «Regulus», l'«Impetus», il «Pegasus», il «Castor» (che è il più potente, come «cavallaggio» della flotta Tripcovich). Con lunedì entrerà in servizio il nuovo «Hercules» (l'unità è la più potente al «tiro palo», pari a 38 tonnellate, con elica a passo variabile e con un'altra elica a prua). La D. Tripcovich è una fra le più potenti imprese di rimorchiaggio d'Italia. E' da notare che il «Castor», da più di un anno, opera lungo il canale di Suez.

# IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso ma con formazione di foschie dense e di banchi di nebbia nelle valli durante le prime ore del mattino. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con schiarite più ampie sulle regioni tirreniche e addensamenti più intensi lungo il versante adriatico con possibilità di isolati temporali.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 19; Bolzano 5, 25; Verona 7, 22; Venezia 10, 25; Milano 6, 21; Torino 4, 23; Genova 7, 18; Bologna 8, 20; Firenze 9, 19; Pisa 6, 15; Ancona 10, 15; Perugia 7, 19; Pescara 10, 18; L'Aquila 3, 15; Roma Nord 4, 19; Roma Fiumicino 7, 16; Roma Eur 8, 15; Campobasso 5, 8; Bari 13, 15; Napoli 5, 16; Potenza 1, 7; S. Maria di Leuca 14, 16; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 11, 20; Messina 11, 17; Palermo 12, 17; Catania 6, 20; Alghero 13, 16; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 15; Atene 13, 24; Bangkok 24, 33; Beirut 17, 25; Belgrado 12, 25; Berlino 3, 10; Bruxelles 7, 16; Buenos Aires 15, 25; Chicago —3, 4; Copenaghen 2, 9; Francoforte 11, 20; Ginevra 7, 13; Helsinki 0, 5; Hongkong 13, 22; Honolulu 22, 28; Johannesburg 12, 21; Kiev —3, 4; Lisbona 9, 20; Londra 5, 9; Los Angeles 11, 14; Madrid —2, 15; Montreal —17, —2; Mosca —2, 2; New York —3, 3; Oslo 2, 3; Parigi 9, 12; Rio de Janeiro 20, 35; Singapore 24, 31; Stoccolma 0, 11; Teheran 10, 21; Tel Aviv 15, 26; Tokio 7, 15; Toronto —12, —10; Vancouver 2, 11.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

27 marzo - ASOLO e POSSAGNO
2 - 16 aprile CIRCUITO DELLA SPAGNA, in autopullman e nave
2 - 13 aprile - SICILIA e ISOLE EOLIE
2 - 12 aprile - PUGLIA, BASILICATA e CALABRIA
6 - 12 aprile - SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave
6 - 11 aprile - PRAGA, la Città d'Oro
6 - 11 aprile L'ISOLA DI PONZA e LA COSTA D'ARGENTO
PRENOTAZIONI: UFFICI U.T.A.T.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

## QUESTA SERA SUL VIDEO

## L'avventurosa Valentina Un uomo implacabile



(Italia)
Gloria Paul in «Valentina», di cui va in onda la seconda parte

«Lo sport» — Da Roma, alle 15 sulla rete 2, va in onda oggi la telecronaca della «Coppa Latina» di nuoto.

* * *

«Valentina» (rete 1 - ore 20.40 colore) — Proseguono le avventure di Valentina e del suo fidanzato Michele i quali, grazie all'intervento di uno strano personaggio di nome Saturnino, «saltano» i sette anni più duri della loro vita. Non mancano naturalmente, i guai e le complicazioni, e i due giovani chiederanno, alla fine, e otterranno, di ritornare alla realtà. Gli interpreti principali sono Elisabetta Viviani e Leo Colonna; prendono parte alla commedia musicale, tra gli altri, Gloria Paul, Raffaele Pisu, Marisa del Frate.

* * *

«Civiltà» (rete 1 - ore 21,55) Va in onda stasera, la sesta e ultima puntata dal titolo «Materialismo eroico».

* * *

«Il commissario de Vincenzi» (rete 2 - ore 20.40) — Proseguendo le sue indagini all'Eiar, de Vincenzi apprende che Luba, la cantante assassinata, si era improvvisamente addormentata perchè il suo psichiatra le aveva imposto il sonno ipnotico essendo al corrente dell'anticipo della trasmissione. Il commissario, da un interrogatorio all'altro, ricostruisce il passato della cantante, fatto di un'infanzia miserabile, di una dura lotta per l'affermazione professionale senza esclusione di colpi e di ricatti che manteneva tuttora pur essendo giunta all'apice della sua carriera. Quindi tutti i presenti all'Eiar al momento del delitto — e tutti ricattati da Luba — potrebbero essere l'assassino. Per uno strano incidente tecnico, forse maliziosamente organizzato dal commissario stesso, va in onda la ricostruzione di tutta la vicenda, dal preciso momento dell'interruzione radiofonica del concerto...

* * *

«Le Chat - l'implacabile uomo di Saint-Germain» (rete 2 ore 21,55 colore) —«Le Chat», penultimo film della serie dedicata a Jean Gabin, è anche uno degli ultimi film interpretati in età matura dall'attore scomparso. Il film porta la data del 1972, è stato diretto da Pierre Granier - Deferre ed ha come protagonista femminile Simone Signoret.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**PICCOLO TEATRO**
GMT - ITC - CMI
di via S. Francesco, 5
diretto da Pio Toffoletto
domani alle ore 16.45 ultima replica a grande richiesta di:
**ZENTE REFADA**
3 atti brillanti di Giacinto Gallina
Regia: Bruno Montalto

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** — Stagione lirica 1976-77. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Luisa» di G. Charpentier (turni A-B). Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-C) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI** — Ore 20.30 (termine 23.45), turno I sabato, il Teatro di Roma in «Misura per misura» di Shakespeare. Regia di Luigi Squarzina. V tagliando d'abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA.** Ore 20.30 (termine 21.45) Relda Ridoni in «Giorni felici» di S. Beckett. Sono validi i tagliandi Auditorium. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

**TEATRO STABILE SLOVENO** (via Petronio 4) Ore 20.30. Carlo Goldoni «Il ventaglio» nell'interpretazione del Teatro drammatico di Nova Gorica. Per i turni di abbonamento B ed F. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

**PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I.** di via San Francesco 5 — Domani alle ore 16.45 ultima replica a grande richiesta di «Zente refada» 3 atti di G. Gallina. Prevendita biglietti questa sera dalle ore 18 alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p. Domani alla cassa del teatro di via San Francesco 5 dalle 15.30 in poi.

**LA CAPPELLA** (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Questa sera alle ore 19 e 21.30: «Per una manciata di soldi» di S. Rosenberg, con P. Newman, L. Marvin.

---

**ARISTON-I.N.C.** (Tel. 741093). 16.30, 19, 22: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure» di Akira Kurosawa. Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero. Technicolorscope con J. Solomin e M. Manzuk. Per tutti.

---

**EDEN.** 16, 18, 20, 22.15: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». Un film di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

**EXCELSIOR.** 15.30, 17.45, 20, 22.15 (L. 1500). Un dramma vero raccontato con cruda verità: «La nave dei dannati» con Faye Dunaway, Max Von Sydow, Orson Welles, James Mason, Oskar Werner e Katharine Ross. Il film non è vietato.

### L'ATTORE INGLESE SCELTO DA ZEFFIRELLI

# Questo Gesù mi sta bene

Roma, 25

E' difficile togliersi di dosso certi personaggi. L'impresa diventa improba quando si tratta del personaggio di Gesù. Robert Powell, l'attore inglese di estrazione teatrale, scelto da Franco Zeffirelli dopo lunghe e laboriose ricerche e giudicato fedele all'iconografia del Nazareno, è stato consapevole fin dal primo momento dell'impegno particolare assunto. In un'intervista fatta l'estate scorsa durante gli esterni svoltisi in Tunisia, Powell, raggiunto sui bordi di una piscina, dichiarò di considerare addirittura condizionante il personaggio di Gesù nel quale si era calato, e che, al di là di ogni interesse interpretativo, rappresentava per lui un'esperienza a livello spirituale. Poi si sa come vanno le cose per gli attori, tant'è vero che Powell non ha dovuto superare un trauma eccessivo nel trasformarsi in uno scrittore tedesco vicino a Nietsche nell'ultimo film di Liliana Cavani, girato in parte a New York, «Al di là del bene e del male». Ma a partire da domenica prossima, per il periodo pasquale e oltre, Robert Powell sarà Gesù per milioni e milioni di persone: il lavoro di Zeffirelli, come è stato annunciato, dopo la proiezione londinese, verrà mandato in onda sui teleschermi italiani e americani.

Moglie bionda, fragile, «hippy», bambino molto grazioso, Powell nella vita privata non fa presumere di essere capace di recitare dinanzi alle telecamere le parole pronunciate dal Cristo nell'orto di Getsemani, lo sguardo denso di presagi rivolto al cielo, in un clima di intensa religiosità.

Più di tutti gli altri componenti del monumentale, prestigioso «cast» del «Gesù», Robert Powell ha aderito all'atteggiamento di Zeffirelli, condividendo col regista l'opportunità di una chiarificazione sulla controversa esistenza di Cristo, anche a costo di correre due rischi: una possibile irritazione dei cattolici e reazioni, del resto già avvenute, da parte di esponenti di confessioni diverse.

A un amico, Powell ha confessato che il suo primo impulso, messa la tunica del Cristo, è stato di farsi tagliare barba e capelli.

A prescindere, comunque, dalla somiglianza fisica con Gesù, Powell è considerato attualmente uno dei migliori attori inglesi di prosa. Nato nel 1944 (ha esattamente l'età in cui morì Gesù) a Salford (Gran Bretagna) da una modesta famiglia, esordì giovanissimo alla BBC. Passò poi al teatro e quindi al cinema che lo ha reso popolare grazie ai ruoli di protagonista nel «Mahler» di Ken Russel e in «Tommy». Particolarmente versatile, egli è riuscito a far coincidere i propri impegni con la Royal Shakespeare Company e con la TV.

G. D.

### «Osservatore» o.k. per Zeffirelli

**Città del Vaticano, 25**

**L'«Osservatore Romano» e la Radio vaticana si sono occupati oggi del film televisivo «Gesù di Nazareth» di Franco Zeffirelli, di cui domenica prossima andrà in onda in Italia la prima puntata.**

**Al film su Gesù l'«Osservatore Romano» dedica una pagina intera. «Zeffirelli — afferma tra l'altro il giornale vaticano — non solo ha raggiunto un traguardo», ma ha reso soprattutto «un servizio alle fede» e «a quell'opera di evangelizzazione e di promozione umana, dimenticata e mortificata soprattutto dai mezzi di comunicazione sociale».**

**La Radio vaticana, intervistando Zeffirelli, ha detto che nessun giudizio è possibile anticipare prima di aver visto «tutto» il film.**

### Questi a Cannes i probabili italiani

Roma, 25

Quattro sono i film italiani che probabilmente rappresenteranno il cinema italiano al prossimo Festival di Cannes (12-27 maggio). «Un borghese piccolo, piccolo», di Mario Monicelli, «La stanza del vescovo» di Dino Risi, «Il grande giorno» di Ettore Scola e «Il gabbiano» di Marco Bellocchio sono le pellicole per le quali il direttore del Festival di Cannes, Maurice Bessy (che nei giorni scorsi è stato a Roma per effettuare una selezione dei film italiani) ha dimostrato maggiore interesse.

## I programmi RAI-TV

### RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20.45, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; (Controvoce); 11: Venticinque e il dimostra; 12.10: L'altro suono; 13.30: Shown down; 14.30: E pensare che ci piace il jazz; 15.05: Il moscerino; 15.45: Carta bianca per un'ora di musica; 17.35: L'età dell'oro; 18.20: La radio ieri e domani; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; Microsolco in anteprima; 20: La discussione; 21.05: Salone di Strauss; 23.05: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

### RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Quale famiglia?; 9.32: Edizione straordinaria; 10: Speciale GR 2; 10.12: Cori da tutto il mondo; 10.30: Canzoni italiane; 11.32: Toh, chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 15: Edizione straordinaria (2); 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio giovani; 19.50: Vogliate scusare l'interruzione; 21: I concerti di Roma; 22.45: Musica night; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

### RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.45: Tutte le carte in tavola; 10.55: Invito all'opera; 11.55: Concertino; 12.30: La parte d'ombra; 13: Concerto violinista Salvatore Accardo; 14.15: Disco club; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: L'arte del violino; 17: Jazz giornale; 17.45: Musica a Milano nel '700; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: L'adulatore di Goldoni; al termine chiusura.

### LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Controcanto» - Settimanale di vita musicale nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.20: «Sabato sera: guida a...»; 18.40: «Incontri dello spirito» - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 19.10: Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

### TV RETE 1

12.30 *«Check-up», programma di medicina.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«Dieci giorni a meno 130», addestramento dei sub.*
17.00 *«Apriti sabato».* ⁎
18.35 *Estrazioni del lotto.*
18.40 *«Le ragioni della speranza».*
18.50 *Speciale Parlamento.*
19.20 *La famiglia Smith: «Poliziotto fuori servizio».* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ⁎ *— Il tempo.* ★
20.00 *Telegiornale.* ⁎
20.40 *«Valentina», commedia musicale; 2.a puntata.* ★
21.55 *Civiltà: «Materialismo eroico».* ★
— *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

### TV RETE 2

12.30 *«Errore di persona», telefilm.*
13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *«Tondo e corsivo», incontro con i giornalisti.*
14.00 *«Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.*
14.30 *«Giorni d'Europa».*
15.00 *Roma: Coppa Latina di nuoto.*
17.00 *Secondavisione: «L'esercito di Scipione», dal romanzo di Giuseppe D'Agata; 3.a puntata.* ★
18.05 *«Parco nazionale di Bashkiria», documentario.* ★
18.35 *«Supermix», musica per i giovani.*
19.10 *Estrazioni del lotto.*
19.15 *«Sabato sport», a cura di Maurizio Barendson.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.* ⁎
20.40 *«Il commissario De Vincenzi», con Paolo Stoppa.*
21.55 *«Le chat - L'implacabile uomo di Sait Germain», film di P. Granier-Deferre; con Jean Gabin.* ★
— *TG2 Stanotte.*

★ Programmi a colori — ⁎ Parzialmente a colori

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 6.30: Notiziario; 8.35: Canzoni, canzoni; 9.15: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: [illegible] con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vana; 11.15: Carosello Curci - Cemec 11.30: Edig Galletti; 11.45: Moda Center; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e xo per le contrade; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Le canzoni più; 15.30: Edizioni Sonora - Casadei; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

### TV Capodistria

15.40: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Novi Sad - Vojvodina; 18.30: Sci - Coppa del mondo - Sierra Nevada: Slalom parallelo femminile; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21.25: Resistenza - Una nazione che risorge, documentario; 22.15: Il film del mese: «Lettere d'amore della maestra».

### TV Lubiana

9.20: Film di serie; 10: «La Sicilia», documentario; 10.50: Romanzo sceneggiato; 14: Sci - Coppa del mondo - Sierra Nevada: slalom parallelo femminile; 15.40: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo; Novi Sad - Vojvodina; 17.45: Orizzonti; 18: Film; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Trasmissione umoristica; 20.35: La moda per voi; 20.45: Film; 22.45: Telegiornale; 23: La TV e gli spettatori.

### TV Zagabria

10: TV scuola; 15: Sierra Nevada - Coppa del mondo di sci: finale di slalom parallelo femminile; 15.40: Campionato Jugoslavo di calcio: Vojvodina - Novi Sad; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Variazioni», serie comica; 20.30: «Irma la dolce», film; 23: Telegiornale; 23.15: Commento scacchistico.



**EXCELSIOR.** Domani alle ore 10 e 11.30: «L'allegra brigata di Tom e Jerry». Cartoni animati. **Fenice:** «Simone e Matteo un gioco da ragazzi». Un film divertente. Ingresso L. 400.

**FENICE.** 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Un film spettacolare e avvincente «La gang del Parigino» (Pierrot Le Fou) con Alain Delon e Adalberto Maria Merli. Il film non è vietato.

**GRATTACIELO.** 16.30, ult. 22.20: «La pretora, toga di giorno, tocco di notte». Technicolor con Edwige Fenech, Raf Luca, G. Dettori, M. Maranzana, A. Lionello. V.m. 18 anni.

**FILODRAMMATICO.** 16, ultima 22: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna». Severam. v.m. 18 a.

**MIGNON.** 15.30, ult. 22.15 (L. 1500): «Orizzonte perduto». Da un famoso romanzo un film eccezionale. Peter Finch, Liv Ullmann, Michael York, Charles Boyer, George Kennedy.

**NAZIONALE.** 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1500). Un nuovo capolavoro di Bob Rafelson «Il re dei giardini di Marvin» con Jack Nicholson, Bruce Dern ed Ellen Burstyn. Il film non è vietato.

**RITZ.** 15.30, ult. 22.15: «La notte dell'aquila». Technicolor con Michael Caine, Donald Sutherland, Roberto Duvall. Sospese tutte le tessere.

---

**AURORA.** 16.30. Uno dei grandi successi comici della stagione: «Basta che non si sappia in giro» con N. Manfredi, M. Vitti e J. Dorelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

**CAPITOL.** 16.30. II settimana di fantastico divertimento con «Sturmtruppen» di S. Samperi interpretato da R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Ponzoni. Technicolor per tutti.

**CRISTALLO.** 16.30, ult. 22: «La polizia indaga: siamo tutti sospettati» con Mimsy Farmer e Bruno Cremer. Technicolor per tutti.

**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Le più matte risate con il divertentissimo technicolor «La segretaria privata di mio padre» con M. R. Omaggio e l'insuperabile R. Montagnani. V.m. 14 a.

---

**IMPERO.** 16.30. Una valanga di risate con il simpaticissimo technicolor: «Bruciati da cocente passione» con J. Birkin, A. Maccione, C. Ponzoni e C. Spaak. Technicolor. V.m. 14 anni.

**VITTORIO VENETO.** 16.30. Technicolor. «L'Italia s'è rotta». Dalila Di Lazzaro, Teo Teocoli, Mario Scarpetta, Enrico Montesano, M. Carotenuto, A. Lionello, F. Valeri. Regia: Steno. V.m. 14 anni.

---

**ABBAZIA.** 16: «Una sera c'incontrammo». Spassosissimo technicolor con Johnny Dorelli e la fenomenale Fran Fullenwinder.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16. Mentre i più celebri detective del mondo cercano di scoprire chi l'ha commesso, voi potreste anche morire dal ridere. «Invito a cena con delitto» è il film a cui non si deve mancare. Peter Sellers, Alec Guinness e David Niven sono alcuni fra i più bravi interpreti di questo capolavoro dell'umorismo. Technicolor per tutti.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Il gatto mammone». Spassoso technicolor con Lando Buzzanca e Rossana Podestà. V.m. 14 anni.





**ASTRA.** 16. Richard Harris in «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo». Technicolor per tutti.

**IDEALE.** 16. Technicolor. «Torna El Grinta». John Wayne, Katharine Hepburn. Capolavoro western.

**LUMIERE** (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Bluff» (Storia di truffe e imbrogli) l'ultimo grande successo di Adriano Celentano. Technicolor per tutti.

**RADIO.** 16: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Divertentissimo technicolor con A. Sordi e N. Manfredi.

**SERVOLA.** (Bus 29). 16, chiusura cassa 21. Uno scopecolor entusiasmante: «Il temerario» con Robert Redford.

**SALESIANI.** 15: «Supercouf: eroi dei 7 mari». Avventuroso.

**SAN GIOVANNI.** 16, ult. 18: «Il padrone del mondo» con Charles Bronson, Vincent Price. Avventuroso, fantastico technicolor.

**Riduzioni ENAL:** Ariston, Aurora, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

### MUGGIA

**VERDI.** 17. Pio Angeletti e Adriano De Micheli presentano un film di Dino Risi: «Telefoni bianchi» con Agostina Belli, Lino Toffolo, Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi. Capolavoro in technicolor. V.m. 14 anni.

**VOLTA.** 16. Ritorna il capolavoro di Visconti: «Il gattopardo» con Burt Lancaster, C. Cardinale, Alain Delon e un grande cast di altri attori. Technicolor. Grande successo.

### UDINE

**ARISTON.** 16: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau».
**CAPITOL.** 16: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». V.m. 18 anni.
**CENTRALE.** 16: «Il genio».
**CRISTALLO.** 16: «L'Italia in pigiama» V.m. 18 anni.
**ODEON.** 16: «La notte dell'aquila».
**PUCCINI.** 16: «Mondo porno oggi». V.m. 18 anni.
**DIANA.** 18: «La dottoressa del distretto militare». V.m. 18 anni.

### GORIZIA

**MODERNISSIMO - I.N.C.** 17.30 - 22: «L'inquilino del terzo piano» con I. Adjani e M. Douglas. Colori. V.m. 14 anni.
**CORSO.** 16.30 - 22: «L'altra metà del cielo» con M. Vitti e A. Celentano. Scope a colori.
**VERDI.** 17.15 - 22: «Gli ultimi fuochi» con R. De Niro e J. Moreau. Colori. V.m. 14 anni.
**CENTRALE.** 16.30 - 21.30: «Saltj, il cucciolo del mare» con C. Howard e M. Slade. Scope a colori.
**VITTORIA.** 17 - 22: «Peccatori di provincia» con R. Montagnani e F. Benussi. Colori. V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 16.30: «Nevada Smith» con Steve McQueen e Karl Malden. A colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «L'inquilino del terzo piano». Un film di Roman Polansky con Isabelle Adjani. A colori.
**SAN MICHELE.** 15.30: «Maschera rossa contro il gigante di argilla» con Frank Gable. Scope a colori.

### STARANZANO

**EDISON.** 14: «Operazione Costa Brava» con Tony Curtis e Roger Moore. A colori.

### GRADO

**CRISTALLO.** (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Roma, l'altra faccia della violenza» con Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen. Technicolor. V.m. 18 anni.

### CORMONS

**ITALIA.** 19 - 21.30: «Emanuele e Françoise le sorelline» con C. Eastman e R. M. Lindt. V.m. 18 anni.

### GRADISCA

**COMUNALE.** 19 - 21.30: «Piedone a Hong Kong» con B. Spencer.
**EDEN.** 19 - 21.30: «Quelli della calibro 38».

### RONCHI

**RIO.** «Gli scippatori» (Prima visione di zona).
**EXCELSIOR.** «La gang dei Dobermann colpisce ancora».

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Gli uomini falco».
**GARIBALDI.** «Oh, mia bella matrigna».

### SAN DANIELE

**T. CICONI.** «Sturmtruppen».

### CASARSA

**ROMA.** «Spogliamoci così, senza pudor...».











## RISTORANTI E RITROVI

**BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto**
Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

**LISCIO ROMAGNOLO AL PARADISO**
Trieste via Flavia bus 20 - 23. Tel. 812391 - 813259. Questa sera dalle 21 con l'orchestra Piero Ragni, la tromba d'oro del liscio romagnolo.

**FRED BONGUSTO AL DANCING PARADISO**
Domenica, domani pomeriggio e sera una grande attrazione. Informazioni tel. 812391 - 820843 - 813259.

**RISTORANTE EX POLO**
Viale Miramare 31 - Tel. 418748. Siete mai stati in Spagna, conoscete la prelibata e gustosissima cucina spagnola bene, lo Chef Italy, esperta in cucina internazionale assieme alla validissima Caty, propone dal 20 a 27 marzo «La settimana della cucina spagnola». Si accettano prenotazioni per cene dopo teatro.

**CRISTALLO — Borgo Grotta Gigante**
Sposi, il ristorante per il vostro pranzo nuziale.

**AL MARGUTTA**
Seralmente concertino con Ciccillo e un'ottima cucina triestina,, via Donota 4 - Tel. 31643.

**DA TOBIA — SERVOLA**
(Bus 29), tel. 816370. Sabato e domenica ballo, tutti i giorni cucina casalinga.

**AL TROVATORE DI PERTEOLE**
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

**TARTARUGA AMERICAN BAR**
Tutte le sere dalle 21.

**TARTARUGA RISTORANTE**
Spaghettate, lunedì turno di riposo.

**LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO**
Questa sera con il Gruppo Oro. Prezzi normali lei 1500 lui 2000.

**TARTARUGA DISCOTECA CLUB SCODOVACCA**
Tel. (0431) 30349. Aperto domenica pomeriggio dalle ore 15.

**GRADO**

**GRADUALIS CLUB — PINETA**
Spettacolo eccezionale con Umberto Napolitano show e Jatz Drums 77 Internationale Ballet. Telefono (0431) 80945.

**NUOVA GESTIONE DA ALFREDO**
Pizzeria, tavola calda, specialità selvaggina - Ai Pioppi - Grado Pineta - Tel. 81162.

**NIGHT CLUB PIM - POM — GRADO**
Riapertura al 1.o aprile.

# BORSE E MERCATI

## Milano: oscillazioni

Milano, 25

*Chiusure irregolari con scambi discretamente attivi.*

*Nell'ultima seduta della settimana, il mercato ha confermato la tendenza al recupero, pur con qualche irregolarità, gli operatori sembrano infatti muoversi con una certa prudenza e, in considerazione del fine settimana, hanno proceduto a qualche alleggerimento. I realizzi affluiti sul mercato non sempre hanno trovato un pronto assorbimento, provocando così oscillazioni nei due sensi.*

*Il nuovo conto mensile si va comunque svolgendo in condizioni tecniche e psicologiche che consentono un certo ottimismo. Per quanto riguarda la campagna dei dividendi, il suo svolgimento non manca di rilevare sintomi positivi, e indicativi di un sia pur lieve miglioramento settoriale, mentre molti operatori ritengono possibile un mutamento del regime sulla cedolare, che potrebbe dare interesse alla redditività degli investimenti azionari. Nel complesso i risultati della giornata e della prima settimana del mese borsistico di aprile sono stati considerati positivi.*

*Stamane, dopo un'apertura lievemente migliore, la quota ha denunciato un contenuto ripiegamento, per riprendersi poi con l'inizio delle chiamate di chiusura. Nelle ultime battute, però sono prevalse nuovamente le offerte e al listino per i titoli guida sono stati iscritti i minimi della seduta, con frazionali assestamenti per le Montedison e le Fiat ord.*

*Le Generali, Imm. Roma, Viscosa e Fiat priv. hanno, invece, guadagnato poco più dell'1 p.c.*

*Recuperi di rilievo hanno messo a segno le Lanerossi (+11,6 p.c.), Fond. Incendio (+6 p.c.), Ginori (+4,7 p.c.), Alivar (+4,3 p.c.). Nebiolo e Ciga (+4,2 p.c.). Fond. Vita (+3,4 p.c.), Lepetit (+3,3 p.c.), Ras (+3 p.c.), e Tecnomasio (+2,8 p.c.).*

*Su basi deboli sono terminate le Montefibre pref. (—20,8 p.c.), De Medici (—4,2 p.c.), Breda (—3,4 p.c.), Italsider (—3,2 p.c.), Finsider (—3 p.c.), Mondadori (—2,8 p.c.) e Italcable (—2 p.c.).*

*Prevalenti ma contenuti assestamenti con scambi modesti sul mercato obbligazionario.*

*L'indice «Mediobanca» è a 34.64 (+0,32 p.c.).*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 310 milioni; obbligazioni 1 miliardo 521 milioni; azioni n.ro 4.549.075.*

**DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti alle chiusure.**

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 145000, Generali 39100, Ras 56000, Anic 330, Liquigas 169, Liquigas priv. 166, Liquigas risp. 171, Montedison (senzo stampigliatura) 310, Montedison (con stampigliatura) 269, La Rinascente 49, La Rinascente priv. 33, Gerolimich 2955, Premuda 694, Sip 1380, Tripcovich 35990, Bastogi 775, Finmare 73, Finsider 159, Pirelli S.p.A. 1055, Sme 327, Stet 1445, Beni Stabili 2085, Generale Immobiliare 97, Fiat 1880, Fiat priv. 1298, Dalmine 632, Italsider 221, Terni 210, Lane Marzotto priv. 1005, Snia Viscosa 1085, Snia Viscosa priv. 685, Patriarca 3450.

### NEW YORK

Prezzi in netto ribasso per la settima seduta consecutiva a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha perduto 6,81 punti a 928,86. La notizia che la Bethlehem Steel chiuderà il primo trimestre senza utili ha contribuito a deprimere il mercato.

### LONDRA

Chiusure deboli. In declino tutti i titoli guida, i petroliferi e le «Clearing Banks». Anche gli aureominerari hanno ceduto malgrado la fermezza del prezzo del metallo sui mercati internazionali. Invariato o tendente al ribasso il reddito fisso. Indice a 418,10 (— 0,83).

ZURIGO (— 0,40%) — Listino generalmente resistente. Su 96 titoli trattati, 44 hanno guadagnato terreno, 24 si sono indeboliti e 28 sono rimasti invariati. Ben trattati i bancari e i finanziari, contrastati assicurativi e chimici. In controtendenza il comparto estero.

FRANCOFORTE (— 0,40%) — Variazioni nei due sensi. Ben trattati i chimici ed i siderurgici, deboli bancari e automobilistici, resistenti gli elettrici. Contrastato il settore commerciale.

### EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25 3 validi per transazioni tra banche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 5-1/8 | 5-1/8 | 5-9/16 |
| Sterlina br. | 11 | 10-3/4 | 11-1/2 |
| Franco sviz. | 2-5/8 | 3 | 3 1/4 |
| Marco germ. | 4-7/16 | 4-1/2 | 4-5/8 |

### Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 153,47 | (+ 0,50) |
| Hongkong | 150,16 | ( inv. ) |
| Londra | 153,55 | (+ 0,80) |
| New York | 153,55 | (+ 0,80) |
| Milano | 156,65 | (+ 0,35) |
| Parigi | 155,56 | (+ 0,49) |
| Zurigo | 153,87 | (+ 1—) |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 3,34 | — |
| Capitalitalia | » | 7,63 | — |
| Europrogr. | frsv. | 196,96 | — |
| Fonditalia | doll. | 9,53 | — |
| First Fund | » | 17,79 | — |
| Intercontinent. | » | — | — |
| Interfund | » | 6,67 | — |
| Interitalia | lire | 9049 | 9329 |
| Inter Fund | doll. | 9,77 | 10,55 |
| Italfortune | » | 6,92 | 7,34 |
| Mediolanum S. | » | 9,32 | 10,13 |
| Management | Lire | 6102,46 | — |
| Rominvest | doll. | 9,44 | 10,20 |
| Italunion | » | 6,31 | 6,88 |

## Titoli azionari

| TITOLI | 24-3 | 25-3 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 800 | 835 |
| Bonifiche Ferraresi | 6560 | 6750 |
| Buton | 4350 | 4350 |
| Chiari & Forti | 944 | 939 |
| Eridania | 2070 | 2080 |
| Imm. Vittoria | 4650 | 4760 |
| Ind. Buitoni Perug. | 1870 | 1900 |
| Unidal (ex Motta) | 181 | 179 |
| Romana Zucchero | 165 | 170 |
| Romana Zucch. pr. | 289 | 289 |
| Venchi Unica | — | — |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 22720 | 23095 |
| Assicuratrice Ital. | 145000 | 144000 |
| Ausonia | 2090 | 2090 |
| Bowring | 720 | 750 |
| Comp. Ass. Milano | 6100 | 6145 |
| » » » pr. | 3160 | 3130 |
| Comp. Latina | 440 | 454 |
| Comp. Latina priv. | 415 | 420 |
| Firs | 2860 | 2865 |
| Generali | 38635 | 39080 |
| Italia Assicuraz. | 13150 | 13330 |
| L'Abeille Italiana | 7000 | 162 |
| Fondiaria Incen. | 5000 | 5300 |
| La Fondiaria Vita | 13510 | 13980 |
| RAS | 54800 | 56450 |
| SAI | 5100 | 5150 |
| Toro Assicuraz. | 7260 | 7250 |
| Toro Assicuraz pr. | 3695 | 3695 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 14200 | — |
| Banco di Roma | 10500 | 10501 |
| Banco Lariano | 5000 | 5020 |
| Credito Italiano | 1795 | 1820 |
| Cred. Varesino | 4850 | 4890 |
| Interbanca priv. | 11901 | 11999 |
| Mediobanca | 40800 | 41150 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 2855 | 2855 |
| Burgo | 7599 | 7560 |
| Burgo priv. | 3890 | 3846 |
| De Medici | 505 | 570 |
| Donzelli | 449 | 449 |
| Mondadori priv. | 870 | 845 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 1205 | 1210 |
| Cer. Pozzi | 1245 | 1245 |
| Eternit | 940 | 920 |
| Eternit priv | 1370 | 1371 |
| Italcementi | 11840 | 11800 |
| Richard Ginori | 275 | 288 |
| UNICEM | 3451 | 3440 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 328 | 327 |
| Brioschi | 11150 | 11150 |
| Caffaro | 279 | 279.50 |
| Carlo Erba | 1411 | 1406 |
| Carlo Erba priv. | 705 | 694 |
| Italgas | 667.50 | 672 |
| Lepetit | 11300 | 11680 |
| Lepetit priv. | 11000 | 11178 |
| Liquigas | 167.80 | 169.50 |
| Liquigas priv. | 167 | 166 |
| Mira Lanza | 28660 | 28900 |
| Montedison | 309 | 306 |
| Montedison '74 | — | — |
| Montegemina | 262.25 | 260 |
| Napoletana Gas | 540 | 550 |
| Perlier | 515 | 510 |
| Petroliera Italiana | 902 | 902 |
| Pierrel | 505 | 506 |
| Rumianca | 1770 | 1765 |
| Saffa | 4810 | 4821 |
| Siossigeno | 8500 | 8499 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 48.75 | 49.25 |
| La Rinascente priv. | 32.75 | 33 |
| Silos di Genova | 2079 | 2090 |
| Standa | 3450 | 3350 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 490 | 500 |
| Ausiliare | 3220 | 3649 |
| Aut. Torino - Milano | 1210 | 1240 |
| Italcable | 2429 | 23809 |
| NAI | 1730 | 1712 |
| Nord Milano | 411 | 411 |
| S.I.P | 1372 | 1379.75 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 404 | 410 |
| Marelli E. | 270 | 272 |

| TITOLI | 24-3 | 25-3 |
|---|---|---|
| Pan Electric | — | — |
| Superfila | 5005 | 5000 |
| Tecnomasio | 190.50 | 196 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1618 | 1630 |
| Bastogi | 775 | 775 |
| Centrale | 5440 | 5380 |
| Fin. Ernesto Breda | 1595 | 1540 |
| Finmare | 73 | 73 |
| Finsider | 164 | 159 |
| Flaminia Nuova | 1125 | 1135 |
| Generalfin | 990 | 975 |
| Gim | 2020 | 2020 |
| I.F.I. | 1865 | 1855 |
| I.F.I.L. | 4030 | 4065 |
| Invest. | 1785 | 1781 |
| Mittel | 1042 | 1036 |
| Part. Fin. | 1405 | 1405 |
| Pirelli & C. | 2140 | 2143 |
| Pirelli S.p.A. | 1051 | 1050 |
| Riva Finanziaria | 3415 | 3415 |
| Sarom | 982 | 966 |
| S.M.E. | 325 | 327 |
| Stet | 1433 | 1445 |
| Svil. Bon. | 5560 | 5550 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1345 | 1380 |
| Beni Imm. Italia | 408 | 405 |
| Beni Imm. Italia pr. | 240 | 242 |
| Beni Stabili | 2080 | 2085 |
| Certosa | 5010 | 5011 |
| Coge | 878 | 870 |
| Condotte d'Acqua | 572 | 567.50 |
| De Angeli Frua | 3865 | 3865 |
| Finrex | 10200 | 10200 |
| Gen. Immobil. | 96 | 97.25 |
| Iniziativa Edilizia | 3630 | 3630 |
| Isvim | 3001 | 2990 |
| La Milano Centrale | 23070 | 23070 |
| Risanamento | 3460 | 3465 |
| Sifa | 471.50 | 470 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1874 | 1870 |
| FIAT priv. | 1285 | 1299 |
| Franco Tosi | 9200 | 3650 |
| Gilardini | 3625 | 9390 |
| Nebiolo | 240 | 250.25 |
| Olivetti | 1053 | 1060 |
| Olivetti priv. | 865 | 864 |
| Westinghouse | 3220 | 3280 |
| Worthinghton | 1810 | 1815 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 650 | 660 |
| Dalmine | 630 | 632 |
| Falck | 2810 | 2825 |
| Falck priv. | 2300 | 2300 |
| Ilssa Viola | 1165 | 1150 |
| Italsider | 228 | 221 |
| Magona | 1495 | 1525 |
| Pertusola | 3180 | 3195 |
| SMI | 2036 | 2047 |
| Terni | 210 | 210 |
| Trafilerie | 631 | 631 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 95 | 94.50 |
| Cantoni | 4600 | 4600 |
| Cucirini | 3725 | 3795 |
| Cascami Seta | 3120 | 3120 |
| Fisac | 1190 | 1190 |
| Lanerossi | 300 | 335 |
| Linif. e Canapif. | 496 | 496 |
| Marzotto priv. | 1005 | 1005 |
| Montefibre | 16.75 | 16.75 |
| Montefibre priv. | 24 | 19 |
| Olcese Veneziano | 53 | 53 |
| Rotondi | 85500 | 85500 |
| Scotti | 1350 | 1348 |
| Snia Viscosa | 1073 | 1088 |
| Snia Viscosa priv. | 685 | 681 |
| Tilane | 365 | 360 |
| Unione Manifatture | 12920 | 13120 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 2506 | 2500 |
| Acqu. De Ferrari | 1750 | 1740 |
| Acque Potabili | 470 | 499 |
| Calz. di Varese | 3900 | 3910 |
| C.I.G.A. | 1285 | 1339 |
| C.I.R. | 9310 | 9400 |
| Pacchetti | 57 | 57 |
| Rejna | 1930 | 1930 |
| Smeriglio | 7.75 | 7 |
| Terme Acqui | 538 | 538 |
| Trenno | 1691 | 1695 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 25-3 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 82.50 |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | 99.25 |
| Ricostruzione | 3,50% | 86.95 |
| Redim. Trieste | 5% | 90.50 |
| Rif. Fondiaria | 5% | 95.90 |
| Redimibile '54 | 5% | 89.95 |
| Edil. Scol. '67 | 5,50% | 78.90 |
| » » '68 | 5,50% | 76.50 |
| » » '69 | 5,50% | 74.80 |
| » » '70 | 6% | 76.40 |
| » » '71 | 6% | 76.— |
| Cert. Cr. Tes. '76 | 5% | —.— |
| » » » '76 | 5,50% | —.— |
| » » » '77 | 5% | 100.— |
| » » » '77 | 5,50% | 101.— |
| » » » '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1977 | 5% | —.— |
| » 1978 | 5% | 91.20 |
| » 1979 | 5,50% | 86.95 |
| » 1980 | 5,50% | 81.05 |
| » pol. '78 | 7% | 93.40 |
| » » '79 | 9% | 89.80 |
| » » '79 | 9% | 88.05 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 68.40 |
| » » 68/83 | 6% | 65.50 |
| » » 70/80 | 7% | 68.85 |
| » » 71/81 | 7% | 75.50 |
| IMI XX | 8% | 99.80 |
| » XXII | 6% | 92.20 |
| » XXIII | 6% | 79.40 |
| » XXIV | 5,50% | 76.40 |
| » XXV | 6% | 78.— |
| » XXVI | 6% | 67.85 |
| » XXVII | 6% | 64.35 |
| » XXVIII | 7% | 68.80 |
| » XXIX | 7% | 68.85 |
| » XXXI | 7% | 89.90 |
| » XXXII | 7% | 78.70 |
| » XXXIII | 7% | 69.— |
| » XXXIII opt. | 7% | 89.20 |
| » XXXIV | 7% | 66.80 |
| » XXXV | 7% | 70.90 |
| » XXXVII | 7% | 65.40 |
| » XXXVIII | 7% | 62.40 |
| » XXXIX | 7% | 68.70 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 68.— |
| » XLII | 8% | 68.90 |
| » XLIII | 8% | 78.65 |
| » XLIV | 8% | —.— |
| » XLV | 8% | 75.70 |
| » serie sp. | 6,50% | 78.90 |
| » XLVIII | 10% | 86.30 |
| » L | 10% | 87.90 |
| » Interfund | 6% | 83.50 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 73.90 |
| » » » | 5,50% | 64.50 |
| » » » | 6% | 68.80 |
| » » » | 7% | 72.40 |
| COP ss. I | 6% | 74.— |
| » ss. II | 6% | 71.20 |
| » ss. III | 6% | 68.75 |
| » ANAS '66 | 6% | 56.15 |
| » ANAS '72 | 7% | 60.20 |
| » Dotaz. I | 6% | 72.50 |
| » Dotaz. II | 6% | 68.50 |
| » Int. St. 1 | 6% | 68.70 |
| » Int. St. 2 | 6% | 67.05 |
| » Int. St. 3 | 6% | 64.90 |
| » Int. St. 4 | 6% | 68.80 |
| » Int. St. I | 7% | 63.80 |
| » Int. St. II | 7% | 68.25 |
| » Int. St. III | 7% | 68.— |
| » Int. St. IV | 7% | 67.95 |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 92.60 |
| » 1960 | 5% | 81.25 |
| » 1961 | 5% | 79.40 |
| » 1965 I | 6% | 71.50 |
| » 1965 II | 6% | 71.— |
| » 1968 I | 6% | 69.20 |
| » 1968 II | 6% | 68.70 |
| » 1969 I | 6% | 67.15 |
| » 1971 | 7% | 68.40 |
| » 1972 | 7% | 68.— |
| » 1972 II | 7% | 67.80 |
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 85.90 |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 65.90 |

| TITOLI | | 25-3 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| » » Montec. | 6% | —.— |
| Sviluppo Ind. ss. B. | 7% | 73.40 |
| » Ind. ss. C. | 7% | 73.— |
| » Ind. ss. D. | 7% | 73.10 |
| » Ind. ss. E. | 7% | 73.10 |
| » Ind. ss. F. | 7% | 69.90 |
| Isveimer IV | 5,50% | —.— |
| » V | 5,50% | 99.90 |
| » VI | 5,50% | 95.70 |
| » VII | 5,50% | 92.75 |
| » VIII | 5,50% | 89.20 |
| » IX | 6% | 88.— |
| » X | 6% | 84.90 |
| » XI | 6% | 84.60 |
| » XII | 6% | 80.70 |
| » XIII | 6% | 78.— |
| » XIV | 6% | 77.20 |
| » XV | 6% | 75.30 |
| » XVI | 6% | 76.— |
| » XVII | 7% | 76.10 |
| » XVIII | 7% | 71.80 |
| » XIX | 7% | 70.50 |
| » XX | 7% | 70.15 |
| Enel 1965 II | 6% | 72.— |
| » 1966 I | 6% | 69.60 |
| » 1966 II | 6% | 70.25 |
| » 1967 | 6% | 67.40 |
| » 1968 I | 6% | 65.90 |
| » 1968 II | 6% | 65.70 |
| » 1969 I | 6% | 64.10 |
| » 1969 II | 6% | 64.75 |
| » 1970 | 7% | 76.10 |
| » 1971 | 7% | 74.65 |
| » 1972/87 | 7% | 72.05 |
| » 1972/92 | 7% | 65.25 |
| » 1973/93 | 7% | 64.40 |
| » 1974 Ind. | 8% | 101.70 |
| » 1975 | 10% | 89.55 |
| » 1975 II | 10% | 88.40 |
| » 1974 | 9% | 85.— |
| » 1975 | 9% | 88.75 |
| » Europa | 6% | 89.25 |
| E.N.I. '58 vent. | 6% | 94.50 |
| » '64 | 6% | 95.80 |
| » '65 II | 6% | 88.70 |
| » '66 | 6% | 84.20 |
| » Gela | 5,50% | 88.45 |
| » sud '69 | 6% | —.— |
| » '60 | 5,50% | 96.10 |
| » '61 | 5,50% | 92.60 |
| » IV | 5,50% | 87.50 |
| » V | 5,50% | 84.70 |
| » VI | 5,50% | 84.90 |
| » VII | 5,50% | 100.— |
| » VIII | 5,50% | 94.10 |
| » IX | 6% | 91.40 |
| I.R.I. '57/77 | 6% | —.— |
| » '58/78 | 6% | 95.10 |
| » '59/79 | 5,50% | 94.20 |
| » '60/80 | 5,50% | 83.90 |
| » '61/86 | 5,50% | 65.30 |
| » '63/83 | 5,50% | 75.— |
| » '64/83 | 6% | 78.50 |
| » '65/83 | 6% | 74.50 |
| » Alfa R. | 7% | 68.30 |
| » Elett. opt. | 5,50% | 97.10 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 61.30 |
| » C.C. '65 | 6% | 72.50 |
| » C.C. '67 | 6% | 66.70 |
| » C.C. '68 I | 6% | 64.80 |
| » C.C. '68 II | 6% | 68.— |
| » C.C. '69 | 6% | 63.20 |
| » C.C. '71 | 7% | 74.25 |
| » C.C. '72 | 7% | 71.10 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 73.60 |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 60.40 |
| Cred. Fond. 1985 | 6% | 85.60 |
| » » 1986 | 6% | 81.90 |
| » » 1987 | 6% | 85.70 |
| » » 1990 | 6% | 65.50 |
| » » 1991 | 6% | 65.50 |
| » » 1992 | 6% | 66.90 |
| » » 1995 | 6% | 64.30 |
| » » 1996 | 6% | 64.— |
| » » 1997 | 6% | 67.70 |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70/85 | 7½% | 89.— |
| E.N.I '66/81 | 6% | 97.50 |
| » '66/81 | 6¼% | 96.— |
| » '67/82 | 6½% | 95.— |
| » '67/87 | 6¼% | 88.75 |
| » '68/88 I | 6¾% | 97.50 |
| » '68/88 II | 6¾% | 97.50 |
| » '69/81 | 7% | 96.— |
| I.M.I. '70/81 | 7¼% | 98.25 |
| B.E.I. '66/86 | 6½% | 98.— |
| » '67/82 | 6½% | 98.— |
| B.E.I. '67/82 II | 6½% | 97.— |
| » '68/80 | 6¾% | 99.— |
| » '69/84 | 7½% | 99.— |
| » '71/78 | 7¾% | 100.50 |
| » '71/86 | 8,50½% | 100.50 |
| » '71/86 | 8.75% | 102.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 93.— |
| » '66 dic. | 6½% | 93.— |
| » '66/87 | 6½% | 93.— |
| » '67/87 | 6,5/8% | 93.— |
| » '70/85 | 8% | 110.— |

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DA COSSIGA IL PRESIDENTE ORLANDO

## La «Confcommercio» per l'ordine pubblico

**I gravi danni causati dall'«escalation» del teppismo politico e della criminalità**

Roma, 25

Nell'ambito degli incontri volti ad acquisire tutti gli elementi necessari a combattere il fenomeno della criminalità, il ministro dell'interno ha incontrato il presidente della «Confcommercio» Giuseppe Orlando, che gli ha manifestato — informa un comunicato del ministero dell'interno — la vivissima preoccupazione delle categorie commerciali e turistiche per gli atti di feroce delinquenza cui sono sottoposti quotidianamente gli operatori.

«La settimana di protesta decisa dalla giunta della "Confcommercio" — ha precisato Orlando — vuole essere una risposta responsabile e civile contro quanti vogliono scardinare violentemente le stesse basi democratiche della società nazionale».

Nel corso dell'incontro, il ministro dell'interno ha confermato l'impegno delle forze dell'ordine per combattere ogni forma di criminalità e restituire la necessaria serenità agli operatori nel campo commerciale e turistico.

Commercio e turismo pagano un alto prezzo alla strategia della violenza comune e politica. L'«escalation» è impressionante: i dati in possesso dell'«Unione del commercio e del turismo di Milano consentono di stabilire che dal 1973 al 1976 è triplicato il numero delle rapine, dei saccheggi, delle devastazioni operati a danno degli esercizi commerciali e turistici o dei singoli operatori o dei loro dipendenti. Nel solo mese di dicembre '76, a Milano e provincia sono state denunciate 50 rapine contro negozi, titolari di esercizi, pubblici esercizi, ristoranti e alberghi. Nel primo trimestre di quest'anno l'«escalation» è continuata.

Gli effetti di tutto ciò sono avvertibili solo che si pensi ai danni provocati alle attività aziendali per la diminuzione della clientela: si calcola che nei ristoranti di Milano e provincia la clientela sia diminuita oltre il 40 per cento nel giro di un anno.

Inoltre, si deve considerare la paralisi sempre più frequente delle attività dovuta alle manifestazioni pubbliche di ogni genere. Nel solo 1976 nel centro di Milano e in altre zone della città si sono svolte 370 manifestazioni pubbliche. Interruzione del traffico, blocco di intere zone, sospensione dei servizi pubblici, dirottamenti di circolazione, sono altrettanti motivi che incidono fortemente sulla potenzialità di lavoro degli esercizi commerciali e turistici.

Questa diagnosi, con molto senso di responsabile realismo, è stata compiuta dal consiglio direttivo del commercio e del turismo di Milano, che si era riunito sotto la presidenza di Giuseppe Orlando, prima che egli si recasse dal ministro.

## Deserta la chiamata per le Immobiliari

Roma, 25

E' andata deserta, alla Borsa di Roma, la prima chiamata per le offerte dei diritti d'opzione delle nuove azioni della «società generale immobiliare» non optate dai vecchi azionisti. Il risultato negativo della prima delle cinque giornate di offerta era previsto negli ambienti borsistici, in considerazione del fatto che l'interesse all'acquisto può venire soltanto da un gruppo intenzionato ad intervenire nel controllo della società, non dal piccolo operatore, che ha la possibilità di comprare le vecchie azioni «Immobiliare Roma» ad un prezzo notevolmente più basso.

La chiamata delle offerte verrà ripetuta, sempre alla Borsa di Roma, da lunedì a giovedì della prossima settimana. Solo dopo questo adempimento previsto dal codice civile (e che, in occasioni di aumenti di capitale di società con azioni molto richieste, evita la discrezionalità degli amministratori nella vendita di pacchetti azionari consistenti), il consiglio d'amministrazione della società immobiliare potrà tentare di vendere direttamente le azioni non optate dagli azionisti e non richieste in Borsa.

(Ansa)

ALL'ANALISI DEI MAGISTRATI UN PROVVEDIMENTO CONSIDERATO «VESSATORIO»

## Dal blocco della contingenza guadagni irrisori per lo Stato

**Quest'anno il gettito sarà inferiore ai 300 miliardi di lire - Nessuna incidenza sul costo del lavoro - Complicata con scarsi utili la contabilità delle aziende**

Roma, 25

*A conti fatti, il blocco della contingenza, parziale per gli stipendi superiori a sei milioni annui e totale per quelli maggiori di otto, farà entrare nelle casse dello stato meno di 300 miliardi. Cioè soltanto l'uno per cento dell'intera massa degli investimenti produttivi, previsti per quest'anno in 30 mila miliardi.*

*A queste conclusioni è giunto un gruppo di magistrati che intende eccepire la costituzionalità del decreto del dicembre dell'anno scorso, che ha imposto «il prestito forzato allo stato di metà o di tutti gli aumenti retributivi dipendenti dal costo della vita».*

*Ad essere precisi, il gettito della complessa operazione, come ha specificato all'agenzia «Italia» Sergio Letizia, segretario di «Terzo potere» (una delle quattro correnti dell'Associazione nazionale magistrati), non supererà nel 1977 i 288 miliardi: una cifra che contrasta clamorosamente con le previsioni fatte dagli organi competenti i quali — commenta il dott. Letizia — evidentemente non hanno mai fatto i conti.*

*Ma vediamo nel dettaglio i conti che hanno fatto i magistrati. In Italia i lavoratori dipendenti ammontavano alla fine dell'anno scorso a poco più di 14 milioni: 10 milioni di operai nella quasi totalità, secondo i dati forniti dall'Istat, con redditi annui lordi inferiori a sei milioni; 1.200.000 impiegati statali e pubblici di cui solo 50 mila con proventi annui superiori a sei milioni e appena 10 mila circa con redditi superiori a otto; 2.800.000 impiegati privati, di cui non più di 610 mila con stipendi maggiori di sei milioni lordi l'anno (corrispondenti a 411.846 lire nette mensili per 13 mensilità) e 190 mila, praticamente i soli dirigenti d'azienda e assimilati, con stipendi annui superiori a otto milioni (corrispondenti a 530 mila 692 lire il mese nette per 13 mensilità).*

*Considerando che il valore di un punto dell'indennità di contingenza per i lavoratori del settore privato è pari a 2389 lire e quello dell'indennità integrativa speciale per gli statali è pari a 1512 lire fino a giugno e 1764 successivamente e che il presumibile scatto nel 1977 sarà di 34 punti (è stato di 20 nel 1976), si può calcolare in 280 miliardi il gettito lordo. A questi vanno aggiunti circa 32 miliardi quale quota di incidenza sulla 13.a mensilità, 22 miliardi sulla 14.a, che è goduta solo da alcune categorie di lavoratori, e 50 miliardi di incidenza sui compensi per lavoro straordinario e altri emolumenti (e sono tutti calcoli «ad abundantiam» osserva il dott. Letizia), che portano l'importo globale a 384 miliardi. Da questa somma, però, bisogna detrarre l'imposta diretta in aliquote varianti dal 22 al 31 per cento che lo Stato avrebbe ugualmente riscosso senza la legge; sottrazione che dà, appunto, il risultato di 288 miliardi.*

*E non è finita. Da questi, infatti, bisogna ancora detrarre i costi dell'operazione: stampa, distribuzione e rendiconto dei Buoni del tesoro; istituzione di un apposito schedario per ognuno dei 60 mila impiegati pubblici interessati con conti individuali; riscontro dei versamenti dei datori di lavoro privati; calcolo degli interessi; controlli, ecc.*

*In conclusione, secondo gli autori dei conteggi, si deve escludere che l'operazione possa in alcun modo giovare all'interesse pubblico, mentre sarà certamente di danno ai lavoratori, trasformati in pubblici finanziatori, i quali, fra cinque anni e mezzo, si vedranno restituire (sempreché non intervengano temute proroghe) importi falcidiati nel loro potere di acquisto dalla galoppante svalutazione. E non gioverà neppure ai datori di lavoro — aggiungono i magistrati — i quali, pur messi nella possibilità di lucrare interessi sulle somme oggetto del prestito forzato (queste saranno trattenute mensilmente ma verranno versate alla fine di ogni semestre) dovranno sobbarcarsi l'onere più ingente di tenere un'apposita contabilità delle varie voci influenzate dal costo della vita per ogni dipendente colpito dal provvedimento.*

*«Inoltre il prelievo forzato, una misura coercitiva di indubbio carattere fiscale — ha ribadito il dott. Letizia — che, per giunta, grava solo su una fascia di cittadini e per di più con redditi medio-bassi anziché su tutti in ragione della capacità contributiva, non potrà avere nemmeno alcuna incidenza sul costo del lavoro. Le imprese, infatti, continueranno a pagare gli aumenti dipendenti dagli scatti della Scala mobile per i due anni circa previsti dalla legge, con la sola differenza che le somme saranno incamerate dallo Stato anziché dai lavoratori.*

(Italia)

### LIRA AL «PARALLELO»

**Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:**

**MILANO: dollaro 892-915; franco svizzero 350-358, marco tedesco 372-382.**

**ROMA: dollaro 905-925; sterlina 1570-1600; franco svizzero 357-362; franco francese 185-188; marco tedesco. 382-385.**

LA SETTIMANA IN BORSA

## Risollevamento da nuovi minimi

La Borsa continua monotona il suo stanco «ballo liscio» sui bassi livelli dei prezzi dai quali non riesce a staccarsi. Contenuti risollevamenti e nuovi arretramenti si ripetono, senza che sia possibile configurare movimenti di più ampia consistenza.

Lunedì, primo giorno del nuovo mese borsistico di aprile, anziché far registrare un qualche movimento di rilancio, la Borsa ha attinto invece il suo nuovo minimo dell'anno. Sta di fatto che presentemente la Borsa è alimentata quasi esclusivamente da interventi di ordine tecnico o di marca speculativa, ossia da settori i cui programmi non possono assumere dimensioni di una qualche entità e durata, viste le particolari condizioni normative che vincolano o limitano l'operatività del mercato azionario. Nel contempo, si tratta di settori condizionati a muoversi con estrema cautela e che risultano estremamente sensibili ai fattori interni od esterni che possono incidere sul comportamento del mercato. Fra tali fattori, quello connesso alla congiuntura politica assume un peso determinante. Lunedì, quando la posizione del Governo era apparsa particolarmente delicata, la componente politica ha avuto un ruolo fondamentale nell'inceppamento della Borsa.

Fortunatamente, l'orizzonte politico ha avuto modo di beneficiare di una qualche sia pur lieve schiarita e ciò ha consentito a singole mani di intervenire in appoggio alla Borsa, sfruttando i nuovi minimi e favorendo così, assieme ad un più consistente flusso della domanda anche una graduale ripresa dei prezzi.

Queste iniziative sono state sorrette, incidentalmente, anche dall'apporto di alcune notizie relative a bilanci incoraggianti conseguiti da singole aziende di primo piano, come — ad es., — la Fiat o le Generali, od ancora dalla Magona, Olcese, Mediobanca, Beni Stabili, ecc. Si sa che nella presente situazione la Borsa non sembra in grado di regola, di sottolineare validamente notizie del genere ma la coincidenza di più elementi positivi (avvio del mese borsistico, lieve allentamento della tensione politica, bassissimi prezzi raggiunti, ecc.) riesce a volte a fronteggiare validamente la debolezza del contesto generale. Grazie a tale favorevole convergenza, la quota ha potuto registrare un recupero di circa il 2,7 p.c. nella settimana con singoli valori che hanno potuto guadagnare parecchio di più. Le Generali, ad es., hanno chiuso l'ottava con un vantaggio di circa il 5,6 p.c. sul venerdì precedente, le Fiat hanno migliorato del 6,5 p.c., le Viscosa del 5,1 p.c., le Pirellone del 3,5, le Beni Stabili del 4 p.c., le Centrale del 3,5 p.c. Non sono mancate però anche note notevolmente negative come, ad es., quella relativa alle Immobiliare Roma che nella settimana hanno perduto quasi il 10 p.c,

| TITOLI | chius. 18.3 | chius. 25.3 | % |
|---|---|---|---|
| Generali | 37.010 | 39.080 | + 5,6 |
| RAS | 56.100 | 56.450 | — 0,6 |
| Assicuratrice | 148.500 | 144.000 | — 3,0 |
| Mediobanca | 40.200 | 41.150 | + 2,3 |
| ANIC | 338,5 | 327 | — 3,4 |
| Montedison | 302 | 306 | + 1,3 |
| Bastogi | 760 | 775 | + 2,0 |
| Centrale | 5.201 | 5.380 | + 3,4 |
| Finsider | 159 | 159 | —— |
| Pirelli SpA | 1.014 | 1.050 | + 3,5 |
| Beni Stabili | 2.005 | 2.085 | + 4,0 |
| Immobiliare Roma | 108 | 97,25 | — 9,9 |
| FIAT | 1.755,5 | 1.870 | + 6,5 |
| Olivetti | 1.050 | 1.060 | + 0,9 |
| Sifa | 458 | 470 | + 2,6 |
| Viscosa | 1.035 | 1.088 | + 5,1 |
| Italcementi | 11.650 | 11.800 | + 1,3 |
| Rinascente | 49,5 | 49,25 | — 0,5 |

L'operazione dell'aumento di capitale non ha soddisfatto e molti sono i problemi che attendono di essere risolti da questa grossa azienda.

Nel settore dei titoli a reddito fisso continua la situazione di ristagno, con occasionali momenti di intonazione più riflessiva, mentre vede la luce una nuova emissione di BOT a condizioni pratiche non molto dissimili dalle precedenti.

**Alfredo Nemez**

## I mercati della lira

**Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 371,05 | 370,— | 371,06 |
| Fiorino olandese | 355,50 | 354,75 | 355,51 |
| Franco belga | 24,21 | 24,— | 24,21 |
| Corona danese | 151,39 | 147,— | 151,38 |
| Corona norvegese | 169,20 | 164,— | 169,20 |
| Corona svedese | 210,84 | 208,— | 210,84 |

**Monete liberamente oscillanti:**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 887,40 | 887,— | 887,42 |
| Dollaro canadese | 843,50 | 825,— | 843,60 |
| Peseta spagnola | 12,92 | 12,45 | 12,92 |
| Escudo portoghese | 22,99 | 22,— | 22,95 |
| Scellino austriaco | 52,28 | 52,25 | 52,28 |
| Franco svizzero | 347,90 | 347,25 | 347,88 |
| Franco francese | 178,30 | 178,20 | 178,31 |
| Yen nipponico | 3,18 | 3,05 | 3,18 |
| Lira sterlina | 1524,50 | 1532,— | 1524,57 |
| Dracma greca | —,— | 23,— | —,— |
| Dinaro jugoslavo | —,— | 45,— | —,— |

**L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,53 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,57 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34.53 per cento (35,53); rispetto alle monete della CEE 41,64 per cento (41,68).**

**ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 45000-46000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, oro fino 4250-4450, argento 141000-145000, platino 4900-5200.**

**Unità di conto europea: 995,055 lire.**

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.**

**Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

**Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ....... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A., è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.**

**LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste**
A — Lire 70 per parola

**PRESTASERVIZI** stiro offresi pomeriggio. Scrivere a Publikompass cassetta 8-T, 34100 Trieste. 5626 A

**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte**
B — Lire 170 per parola

**AIUTO** domestico trisettimanale zona Gretta cercasi telefono 417612. 5783 B

**CERCASI** stabile mezzetà con dormire, piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare mattino 60670. 5595 B

**CERCASI** collaboratrice domestica stabile Padova ottimo trattamento. Tel. 0496 47406. 5746 B

**CERCASI** per persona anziana prestaservizi libera impegni familiari 150.000 9 ore giornaliere via Toti tel. 759943. T.A. 862 B

**PRESTASERVIZI** 4-5 volte settimanali dalle 8.30-12.30 zona F. Severo-Coroneo tel. 54776. 5763 B

**IMPIEGO E LAVORO Richieste**
C — Lire 70 per parola

**APPRENDISTA** cercasi Acconciature Roberta, tel. 817347. 5645 C

**COMMESSA** esperta cerca lavoro zona Gorizia e Monfalcone. Scrivere a Publikompass Cassetta 22 T, 34100 Trieste. 224 C

**DIPLOMATO** militesente perfetto inglese finlandese offresi tel. 794387. 5624 C

**DIPLOMATA** dirigente di comunità offresi asili nido Trieste e provincia telefonare ore pasti 31200. 5671 C

**ESPERTISSIMA** tutti lavori ufficio anche part-time offresi tel. 792339. 5676 C

**GIOVANE** capitano coperta cerca impiego, militesente, conoscenza lingua inglese. Pratico lavori ufficio. Telef. 822427. 5524 C

**IMPIEGATA** dattilografa cerca primo impiego anche studio notarile. Telefonare 815270. 5689 C

**IMPIEGATA** diciottenne, brava stenodattilografa, tedesco scolastico, offresi. Telef. 761512 ore 13-15. 5605 C

**RAGIONIERA**, esperienza, buona conoscenza inglese-francese offresi mezza giornata telefonare 820703 ore 13-14. 5655 C

**SIGNORINA** 23enne dinamica, volonterosa offresi commessa, cassiera, aiuto ambulatorio medico o dentistico anche part-time. Poca conoscenza sloveno. Telef. 817926. 5778 C

**34.ENNE** serio patente B offresi qualunque impiego anche orario notturno. Tel. 55383. 5682 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
CC — Lire 150 per parola

**ANTENNA** Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria specializzati: installano minima spesa riparazioni televisori, 763545. 5476 CC

**APPLICAZIONI** riparazioni e forniture di tende alla veneziana, tendoni da sole, capottine per negozi e poggioli, avvolgibili in plastica, porte a soffietto di tutti i tipi, tende verticali a pannelli e in ciniglia. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 050094 CC

**ARTIGIANO** muratore esegue restauri, pitture, facciate, tetti, poggioli. Armatura propria, tel. 795275. 5518 CC

**AVVOLGIBILI**, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

**RESTAURARREDA** - progettazione ed edificazione ville, restauri appartamenti, modifiche e disegni, coibentazione tetti, pareti, sonorizzazione, impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette, tendaggi e opere di falegnameria, progettazione mobili su misura, assistenza totale arredamento. Tel. 209370-209397-740277. 5735 CC

**IMPIEGO E LAVORO Offerte**
D — Lire 170 per parola

**ALBERGO** 1.a cat. Trieste, posto annuale, ricerca per subito II portiere e portiere turnante qualificati, buona conoscenza lingue, inviare curriculum a Publikompass Cassetta n. 45 S 34100 Trieste. 5484 D

**APPRENDISTA** cercasi acconciature Roberta tel. 817347. 5645 D

**ASSUMIAMO** stagione estiva 77 al mare e monti, referenziati, ben retribuiti, cuoco-cuoca, pizzaiolo, cameriere piani e sala, barista, uomo tuttofare. Scrivere con pretese - referenze oppure presentarsi Hotel Cristallo - La Villa Val Badia (Bz) tel. 83162. 100 D

**AZIENDA** provincia Gorizia assume perito industriale militesente dettagliare informazioni Scrivere a cassetta Publikompass n. 29 T 34100 Trieste. T.A. 873 D

**B A N C O N I E R E** urgentemente cerca bar stazione. Tel. 413387. 5811 D

**BAR** pizzeria Servola cerca aiuto banconiera. Turni. Telefono 827360. 5574 D

**CAMERIERA** ai piani volonterosa cerca Hotel Perù via Ghega 2. 5763 D

**CERCASI** giovane età 16 - 24 anni per lavori di commesso ed ufficio conoscenza sloveno oppure serbocroato non diplomato offerte manoscritte a Publikompass Cassetta 2 T, 34100 Trieste. 5542 D

**CERCASI** aiuto cuoco, giovane, volonteroso, telefonare 61300.

**CERCASI** garagista pratico telefonare 790803. 5784 D

**CERCASI** operai meccanici auto officina Alfa Romeo, via Piccardi 48. 5607 D

**CERCASI** apprendista o aiuto commessa panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 5651 D

**COMMESSA** conoscenza croato bella presenza cerca Mode giovani Roma 18. 5600 D

**CUOCA** capace trattamento familiare cerca subito. Telefonare 741980. T. A. 877 D

**CUOCHE** aiuto-cuoche stabili e cuochi per sabato e domenica cercansi, telefonare ristorante, 209372. 5634 D

**DISEGNATORE** grafico cercasi, possibilmente diplomato Istituto d'Arte Scrivere a Smolars spa via Mazzini 33, accludendo curriculum vitae. 5537 D

**FATTORINO** ufficio ottima presenza patente auto cerca seria ditta Trieste Scrivere a Publikompass Cassetta 14 T, 34100 Trieste. 5680 D

**GIARDINIERE** esperto cerco subito per villa sita in Opicina. Telef. n. 61932 ore 8.30-12.30. 5593 D





**IMPIEGATO** massimo 25 anni cultura media superiore conoscenza inglese veloce dattilografo dinamico lavoro interno ed esterno patente auto desideroso migliorare cerca grande società trasporti Trieste. Scrivere a Publikompass Cassetta 13 T, 34100 Trieste. 5679 D

**IMPORTANTE** ditta commerciale cerca aiuto magazziniere, militesente, con patente, scrivere a Publikompass cassetta n 30 T - 34100 Trieste

**INDUSTRIA** goriziana cerca persona esperta contabilità curriculum. Trattamento economico adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta 20 T, 34100 Trieste. 222 D

**NEGOZIO JEANS** Sergio via Roma 8 cercansi commesse conoscenza sloveno. 5105 D

**OPERAIO** addetto scarico e carico cerca magazzino ingrosso alimentari a Muggia. Telefonare lunedì 762877 - 763288 ore ufficio. 5614 D

**PER** sistemazione piccolo ortogiardino cerco elemento pratico, telefonare 752531. 5670 D

**PERITO** chimico militesente anche primo impiego importante ditta cerca. Scrivere a Publikompass Cassetta 7 T, 34100 Trieste. 5412 D

**RAGIONIERE - A** cercasi per società operante ramo turistico in Trieste preferibilmente conoscenza inglese tedesco. Telefonare orario ufficio 744789. 5758 D

**RAGIONIERE** a tempo pieno conoscenza contabilità fiscale ed aggiornato paghe — contributi ecc. cerca abbigliamento per subito. Scrivere a Publikompass Cassetta 16 T, 34100 Trieste. 5709 D

**STIRATRICE** cercasi, anche mezza giornata telefonare lunedì ore 16 alle 19 - 744220. 5667 D

**STANZE E PENSIONI Offerte**
F — Lire 170 per parola

**BATTISTI** IV piano camera grande uso deposito - recapito affittasi tel. 761895. 5736 F

**ISTRUZIONE**
G — Lire 170 per parola

**CINEMATOGRAFIA** corso di recitazione per aspiranti attori, attrici, tutti i sabati dalle ore 20 alle ore 21 presso Casa della Gioventù, Monfalcone. 76 G

**OGGETTI SMARRITI**
H — Lire 170 per parola

**CANE** espagnol breton rinvenuto Vojvodina Jugoslavija - Popovic Petar, Kovin. 5775 H

**OROLOGIO** bracciale oro donna smarrito Valmaura-Maddalena, adeguato compenso rinvenitore, telef. sera 810628. 5736 H

**APPARTAMENTI E LOCALI Offerte**
I — Lire 170 per parola

**A.A.M. XX SETTEMBRE** adatto sede società 7 stanze cucina doppi bagni affittasi ADRIA, Mazzini 30, telefono 68549. 5781 I

**A.A.M. NUOVO** saloncino due stanze cucina doppi servizi, tutti confort garage. Affittasi 200.000. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 68549. 5781 I

**APPARTAMENTO** parzialmente arredato salone, soggiorno, una stanza, doppi servizi, ricchi accessori, riscaldamento, posto macchina, affitto massimo due persone. viale Sanzio. Amministrazione Spagnul tel. 64627 lunedì pomeriggio. 5819 I

**APPARTAMENTI E LOCALI Richieste**
L — Lire 170 per parola

**A.A.A. ADRIA** Immobiliare Mazzini 30 tel. 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 5781 L

**CASETTA** oppure appartamento cerca affitto famiglia cinque adulti anche dintorni purché confortevole telef. 040 - 410508 feriali 18-20. 5640 L

**CERCASI** affitto appartamento minimo 2 stanze soggiorno cucina bagno, tel. 62469.

**CERCASI** affitto bistanze servizi confort soleggiato. Telefonare 422414 ore 8.30-13 e 16-20.

Continua in 12.a pagina

CONTINUANO A RITMO SERRATO I MOVIMENTI SISMICI IN VARIE PARTI DEL MONDO

# Ripetute scosse in Turchia Sono più di venti i morti

**L'intensità intorno al quinto grado Richter - Molti danni in parecchie località - La zona è in buona parte isolata - Nella stessa regione un forte terremoto si ebbe lo scorso anno**

Ankara, 25

Una scossa tellurica è stata avvertita questa mattina nella provincia di Elazig, 500 chilometri a Sud-Est di Ankara. Sembra che il centro più colpito sia la località di Palu, sottoprefettura di Elazig, dove i danni sarebbero ingenti e dove si teme che i morti siano più di venti. Il sisma avrebbe provocato il crollo di numerosi edifici, anche pubblici, tra cui i centri abitati della zona.

Da parte sua l'osservatorio di Kandilli, presso Istanbul, ha dichiarato che non si è potuta registrare la serie di scosse telluriche, iniziate all'alba nelle circoscrizioni della provincia di Elazig, e che tuttora stanno continuando ad intermittenza, «perché sembra trattarsi di un terremoto locale».

Le autorità amministrative della provincia di Elazig e delle circoscrizioni vicine hanno confermato che in seguito al terremoto sono morte oltre 20 persone. Sempre secondo le stesse autorità si teme tuttavia che il numero delle vittime possa essere molto superiore. Nella sola località di Palu, città che sorge sulla costa occidentale del lago Hazar, almeno 400 case sono rimaste danneggiate. Palu si trova a 200 chilometri da Van, la cui regione fu sconvolta lo scorso novembre da un forte terremoto che provocò la morte di cinquemila persone.

La prima scossa di terremoto è stata avvertita nella circoscrizione di Palu alle 2.55 locali, (corrispondenti all' 1.55 ora italiana); le autorità temono che dal momento che il sisma ha colto la popolazione durante il sonno le vittime potrebbero essere molto più numerose di quelle accertate sino a questo momento, cioè una ventina.

Sempre secondo le autorità locali i feriti sinora accertati nella sola città di Palu sono una quarantina. La sottoprefettura di Palu, il liceo e la sede delle poste sono stati danneggiati e i servizi telegrafici e postali sono assicurati in tende che sono state erette nella strada. Si è sempre senza informazioni dei numerosi villaggi della regione.

Il vice sottoprefetto ha dichiarato che fino a questo momento è stato possibile mettersi in contatto solo con i villaggi di Tabanozu, Okcular, Aricak, Reyhan, Gokdere e Cagbay e che dalle prime informazioni risulta che l'80 per cento delle case in questi piccoli centri sono rimaste gravemente danneggiate. Egli ha aggiunto che anche l'ospedale della circoscrizione ha riportato danni e che, pertanto, anche il ricovero dei feriti è reso difficoltoso. La terra continua a tremare a intermittenza e l'ultima scossa di una certa intensità è stata avvertita verso le otto.

L'osservatorio di Vienna ha annunciato che l'intensità del sisma che ha colpito oggi la Turchia orientale varia dal grado 4,8 al grado quinto della scala Richter. Gli esperti dell'osservatorio ritengono che il numero delle vittime, che stando alle prime notizie sembra molto elevato in rapporto all'intensità relativamente modesta del sisma, si spiega con la scarsa profondità dell'epicentro: infatti in questo caso le scosse raggiungono la superficie terrestre con un angolo acutissimo e con un effetto moltiplicatore per quanto concerne le distruzioni provocate dalle stesse scosse. (Ansa)

---

VIOLENZA CARNALE

## Formalmente incriminato il regista Roman Polanski

Los Angeles, 25

Il regista Roman Polanski è stato formalmente incriminato ieri da un tribunale di Los Angeles per violenza carnale, perversione sessuale, sodomia e altri reati nei confronti di una ragazza tredicenne.

L'incriminazione del 43.enne regista di origine polacca, che fu arrestato l'11 marzo scorso nella sua abitazione di Beverly Hills e successivamente rilasciato dopo il pagamento di una cauzione di 2500 dollari, è avvenuta dopo la deposizione della ragazza, della madre di questa e del fidanzato della giovane.

Polanski, che ha al suo attivo film come «Chinatown» e «Rosemary's Baby», dovrà comparire in giudizio martedì prossimo; se non lo farà, è già pronto nei suoi confronti un mandato d'arresto firmato ieri dal giudice. I reati di cui Polanski è accusato sarebbero stati commessi il dieci marzo scorso, dopo che il regista aveva realizzato per conto di una rivista francese un servizio fotografico sulla ragazza in casa dell'attore Jack Nicholson. (Ansa - Reuter - Upi)

Nelle ultime righe della prima colonna: bolo del «gruppo funzionale», il partito che nelle elezioni politiche del 1971 ha ottenuto la maggioranza assoluta. Gli altri due grossi partiti del quadro politico indonesiano sono il partito unito musulmano e il partito democratico indonesiano. (Italia - Ap)

---

IN LUSSEMBURGO

## «MERITO EUROPEO» per Indro Montanelli

Lussemburgo, 25

A Indro Montanelli è stata conferita la «medaglia d'oro al merito europeo», da parte della fondazione omonima di cui è presidente il primo ministro lussemburghese Gaston Thorn. La motivazione fa riferimento all'impegno di Montanelli che con i propri articoli ha contribuito a formare la coscienza europea dei giovani in Italia.

L'on. Emilio Colombo, presidente del parlamento europeo, ha inviato all'insignito un telegramma di felicitazioni in cui mette in risalto l'azione svolta in favore della costruzione europea. (Ansa)

---

# Fallito sequestro



Telefoto Ansa

**Roma — Il regista cinematografico Giuseppe Tosini (nella foto assieme a Senta Berger) sarebbe sfuggito ieri notte a un sequestro. Secondo la sua denuncia, è stato affrontato mentre stava rincasando da due individui incappucciati sul pianerottolo di casa, che hanno tentato di narcotizzarlo. La sua pronta reazione e le urla della moglie hanno però messo in fuga i due**

---

IL RAID DI UN GRUPPO DI GIOVANI NEL CENTRO DI ROMA

# Per «spesa proletaria» chieste undici condanne

**Secondo l'accusa non fu una carnevalata ma un atto politico L'azione sarebbe venuta da un piano preordinato e organizzato**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il raid compiuto martedì grasso da un gruppo di giovani, che depredarono e devastarono tre negozi del centro, non può considerarsi una carnevalata né un semplice gesto teppistico. Dietro all'episodio si nasconde una matrice di natura politica. Ma quel movimento che ha spinto i ragazzi a saccheggiare i negozi dobbiamo dire che non è ben maturato se predica una violenza fine a se stessa, la quale non serve a niente e a nessuno.

Con queste parole il pubblico ministero Carlo Destro ha concluso la requisitoria al processo per la «spesa proletaria», chiedendo undici condanne a tre anni e due mesi, cinque assoluzioni per insufficienza di prove e il perdono giudiziale per tre imputati minorenni, tra i quali figura Alessandro Sette, figlio del presidente dell'Eni Pietro Sette.

Nell'affermare la responsabilità di gran parte degli imputati, il pubblico ministero ha invitato il tribunale ad emettere non una sentenza vendicativa ma un verdetto che serva da monito a tutti coloro che coltivano il mito della violenza e faccia sapere a costoro che nella nostra democrazia non c'è posto per loro.

La condanna a tre anni e due mesi di carcere, con la concessione delle attenuanti generiche, è stata sollecitata dal dott. Destro per Roberto Zara, Fabrizio Santomo, Sergio Sergole, Giampiero Menni, Giorgio Carratta, Giulio Di Carli, Sergio Sanguedolce, Gabriele Anella, Falco Quinti, Giuseppe De Santis e Mario Scurti.

Per Fulvio Blasi, Sandro Ranalli, Rachele Fanari, Anna Mariani è stato chiesto il proscioglimento con formula dubitativa mentre, sempre secondo il P.M., a beneficiare del perdono giudiziale dovrebbero essere, oltre ad Alessandro Sette, Adriano Alkhazzal e Luca De Simone.

Nel rievocare i fatti accaduti martedì grasso, quando il gruppo di giovani prese d'assalto tre negozi di via del Tritone, facendo man bassa di calcolatori tascabili, mangianastri, radioline, vestiti, biancheria, il P.M. ha manifestato il convincimento che si trattò di un piano preordinato e ben organizzato. Nel corso della requisitoria, non ha mancato di rilevare che durante il raid, oltre a depredare i negozi, gli assalitori malmenarono anche il personale che stava svolgendo il suo lavoro.

«Il problema che dobbiamo risolvere — ha aggiunto Destro — è questo: i giovani che siedono su questo banco parteciparono a quella che ormai viene definita "spesa proletaria"? Per quanto mi riguarda, non ho dubbi. Sia i rapporti della polizia, sia le modalità dei fatti, ricostruiti qui in aula, ci offrono un quadro dettagliato di quanto accadde quel giorno nel centro della città: Dopo aver devastato i tre negozi, i giovani fuggirono in direzione di piazza Venezia e si divisero in due gruppi.

«Il primo venne bloccato in piazza del Collegio Romano dai vigili urbani che lo avevano tallonato attraverso le vie della città; l'altro, invece, restò intrappolato in uno stabile di via degli Astalli, dove aveva cercato rifugio. Furono in questi due posti che vennero fermati i giovani che oggi siedono dinanzi a questo tribunale. E la prova regina contro di loro è costituita dal fatto che all'ultimo momento cercarono di disfarsi degli oggetti che avevano rubato».

Dunque, per concludere, condanna per tutti, tranne che per i minorenni e per altri cinque imputati sulla cui colpevolezza possono sorgere dei dubbi. I reati da contestare sono quelli di rapina aggravata, porto di armi improprie e lesioni personali aggravate, mitigati dalla concessione delle attenuanti generiche, visto che si tratta di giovani tutti incensurati. Lunedì si riprenderà con gli interventi difensivi. In settimana la sentenza.

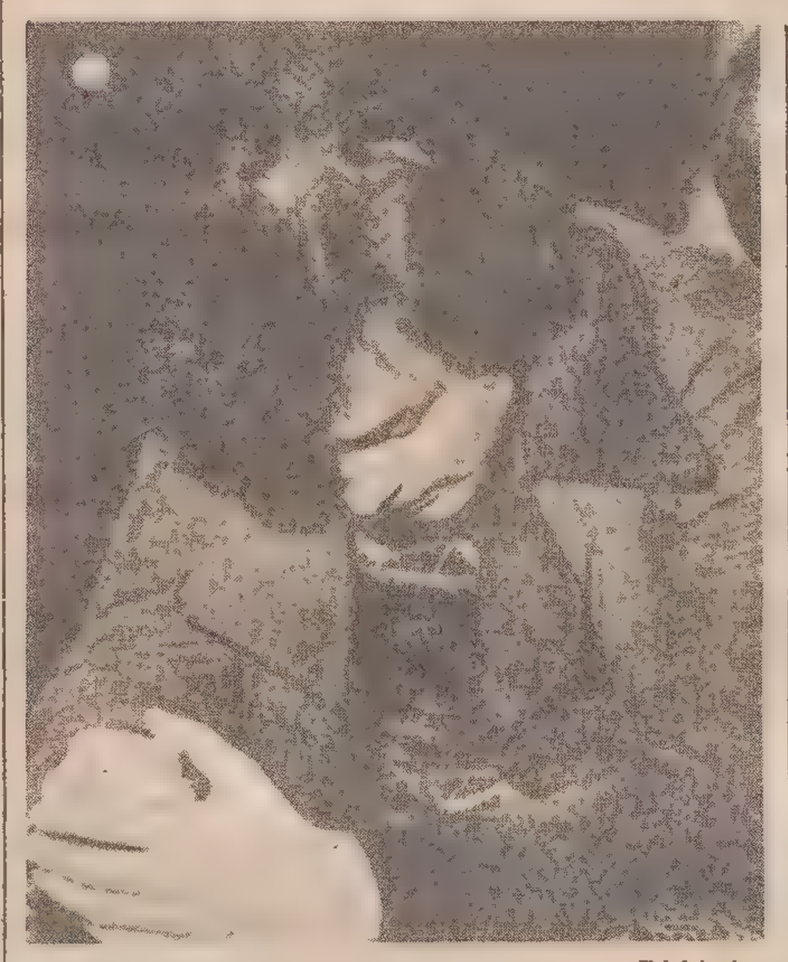
Sergio Geraldini

---

ALTRI VENTUN ANNI E QUATTRO MESI PER I SEQUESTRI TRAPANI E BALCONI

# Continua per Vallanzasca la collezione di condanne

**La corte ha aggiunto un anno alla richiesta del pubblico ministero - Ha fino ad ora trentasei anni da scontare, in attesa dei prossimi processi - L'abbraccio alla madre**



Telefoto Ap

**Milano — Renato Vallanzasca mentre attende di conoscere la sentenza: un atteggiamento dimesso e raccolto, inconsueto per lui**

Milano, 25

*Aumentando di un anno la pena chiesta dal pubblico ministero, il tribunale ha inflitto a Renato Vallanzasca, per i sequestri di Emanuela Trapani e Rino Balconi, 21 anni e quattro mesi di reclusione. Il bandito è stato condannato anche a due milioni di multa e dichiarato perpetuamente interdetto ai pubblici uffici. Appena espiata la pena dovrà essere sottoposto a tre anni di libertà vigilata.*

*La sentenza è stata emessa poco prima delle 19, dopo oltre cinque ore di camera di consiglio. Il Vallanzasca ha ascoltato in silenzio la lettura del verdetto da parte del presidente e quindi, dopo aver abbracciato la madre si è lasciato ricondurre in carcere.*

*Per quanto riguarda gli altri imputati, il tribunale ha inflitto sei anni di reclusione e 800 mila lire di multa ad Antonio Colia, ritenuto uno dei «luogotenenti» di Vallanzasca, quattro anni e un mese e 410 mila lire di multa a Benvenuto Praticò, tre anni e sei mesi e 360 mila lire di multa a Carlo Marsala, tre anni e cinque mesi e 350 mila lire di multa a Giorgio Bruzzese, tre anni e tre mesi e 500 mila lire di multa ad Osvaldo Monopoli, un anno e quattro mesi e 200 mila lire di multa ciascuno a Giuseppina Usuelli e Rosa Coniglio.*

*Undici mesi di reclusione sono stati inflitti ad Anna Mizzau e cinque mesi a Arduzio Russo. Il tribunale ha dichiarato sospesa la pena inflitta alla Coniglio e ne ha disposto la scarcerazione. La donna però rimarrà in stato di detenzione perché, proprio oggi, il giudice istruttore Gatti ha emesso un nuovo mandato di cattura per tutti gli imputati di questo processo e per altre persone per l'accusa di associazione per delinquere.*

*Nessuno degli imputati ha commentato la sentenza. Soltanto la Mazzau si è rifiutata di seguire per qualche tempo gli altri detenuti, inscenando una manifestazione di protesta per implorare un permesso di colloquio con il fidanzato, Rossano Cochis, un'altro «luogotenente» di Vallanzasca.*

*L'udienza di oggi è stata dedicata alle ultime arringhe difensive. Hanno parlato gli avvocati Salaroli, Bova, Maglie e Messina per gli imputati minori, accusati di ricettazione e detenzione di armi, ha quindi parlato l'avv. Camillo Rosica, difensore di Vallanzasca. Il legale ha insistito nel chiedere la perizia psichiatrica sul suo cliente, istanza questa che il tribunale aveva già respinto nel corso dell'istruttoria dibattimentale.*

*L'avv. Rosica ha ricordato che il padre del fuorilegge era affetto da epilessia e che allo stesso imputato, all'età di 15 anni, era stata riscontrata una lieve sintomatologia epilettoide. In linea di diritti, il legale ha chiesto per Vallanzasca la derubricazione, per quanto riguarda il concorso nel rapimento Balconi, del reato di sequestro di persona a scopo di estorsione in quello di sequestro semplice. Per il professionista varesino non fu infatti pagato alcun riscatto.*

*«Può sembrare assurdo — ha poi detto Rosica — parlare di attenuanti per Vallanzasca, ma il tribunale al momento di commisurare la pena dovrebbe tenere conto anche del comportamento tenuto dall'imputato verso Emanuela Trapani, una prigioniera che è sempre stata trattata con estrema umanità».*

*Vallanzasca ha seguito l'arringa del suo difensore senza battere ciglio. Subito dopo, mentre il tribunale si ritirava per decidere, ha abbracciato la madre e il patrigno che in aula avevano assistito all'intera udienza.*

*Con i 21 anni di reclusione cui è stato condannato oggi, le pene detentive sin qui sommate da Vallanzasca salgono a 36 anni. Sei gli furono inflitti recentemente a Roma per detenzione di armi, sei anni a Milano per rapina e tre anni sempre qui a Milano per evasione e corruzione.*

*Prosegue, intanto, nei suoi riguardi la «pioggia» di mandati di cattura spiccati dai magistrati di diverse città italiane per episodi che avrebbe commesso dal 27 luglio scorso, giorno della sua evasione dall'ospedale «Bassi», fino a poche settimane fa quando fu catturato a Roma.* (Ansa)

---

## 20 ANNI E 6 MESI a Graziano Mesina

Trento, 25

**Venti anni e sei mesi di carcere e 4 milioni e mezzo di multa a Graziano Mesina; 10 anni e 8 mesi di carcere e un milione 550 mila lire di multa a Virgilio Floris, 3 anni e mezzo a Mario Pais (del quale è stata respinta l'istanza di libertà provvisoria), assolta infine Maria Luisa Campregher per insufficienza di prove. Questo il verdetto dei giudici emesso dopo oltre 3 ore di camera di consiglio alle 22.40.**

**Le accuse a carico della donna erano di detenzione di armi e di favoreggiamento, le stesse rivolte a Mario Pais, mentre Floris e Mesina dovevano rispondere di evasione, di detenzione di armi e di ricettazione.**

---

IN TRIBUNALE UN EPISODIO DELL'AGOSTO DELL'ANNO SCORSO

# VIOLENZA NELLA NOTTE SU UNA DICIASSETTENNE

***Claudia restò in balia di una quindicina di teppisti per tre ore Tra il pubblico molte femministe - La testimonianza della ragazza***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Fu violentata da una quindicina di giovani teppisti. Oggi, in tribunale, se n'è trovati di fronte sette, che debbono rispondere di violenza carnale, ratto a fine di libidine, atti osceni in luogo pubblico, lesioni personali volontarie. Protagonista di questo nuovo atto di violenza è una diciassettenne, Claudia Caputi, natia di un paesino dell'Abruzzo. Per quasi tre ore restò in balia degli assalitori, in un prato alla periferia della città, nell'agosto dello scorso anno.

Un gruppo di femministe ha partecipato alla prima udienza di questo processo che richiama alla mente quello che si celebrò a Verona contro gli aggressori di Cristina Simeoni. Infatti anche a Roma, come accadde per la Simeoni, il dibattimento si è celebrato a porte aperte, su richiesta della parte lesa. Le femministe, che rappresentavano vari gruppi, hanno anche cercato di inserirsi nel giudizio come parte civile; ma la loro richiesta non è stata accolta. «Nonostante l'esito negativo della nostra iniziativa — hanno detto poi le donne — continueremo a batterci perché, in processi del genere, i nostri organismi possano inserirsi per dare soprattutto un appoggio morale alle vittime delle violenze sessuali».

Claudia Caputi è una ragazza prosperosa, belloccia, dagli occhi verdi. Lo scorso anno, dopo aver tentato una fuga da casa, il padre la mise a servizio presso un dipendente ministeriale di 40 anni, Giuseppe Gemma. La giovane non nasconde di aver avuto una relazione con l'uomo. «Si trattò di un legame affettivo — ha spiegato Claudia, fuori dell'aula — non di una violenza. Sono libera di gestire la mia vita come voglio e le esperienze che ho fatto non possono scagionare chi mi ha aggredito, prendendo il mio corpo con la forza».

Chiamati a rispondere di violenza carnale e degli altri reati sono dei giovanissimi, come la vittima. Sono i fratelli Franco e Carlo Sciarra, Nicola Vinciprova, Giancarlo Carnassale, Alberto Fracassini, Mauro Giuliano e Bruno Lettieri. Tutti, tranne Vinciprova, hanno ammesso di esseri stati con Claudia. Ma hanno sostenuto che la ragazza restò con loro volontariamente.

Dicevamo di Vinciprova. Questo imputato ha raccontato che fu il primo ad appartarsi con la Caputi, in un prato dell'Acquasanta, sulla via Appia. «La ragazza si tolse il vestito, si stese sull'erba e cominciò a piangere — ha detto Vinciprova —. Di fronte a quella scena non ebbi il coraggio di approfittare di lei e tornai dai miei amici, che mi aspettavano a una trentina di metri». La sua dichiarazione però è stata smentita da quelle degli altri imputati, i quali hanno precisato che Vinciprova restò insieme con Claudia per una ventina di minuti.

E' stata poi chiamata davanti al tribunale la vittima. Ha riferito quanto le capitò una sera della scorsa estate, quando fu attirata nel prato dell'Acquasanta, dove fu sottoposta alle violenze dei giovani che, per «convincerla» a stare con loro, la picchiarono, provocandole un trauma cranico. La ragazza ha indicato in Carlo Sciarra il capo della banda che l'aggredì. «Erano in quindici, in diciotto, ora non ricordo — ha aggiunto la giovane —. Carlo Sciarra lo conoscevo perché già in una precedente occasione, con altri tre amici, mi aveva violentato. Ma quella volta preferii non denunciare il fatto».

Sergio Geraldini

---

A SIENA

## Pronta la «ghigliottina» ma piccioni non ci sono

Siena, 25

**Presagendo il pericolo della cattura e forse anche per una leggera pioggia, i piccioni di Siena, stamani, non si sono visti nelle tre piazze del centro storico senese, piazza del Campo, piazza del Duomo e piazza Indipendenza.**

**Per la cattura, sulla base dell'ordinanza del sindaco che ha stabilito il «ghigliottinamento» dei piccioni malati (e forse pericolosi per gli abitanti), stamani, a Siena, verso le sei, era stato predisposto tutto; eran pronte le reti da stendere a terra cosparse di mangime e da far scattare al momento in cui i volatili, ignari, si sarebbero posati per beccare qua e là il granoturco che, solitamente, vien loro offerto dai turisti con sacchetti acquistati dai venditori ambulanti. E invece, almeno per oggi, il personale incaricato dal comune ha dovuto ripiegare le reti e rimandare l'operazione.** (Ansa)

---

RIUSCITA OPERAZIONE ALL'ALBA DI IERI NELLA ZONA DI BARDOLINO

# I CARABINIERI CATTURANO QUATTRO EVASI NEL VERONESE

**In arresto anche quattro loro complici - Appostamento in una casa Sparatoria per bloccare una macchina in fuga - Sei mesi di ricerche**

Bardolino, 25

Quattro evasi dalle carceri di Venezia e Treviso, e altri quattro loro complici, due donne e due uomini, sono stati arrestati all'alba di stamani nel corso di un'operazione dei carabinieri nella zona di Bardolino (Verona).

Gli arrestati sono: Pietro Novali, di 24 anni, di Bergamo, evaso il 2 gennaio scorso dal carcere di Treviso; Silvano Maistrello, di 29 anni, di Venezia, noto come «Kociss», evaso il 27 ottobre scorso dal carcere di Venezia; Costante Carraro, di 29 anni, di Fossò (Venezia), soprannominato «Chessman», evaso dal carcere di Venezia assieme al Maistrello; Umberto Marchesi, di 23 anni di Banica (Bergamo), fuggito con Carraro e Maistrello dal carcere di Venezia; Paolo Bogo, di 24 anni, di Venezia, uscito il 10 marzo; Mauro Forzati, di 21 anni, di Mesola (Ferrara); Maria Rosa Cucchi, di 24 anni, di Varese; Wilma Mazzucchetti, di 21 anni, di Bergamo.

L'operazione, coordinata dal comandante della legione carabinieri di Padova, col. Agrimi, è stata condotta parallelamente dai comandanti dei gruppi carabinieri di Verona e Venezia, colonnelli Grassi e Castellano.

L'operazione che ha portato agli otto arresti di stamani era cominciata qualche mese fa, immediatamente dopo la clamorosa evasione dal carcere di Treviso di 13 detenuti.

Il 22 febbraio scorso, a Rovigo, Pietro Novali, sparando raffiche di mitra era riuscito a sfuggire agli agenti della locale squadra mobile che avevano circondato l'appartamento nel quale aveva trovato rifugio. Il 21 marzo, al Lido di Spina (Ferrara), il cerchio si era ulteriormente stretto: in una villetta erano state arrestate la moglie di Silvano Maistrello, Luigina Chiozzotto, e l'amica di Paolo Bogo, «luogotenente» di Maistrello, Eva Venudo.

L'indicazione più utile è però venuta dalla stazione dei carabinieri di Bardolino (Verona) che, indagando sul furto di un'automobile, aveva scoperto uno strano giro di vetture con targhe false che faceva capo a un appartamento di uno stabile di recente costruzione.

Il pedinamento della donna che vi risiedeva ha permesso ai militari di scoprire che questa faceva acquisti molto superiori alle proprie necessità e si è così arrivati al convincimento che nell'abitazione si nascondeva qualcuno. All'alba di stamani, quindi, i carabinieri hanno fatto irruzione nell'appartamento dove sono stati arrestati, senza che opponessero resistenza, Silvano Maistrello, Costante Carraro, Paolo Bogo, Mauro Forzati e Maria Rosa Cucchi.

L'operazione, però, non doveva considerarsi conclusa: i carabinieri, quindi, hanno sgomberato in fretta l'appartamento e si sono appostati nelle vicinanze in attesa dell'arrivo di qualche altro malvivente. Poco prima delle otto, infatti, davanti allo stabile si è fermata una «Renault 5» targata Vercelli 269095, a bordo della quale si trovavano tre persone, due uomini e una donna. I carabinieri hanno intimato l'alt alla vettura, ma il guidatore ha improvvisamente rimesso in moto, cercando di fuggire. I militari hanno sparato alcuni colpi che sono finiti sulle ruote e sulla parte posteriore della vettura e solo allora l'automobile si è fermata. Ne sono scesi, con le mani in alto, Pietro Novali, Umberto Marchesi e Wilma Mazzucchetti. Nelle tasche dei tre, e all'interno della «Renault», sono state trovate tre pistole, una «P 38», una Beretta calibro 7,65 e una Beretta calibro nove con il colpo in canna, e circa due milioni di lire. (Ansa)

---

A GIAKARTA

## RAMO DI UN ACERO uccide sette persone

Giakarta, 25

Sette persone sono morte travolte da un grosso ramo spezzatosi da un albero di Banyan. Altre sei persone sono rimaste ferite gravemente. Il fatto è avvenuto nel corso di un comizio politico nella cittadina di Purwokerto, nell'isola di Giava, lunedì scorso, ma viene riferito solo oggi dalla stampa di Giakarta. Quattro persone sono morte sul colpo, mentre altre tre sono decedute in ospedale.

L'albero di Banyan è il simbolo del «gruppo funzionale», il partito che nelle elezioni politiche del 1971 ha ottenuto la maggioranza assoluta. Gli altri due grossi partiti del quadro politico indonesiano sono il partito unito musulmano e il partito democratico indonesiano. (Italia - Ap)

---

ESALAZIONI DI NATURA NON ANCORA ACCERTATA ALLA «FIAT-SOB»

# Dodici operai intossicati in uno stabilimento di Bari

Bari, 25

Undici operai dell'ultimo turno lavorativo dello stabilimento «Fiat - Sob» sono rimasti intossicati da esalazioni di natura non ancora accertata. Si sono recati nella tarda serata al pronto soccorso dell'ospedale consorziale-policlinico, dove sono stati visitati, curati e dimessi con prognosi comprese tra le dodici ore ed i quattro giorni. Gli operai accusavano irritazione alla gola e tossivano frequentemente; hanno riferito di aver respirato aria maleodorante proveniente dagli impianti di raffreddamento dei macchinari.

L'altro ieri i dipendenti dello stabilimento, nel quale si producono pezzi di ricambio per autoveicoli, avevano compiuto scioperi di mezz'ora in ogni turno per protestare contro l'asserito scarso interessamento dei dirigenti verso una quindicina di analoghi casi di intossicazione accaduti negli ultimi due mesi.

La situazione nello stabilimento è stata esaminata stamani in una assemblea dei lavoratori alla quale hanno partecipato i dirigenti della Flm. E' stato deciso di astenersi oggi dal lavoro un'ora per ciascun turno e dalla prossima settimana di scioperare un'ora al giorno sino a quando l'azienda non avrà individuato e rimosso le cause dell'intossicazione.

Il segretario provinciale della Flm, Filieri, ha ribadito anche oggi che il sindacato non riesce — per difficoltà burocratiche e per l'elevato costo — a far analizzare campioni di acqua emulsionata utilizzata nelle lavorazioni dello stabilimento e prelevati dagli stessi operai. (Ansa)

---

PRESSO COSENZA

## RAPINA SU UN TRENO: oltre 300 milioni il bottino

Cosenza, 25

Una rapina è stata effettuata, da individui armati e mascherati, verso le 3.15 di stamane, sul treno n. 6616, sulla tratta ferroviaria Mongrassano-San Marco Argentano. I malviventi si sono impossessati di numerosi plichi postali. Non si conosce la somma contenuta nei sacchi postali, ma dovrebbe superare i 300 milioni.

Il treno era partito alle 3.05 dalla stazione di Cosenza diretto a Sibari. Nei pressi di Mongrassano, due viaggiatori, dopo essersi mascherati, facendo mostra delle armi, hanno tirato l'allarme. Il treno si bloccava e il macchinista apriva gli sportelli pneumatici. A quel punto, salivano altri cinque individui, anch'essi mascherati e armati, costringendo i passeggeri a stare immobili.

Impossessatisi dei valori postali, si allontanavano nella campagna circostante. Sono in corso battute da parte delle forze dell'ordine, mentre si cerca di stabilire il valore effettivo del bottino. (Italia)

---

IL CASO PRESTO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

# NUOVO ATTO DI NASCITA PER CHI CAMBIA SESSO?

Roma, 25

Può una persona, dopo aver cambiato sesso, aver diritto a una rettifica del registro degli atti di nascita e quindi essere riconosciuto a tutti gli effetti soggetto di sesso diverso da quello originario?

Della questione, come sottolinea l'agenzia di informazione «Notizie radicali», se ne occuperà per la prima volta la Corte costituzionale, investiti di questo caso di «transessualismo», a seguito di un ricorso presentato cinque anni orsono, davanti al tribunale civile di Livorno da un cittadino, Riccardo Lubrano, contro l'ufficiale di stato civile della stessa città per il cambiamento di sesso da maschile in femminile attraverso la rettifica delle risultanze del registro degli atti di nascita.

Il Lubrano — continua «Notizie radicali» — si sottopose a Casablanca nel 1970 ad un delicato intervento chirurgico, vietato in Italia. Nel corso della causa venne accertato da parte dei consulenti medico-legali l'avvenuto cambiamento di sesso.

«Notizie radicali» ricorda poi i precedenti giudiziari del transessualismo: nel '72 il tribunale di Lucca accolse il ricorso di un transessuale per il riconoscimento del cambiamento di sesso stabilendo come criterio di giudizio la prevalenza degli elementi del sesso diverso da quello originario e ciò in base all'esigenza di adeguare il più possibile il sesso legale a quello effettivo.

Viceversa la corte di cassazione il 3 dicembre del '74 — conclude «N.R.» — si pronunciò contro le richieste di transessualismo stabilendo che l'attuale normativa prevede la rettifica dell'atto di nascita solo nel caso di errore materiale sul sesso della persona a seguito di erronea dichiarazione del denunciante o di errore di scritturazione in cui sia incorso l'ufficiale di stato civile nella redazione dell'atto. (Italia)



la boutique del bambino
un nuovo grande successo ai
MAGAZZINI MAZZORATO

I Magazzini Mazzorato non potevano non pensare al bambino, dopo che per primi hanno capito l'esigenza di proporre all'adulto, già dal 1952, un nuovo modo di acquistare i suoi capi di abbigliamento. E, quindi, forti dell'esperienza di tutti questi anni, hanno realizzato nel loro grande Centro di abbigliamento, un completo e nuovissimo reparto bambino, che risponde in pieno a tutte le esigenze del bimbo da 0 a 10 anni, con i capi e le confezioni delle migliori case. Ed è per questo che i Magazzini Mazzorato sono avanti!

CASTELMINIO DI RESANA (TV)
Tel. Confezioni (0423) 480260/480190
Calzature (0423) 480130

apemPADOVA

**CONIUGI** soli referenziati cercano affitto appartamento anche periferia soleggiato tranquillo bistanze soggiorno cucina servizi cantina o soffitta poggioli preferibile intermediari scrivere a Publikompass cassetta n. ?? 34100 Trieste. 5721 L

**DUE** stanze soggiorno cucina abitabile servizi cercasi affitto, telefonare 626508 orario ufficio. 5821 L

**GIOVANI** sposi cercano affitto tricamere cucina servizi. Tel 745551 ore pasti. 5741 L

**GORIZIA** o vicinanze cercasi affitto appartamentino immobiliato per persona sola telefonare al 87111 ore ufficio.

**MONFALCONE** dintorni vedova con bambino, buona pensione cerca appartamento 2-3 stanze, libero giugno-luglio. Telefonare 77605. 243 L

**URGENTEMENTE** cerco in affitto luminoso stanza bagno ascensore possibilmente ultimo piano tel. ore pasti 748451. 876 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
M — Lire 150 per parola

**A.A. VENDIAMO** carrozzina gemellare Peg accessoriata, tel. 212405 ore serali. 5822 M

**BOTTIGLIE** spumante vuote vendesi dancing Paradiso - Trieste via Flavia. 5669 M

**CARROZZINA,** passeggino, sedilino auto, zainetto portabambino vendonsi occasione. Tel. 816502. 5572 M

**PONTONE** elettrosaldato m 18 per 8, 20 per 3 costruito 1963 dotato pompe draganti portata tonn. 350 motore Ansaldo tipo q 265/6 R. HP 300 giri 360 vendesi blocco. Scrivere SPI Cassetta 83 H, 30100 Venezia. 07023 M

**PROIETTORE** cine 16 mm OPL Micron 25 super sonoro ottico semiuovo vera occasione vendesi. Foto Rice, viale XX Settembre 30. Tel. 795389. 5830 M

**VENDO** pompa alta pressione su biga con augelli e accessori motore Lister nafta HP 22 tel. 750508. 5664 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N — Lire 150 per parola

**A. LIBRI** vecchi e moderni di ogni argomento acquisto prontamente, telefonare 68525 feriali. 5646 N

**CIANFRUSAGLIE** vecchie anticaglie mobili e soprammobili compero tel. 793972, pasti e festivi 767134. T.A. 880 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN — Lire 150 per parola

**CAUSA** trasloco vendesi salotto beige ottimo affare telefonare 794463 pomeriggio. 5739 NN

**DOVETE** traslocare sgomberare, vendere mobili, cose ogni genere. Telefonatte 794417. 6386 NN

**MATRIMONIALI** soggiorni salotti, cucine, prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 3886 NN

**SALA** da pranzo palissandro vendesi. Tel. lunedì mattina dalle 9 in poi al 775131. 00799 NN

**VENDO** camera da letto e soggiorno. Tel. 796868. T.A. 875 NN

**COMMERCIALI**
O — Lire 200 per parola

**DARWIL ACQUISTA ORO** anche rottami pagando fino Lire 3700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio 4, I piano. 4627 O

**ALIMENTARI**
OO — Lire 200 per parola

**FERRARELLE** Ferrarelle Ferrarelle acqua minerale naturalmente gassata 165 aranciata dolce amara pompelmo da litro 285 lattina di aranciata dolce 195 questi prezzi eccezionali sono validi sino al due aprile nella bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 nel nostro deposito di via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando ai n. 795043 - 740485 - 418762. 5147 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
P — Lire 170 per parola

**IMPORTANTE** industria prodotti parrucchieri signora cerca agenti di vendita per Trieste richiedesi automezzo proprio fisso mensile e interessanti incentivi inviare curriculum a Publikompass 88 20123 Milano. 287-MI P

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q — Lire 170 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA G. DUPLICA.** V.le Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: AUTOBIANCHI A 112 FIAT 850 coupé, 127, 128, 124, 125 special, Alfetta 1.8. Fulvia coupé. CITROEN DYAne 6 GS 1220, GS break. INNOCENTI Mini, Cooper. RENAULT R 10 automatica, R 6. FORD Escort, Taunus XL. SIMCA 100 GLS, S; 1100 GLS, 1301 Special, 1500 GL. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/3 Q

**A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA** Chrysler Simca Matra Padovan de Carli, NUOVA SEDE VIA FLAVIA 47: grande parco usato con garanzia: A 112 72 75, 127 72, 500 68 74, 126 74, 128 73, 124 72, Dino spyder 67 Mini 850 68, Citroen Ami 8 74, GS 1220 73, Ford Anglia 68, Escort 71, Opel Kadett 71, NSU 4L 70, 1200 C Simca 1000 dal 66 al 75, Rallye 1 71, 1200 S coupé 71, 1100 Ti 74 75, 1301 S 71 72 73, 1307 GLS 75, Chrysler 160 72 180 73 Sunbeam 1250 TC. Tel. 827782. 5331 Q

**A.A.A.A.A. AUTOMERCATO** Frisori vi offre vari tipi di autovetture usate con la massima garanzia, permute e pagamento dilazionato. Alfetta GTV 2000 km 7000 77, Fiat 127 75, Alfa 2000 71, BMW 2002 72, R 12 Break 76, Citroen ID super 71, GS 1220 76, Simca 1100 specila fam. 74, Lancia Beta coupé 74, Triumph Spitfire con overdrive 75, Alfasud TI 74 Fiat 500 fam. 70, Ami 8 71, Mini Cooper 1000 cc 72, R 12 TS 76, R 16 TL 74, Rio Major 69, Audi 100 LS 69, Renault 177 Coupé 73, Fiat 128 4 porte 72. Concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512.

**A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD** potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento é permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

**A.A.A.A. FIAT** 128 coupé Sport vera occasione unico proprietario vendesi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

**A. A. A. AUTODEMOLITORE** compera automobili da demolire tel. 812256. 4478 Q

**A. AUTOSALONE** Fiat, F. Severo 65. Prove dimostrazioni autovetture nuove pronta consegna tra cui la 127 a prezzo vecchio. Pagamento fino 36 mensilità anche senza cambiali. Vasto assortimento autovetture usate garantite. Fiat 127 2 P. 71 72, 128 2 P. 71, 126 74, Fiat 124 S 69, 124 73, 125 S 71, 124 coupé 1,8 73, 1,6 72, Alfasud 73, Alfetta coupé 1,8 75, Peugeot 504 Diesel 74, 1100 R 68. Aperto festivi 10.30-12.30. Visitateci! 5425 Q

**ACQUISTO** automobili usate pagando contanti. Via della Valle 6. 5785 Q

**AUTOBIANCHI** A 112 unico proprietario come nuova vendesi, Concessionaria G. DUPLICA V.le Ippodromo 2. 7/3 Q

**AUTOCARRO** Fiat 238 e Fiat 128 berlina, occasionissime telefono 741238. 5510 Q

**AUTOAGENZIA** Claudio - Via Geppa 8, tel. 62640 concessionario motociclette JAWA C.Z. in pronta consegna 125, 125 Trail, 350. 5794 Q

**AUTOAGENZIA** Claudio - Via Geppa 8, tel. 62640 occasioni: Fiat 850 coupé, 850 berlina, Renault 5L, Peugeot 1200 cc., Fiat 124 berlina, Skoda 110 LS, Volkswagen 42/WI 1600 L. E. 5794 Q

**AUTOMERCATO** via Rossetti 41 tel. 772122 rivenditore autorizzato Citroen, ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta dell'usato: Alfa GT 1600 Junior '73, Alfa 1300 Super '71, 128 coupé '73, 124 Special T '72, 128 '70 e Rally '71, 124 '68, Mehari '73, Dyane 6 '73, '75, BMW 1800 '68, Mini MK3 '70, 850 Special '69, Escort XL 1100 '771, '70, 127 3 porte '72, 850 coupé '67, 124 coupé '72, 500 F '68, 500 L '717, OM Lupetto furgonato '64. Visitateci. 5342 Q

**AUTOFFICINA** vende motori revisionati garanzia, prezzo, tipi 850, 124, 128, 500, 1100. Telefono 826388. 5564 Q

**AUTOCCASIONI** Pipan via Gatteri 13, Fiat 125 71, 124 sport 70 128 73 71 70, 127 74, 111 70, Alfa 2000 72 1750 70, Giulia 74 71 70, VW Maggiolone 72, Peugeot 504 73, Dyane 6 72, Renault TL 73, Dyane 6 72, Mercedes 250 Ce 70. 5471 Q

**AUTOSALONE** Papo Artisti 7-9 parallela Corso Italia. Alfetta 1800, 2000 '74, Alfasud '73, 1750 GT, 1300 GT, Super '72, Super 1600, Giulietta spyder, Beta coupé spyder 15.000 km, 125 Special '72, 124 special '74, '72, 124 normale '72, 128 coupé, 128 X 19, 128 2-4 porte, 850, 600 D, 500 L '72, Renault 15 coupé, Ford Taunus 1300, 17 M, Escord, Mercedes 200 diesel, Kawasaki 750, 500. 5224 Q

**BMW** 30 SI perfetta vendesi tel. 796473 ore negozio. 5531 Q

**CITROEN** Maserati vendesi Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/3 Q

**CONCESSIONARIA** Moretti Muggia Battisti 20 Tel. 272621 vende 132 72 73, 128 70, 127 72, 126 73, 500 L 69 70 71, 124 68 e 69 familiare, 130 71, furgone 850 71 73, 124 Sport coupé 71, Citroen Amy 8 73, 128 coupé 73, Mini K3 72, Mini 69. 4463 Q

**FIAT** 500 L '69 vendo, prezzo trattabile. Telef. 734391, ore pasti. 5635 Q

**FIAT** 128 unico proprietario, ottimo stato, impianto gas, gancio traino, privato vende contanti. Visitabile ore 9-13 Gal, via Carpineto n. 18, telefono 821329. 5722 Q

**FIAT** 124 Sport 1400 II serie, 6.000 km. Telefonare ore pasti 759867. 5742 Q

**FIAT** diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '71, 850 berlina '68 e coupé 903 '69. Peugeot 204, 304 a benzina '71 e 504 '74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel '74, diesel 404 caravans diesel. Renault 30 '76. Mercedes 229 Telefono 231193. 5084 Q

**FIAT** 850 coupé, Fiat 850 berlina special, vendonsi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

**FORD** Taunus XL 1300 vera occasione vendesi, Concessionaria G. DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/3 Q

**FULVIA** coupé 1976 km 10.000 unipropriertario vendesi L. 4.500.000 contanti causa infortunio 0481-2203 ore pasti.

Continua in 14.a pagina

operazione mmeraviglia !!!

roller®

é facile... più, più, più facile

Certo, più facile. Con l'operazione mmeraviglia, tutti possono avere facilmente un roller. Piccole somme mensili, facili, spensierate, in tempi incredibilmente lunghi... incredibilmente convenienti... nel momento attuale.
Un segreto studiato dagli specialisti finanziari della roller. Per favorirti, certo. Il meglio in fatto di affari.
E in più un altro mmeraviglioso segreto...
Chiedi i particolari dell'operazione mmeraviglia alle sedi roller. Chiedi di parlare presso le sedi roller, con il Signor PAOLO AMICI. O con un suo sostituto. Chiedi anche il «fumetto» illustrativo mmeraviglia a colori (divertente).
ROLLER: caravan d'Europa.
Stabilimenti in Italia, ma anche in Benelux e in Spagna.
200 posti di assistenza in Europa. 100 in Italia. Per esempio.

per te... la roller a trieste
CARAVAN TRIESTE
via Scomparini 8, S.S. 202 Opicina tel. 741273

roller® calenzano firenze via petrarca 32 telefono 8878141

**La pubblicità è notizia**

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

**Pubblicità su «Il Piccolo»**

Amaretto di Saronno
una tradizione che continua.

**Milano 1910:** sulla piazza, ancora decorata da aiole e da piante e circondata dal carosello di vecchi tram elettrici e di carrozze di brumisti, si leva la prodigiosa mole del Duomo, l'espressione del genio della città lombarda e del lavoro di innumerevoli generazioni di progettisti, di artefici e di operai, succedute nei secoli. Dalla fondazione nel 1386, auspice Gian Galeazzo Visconti, ben oltre mezzo milione di massi di marmo bianco-rosa di Candoglia vengono trasportati dalle chiatte dei Navigli nella darsena del Laghetto e trasformati in pilastri, muraglie, archi rampanti, guglie, trafori e merletti, e nelle 3159 statue che gremiscono l'interno e l'esterno del tempio. La facciata è completata per impulso di Napoleone e finalmente la cattedrale assume il suo aspetto definitivo, quello dei nostri giorni. Oggi come in passato, il Duomo di Milano resta il centro fisico ed ideale della metropoli, il simbolo delle sue grandi tradizioni di solidarietà civile e di operosità.

Amaretto di Saronno
la tradizione di casa ILLVA.

Leo Burnett 3/77

# CRONACHE SPORTIVE

STENMARK CON LA SUA STRAPOTENZA NON HA RIVALI IN COPPA DEL MONDO

## MERITA DAVVERO IL TITOLO DI «RE»

### Nessun italiano figura fra i primi dieci dell'ultima prova disputata in Spagna

Granada, 25

Ingemar Stenmark ha concluso, vincendo, e non poteva essere altrimenti, la stagione mondiale di sci, aggiudicandosi sulle nevi della Sierra Nevada l'ultimo dei «giganti» validi per la Coppa del mondo. Alle spalle del campione scandinavo lo svizzero Heini Hemmi che ha finito per essere il protagonista di quest'ultimo appuntamento del circo bianco (prova di parallelo a parte ndr). il «nano» delle nevi — come il piccolo Heini Hemmi è affettuosamente chiamato — con il suo secondo posto di oggi ha impedito a Stenmark di conquistare la terza medaglia d'oro di questa Coppa del mondo. Iridato nella classifica assoluta e primo in quella dello slalom speciale il campione scandinavo, pur terminando ex aequo — a quota 115 punti — con lo sciatore svizzero, si è dovuto accontentare nel «gigante» della medaglia d'argento grazie a un miglior piazzamento di Hemmi nella sesta delle prove valide ai fini dell'assegnazione del titolo.

E' stato quest'ultimo l'unico motivo di interesse di una gara, che come quelle che l'avevano preceduta in questo scorcio di stagione, aveva già detto tutto: Stenmark solitario a quota 339 punti precede di ben 89 punti nella classifica assoluta l'austriaco Heidegger e di 136 lo specialista di libera austriaco Franz Klammer.

Nessun italiano purtroppo tra i primi dieci e per i ragazzi di Mario Cotelli il congedo dalla Coppa non sarebbe potuto essere più melanconico. Piero Gros, costretto al ritiro, ha accusato un imprecisato malore. Ha rigettato ed è quasi svenuto sul traguardo. Gustavo Thoeni è finito addirittura ventiduesimo sui ventisei dei quarantuno atleti che hanno portato a termine il «gigante». Piazzamenti che non hanno bisogno di ulteriori commenti.

Ancora una volta Stenmark come ormai gli è consueto, ha ipotecato il successo sin dalla prima manche. E' sceso giù con quella perfezione stilistica e forza che sono congeniali, e ha concluso i 1.640 metri del gigante di Solinieve, con 400 metri di dislivello, con il miglior tempo: 1'27"04. Nella seconda manche l'elvetico Hemmi faceva per una volta vacillare il trono dello scandinavo. Sull'identico tracciato disseminato però di 63 anziché 67 porte il campione elvetico veniva giù in un ottimo 1'28"35 che gli consentiva di terminare alle spalle di Stenmark.

Vittime di una pista dura ed a tratti ghiacciata erano oltre a Pierino Gros, gli austriaci Hans Hinterseer e Franz Klammer. Il primo sbagliava l'ingresso di una delle porte nella prima manche e rinunciava a proseguire; il secondo, caduto nella fase conclusiva del percorso si ritirava prima ancora di concludere la prima canche.

**Classifica dello slalom gigante della Sierra Nevada, ultima prova valevole per la Coppa del mondo maschile individuale di sci alpino.**

1) INGEMAR STENMARK (Sve) (1'27"4+1'28"47) 2'55"51; 2) Heini Hemmi (Svizzera) (1'27"35+1'28"35) 2'55"70; 3) Christian Hemmi (Svi) (1'28"9+1'30"19) 2'58"28; 4) Peter Müller (Svi) (1'29"50+1'29") 2'58"50; 5) Engelhard Pargätzi (Svi) (1'29"25+1'29"52) 2'58"77; 6) Phil Mahre (Usa) (1'29"16+1'29"63) 2'58"79; 7) Manfred Brunner (Au) (1'29"83+1'29") 2'58"83; 8) Ernst Good (Svizzera) (1'29"56+1'29"56) 2'59"12; 9) Klaus Heidegger (Au) (1'29"52 + 1'29"94) 2'59"46; 10) Willy Frommelt (Liecht) (1'29"5+1'30"78) 2'59"83; 11) Miroslav Sochor (Cec) 3'0"2; 12) Bruno Nöckler (It) (1'29"3+1'31"34) 3'0"37; 13) Cary Adgate (Usa) 3'0"38; 14) Leonard Stock (Au) 3'0"57; 15) Franco Bieler (Italia) (1'28"73+1'32"33) 3'1"6; 16) Erwin Stricker (It) (1'29"96+1'31"17) 3'1"13; 22) Gustavo Thöni (It) (1'30"52+1'32"23) 3'2"75.

**Classifica finale della Coppa del mondo maschile di sci alpino 1976-77.**

1) INGEMAR STENMARK (Sve) 339 punti; 2) Klaus Heidegger (Au) 250; 3) Franz Klammer (Au) 203; 4) Piero Gros (It) 165; 5) Bernhard Russi (Svi) 148; 6) Gustavo Thöni (It) 145; 7) Heini Hemmi (Svi) 133; 8) Sepp Walcher (Au) 115; 9) Phil Mahre (Usa) 100; 10) Paul Frommelt (Liecht) 99; 11) Sepp Ferstl (Germ. federale) 97; 12) Franco Bieler (It) 92; 13) Walter Tresch (Svi) 89; 14) Hans Hinterseer (Au) 82; 15) Christian Hemmi (Svi) 69.



Telefoto Ap

La compostezza e la grinta non difettano all'asso svedese che mai come quest'anno ha saputo mettere a frutto le sue doti

LA TRIS: 5 - 12 - 8

### S'invola Zio Tom su Ublù e Ottati

Vittoria di Zio Tom nella Tris milanese. Preparato a puntino da Giuseppe Pasolini, Zio Tom ha reso vano il prodigarsi del favoritissimo Ublù il quale si è dovuto impegnare costantemente in quarta ruota nella sua rincorsa e in arrivo si è visto sfuggire il pur provato figlio di Speedy Count. Dolfin ha guidato sino ai 600 finali dove è stato spodestato da Zio Tom che ha anticipato l'avanzante Ublù. Sparito di scena Poidiom, che aveva tentato di arginare la progressione di Ublù, sul calo di Dolfin, sono stati Ottati, Baiazzo e Muflone a gettarsi all'inseguimento di Zio Tom e Ublù che hanno terminato intervallati nell'ordine (1.19.6 per il vincitore). In fotografia, Ottati ha fatto sua la terza piazza su Baiazzo e Muflone.

Il totalizzatore ha pagato 106; 67, 17, 29; (177). Il montepremi della Tris è stato di 290 milioni 556.600 lire. Combinazione vincente «5 - 12 - 8» azzeccata da 1661 scommettitori, dei quali 76 a Trieste (29 all'Agenzia Ippica Tergestea e 47 alla Sala Corse Monti).

Quota Tris lire 122.450.

● TENNIS TAVOLO. Il Ghana si è ritirato dai campionati del mondo per protestare contro la partecipazione della Nuova Zelanda.

IL FRIULANO RICONQUISTA IL TITOLO

## Freschi per k.o.t.

Udine, 25

**Il friulano Bruno Freschi è il nuovo campione italiano dei superleggeri: ha battuto questa sera per k.o. tecnico, a 2'35" dell'ottava ripresa, il novarese Gianbattista Capretti. Ha riconquistato il titolo che fu già suo battendo nel 1974 Bergamasco; poi lo perse con Fanali nel 1975 per intervento medico.**

**Si è trattato di un «match» esaltante che ha visto nella prima parte i due pugili scambiarsi ripetuti e potenti colpi. Poi, a partire dal sesto round, Capretti ha incominciato ad accusare la fatica per un'evidente preparazione imperfetta e Freschi quindi ha avuto via libera.**

### Parlov-Fiol il 29 aprile

Ginevra, 25

Il campione europeo dei mediomassimi, lo jugoslavo Mate Parlov, difenderà il titolo contro lo spagnolo Francisco Fiol il 29 aprile a Morges, un centro lacustre vicino a Ginevra dove lo sfidante vive. Come si sa, Parlov avrebbe dovuto incontrare questa sera a Roma l'italiano Domenico Adinolfi, che è stato costretto alla rinuncia non riuscendo a rientrare nei limiti di peso della categoria. Sono quattordici anni che il ventisettenne Fiol vive a Morges. Da quando passò al professionismo, nel 1974, ha disputato 21 incontri, vincendone 20, e conquistando il titolo spagnolo. Nello scorso gennaio ha sconfitto il campione tedesco occidentale Leo Kakolewicz per k.o.t. al nono round.

### Rugby: mitigato il ricorso al penalty

Londra, 25

L'organo che disciplina il gioco del rugby nel mondo lo «International Rugby Board», ha deciso che a partire dalla prossima stagione, il «penalty», il cosiddetto calcio piazzato, non sarà più concesso per alcuni tipi di falli di mischia non gravi. Il nuovo regolamento si applicherà per ora all'Inghilterra e all'Irlanda.

BOXE STASERA A GORIZIA

## Piccolo-Fara «clou» all'UGG

### Anche sette incontri fra dilettanti e la selezione regionale novizi 1977

Gorizia, 25

Nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana avrà luogo domani con inizio alle 20.30 l'attesa riunione pugilistica imperniata sull'incontro tra i professionisti Claudio Piccolo e Ignazio Fara. Il programma prevede, inoltre, sette incontri dilettantistici e la selezione regionale «novizi» 1977.

Questo il tabellone della serata: dilettanti: pesi piuma: Trevisan (San Donà di Piave) contro V. Piccotti (UPG); pesi leggeri: Papais (San Donà) contro L. Piccotti (UPG); pesi welter: Pietrobon (San Donà) contro Sfiligoi (UPG); pesi medi: Nosella (San Donà) contro Gaier (UPG); pesi medio massimi: Coletti (San Donà) contro Sgarbi (UPG); pesi s. welter: Cosmo (San Donà) contro Bittesnich (UPG); pesi leggeri Passarella (Forlì) contro Sotgia (UPG; professionisti: pesi piuma: Ignazio Fara (Sardegna) della Colonia Bonetti contro Claudio Piccolo (Gorizia) della Colonia Pavan.

Il meglio della serata sarà costituito dall'incontro Piccolo - Fara sulla distanza delle sei riprese. Per Piccolo si tratta di un «match» determinante in quano vincendo potrà aspirare a combattere per il titolo italiano. Nella selezione regionale novizi quattro pugili goriziani (Santacroce, Tocco, Continanza e Reitano) saliranno sul ring per conquistare il titolo di campione regionale; superando questa fase, saranno ammessi a partecipare al Campionato italiano novizi.

### Luigi Vida presidente del Comitato regionale

Si è tenuta l'altra sera a Gorizia, nella sede del CONI, l'assemblea dei presidenti e rappresentanti delle società pugilistiche del Friuli-Venezia Giulia. Ha presieduto il cav. Marcello Cavicchio, che rappresentava il Consiglio federale della Federazione pugilistica italiana. Nella sua relazione, il presidente uscente cav. Elvio Ferigo ha messo in rilievo soprattutto l'azione promozionale svolta dal Comitato a favore dei giovani e in particolare ha ricordato l'organizzazione a Lignano Sabbiadoro, nel settembre dello scorso anno, della fase nazionale dei Giochi della gioventù di pugilato, svoltisi con grande successo di pubblico. Ferigo ha poi parlato delle altre attività svolte nel biennio in cui ha retto il Comitato regionale subentrando alla gestione commissariale.

Alla relazione di Ferigo è seguito un ampio dibattito; al termine della discussione la relazione è stata approvata. Quindi la votazione per il rinnovo del Comitato regionale, che rimarrà in carica quattro anni. Alle presidenza del Comitato è stato eletto il gradiscano dott. Luigi Vida, che avrà come collaboratori il geom. Mirko Marcolin di Udine, vicepresidente, e i consiglieri Gianni Rossi di Pordenone e prof. Giacomo Morgante di Udine. Il rappresentante della categoria professionisti sarà eletto nella prima riunione del Comitato regionale.

MALGRADO I DERBY A S. SIRO E ALL'OLIMPICO

## TORINO E JUVE ELETTRIZZANO LA «A»

### A Napoli e a Firenze forse le gare più spettacolari

Cambia stagione, i primi tepori fanno sentire tutto il languore tipico della primavera, ma il campionato di serie A imperterrito prosegue, senza concedere pause ai suoi dorati attori e a tutti gli innamorati del calcio.

E' tempo di grandi derby più per tradizioni e ricordi; domani ce ne vengono riproposti due, cioè Roma - Lazio e Inter - Milan. Nei giorni precedenti abbiamo focalizzato i motivi di queste due partite. Abbiamo affermato che l'interesse degli appassionati per questi confronti è notevolmente scemato per la posizione di classifica delle squadre protagoniste, ma specialmente — e speriamo di venire smentiti dai fatti — per l'incapacità, nella fattispecie di Milan e Inter, a dare spettacolo.

La gran massa dei tifosi guarda al Torino, impegnato a Napoli, e alla Juventus, in casa col Cesena, come a degli ingredienti senza i quali nulla ha sapore. Certo che le torinesi sembrano disputare un altro campionato, dal quale tutte le altre compagini sono escluse per l'impossibilità di adeguarsi al ritmo imposto dai granata e dai bianconeri.

Nonostante queste considerazioni riteniamo che Fiorentina - Genoa possa essere un «match» in grado di soddisfare gli intenditori del bel gioco. Reduci dall'aver affrontato Torino e Juventus, con alterne fortune, Perugia e Verona si misureranno tra loro. Gli umbri in casa hanno sempre dato del filo da torcere a tutti, mentre il Verona, quadrato nel suo gioco, cercherà di farsi valere nel tentativo di proseguire la sua tranquilla marcia.

Zigoni, Franzot e Sirena hanno avuto delle noie con la giustizia sportiva per la vicenda della «bottiglietta»; i tre giocatori sono stati prosciolti dalla commissione disciplinare che ha emesso ieri sera la «sentenza».

Bologna - Catanzaro e Sampdoria - Foggia: si parla già di lotta per non retrocedere. I petroniani dovrebbero spuntarla sui calabresi, ma rischieranno molto. I pugliesi a Genova tenteranno di irretire la già problematica manovra dei doriani con un'accorta difesa e con puntate in contropiede che potrebbero giocare un brutto tiro ai padroni di casa.

CICLISMO

### Freddy Maertens vince la Settimana catalana

Madrid, 25

Freddy Maertens ha trionfalmente concluso oggi la 15.a edizione della Settimana catalana, aggiudicandosi le due frazioni della quinta ed ultima tappa che gli hanno consentito di scalzare il connazionale Joseph Bruyere dal vertice della classifica generale. Il campione del mondo si è imposto in volata nella frazione in linea, la Santa Eulalia de Ronsona-Gironella di 110 chilometri, davanti a tutto il gruppo che è giunto compatto al traguardo. Tempo impiegato: 2 ore 54'43", per una media di 37,775 kmh. L'asso belga si è aggiudicato anche la prova a cronometro individuale — col tempo di 41' — fra Caserras e Nuestra Senora de Queralt.

LUTTO IPPICO

### Si è spento Remo Rainò

Si è spento improvvisamente Remo Rainò, noto negli ambienti trottistici triestini per essere stato titolare della Scuderia Rainò i cui colori sono attualmente illustrati in pista a Montebello dal valido 3 anni Borgaretto e dall'anziano Tovric, e in precedenza da Zangik.

I CESTISTI DI LOMBARDI ALLA RICERCA DELLA VITTORIA-SICUREZZA

## FIDUCIA ALLA «LINEA VERDE» ANCHE CONTRO L'OSTICO JOLLY

### La Pagnossin a Brindisi per la più lunga delle trasferte - Snaidero-Sapori

*Sarà ancora un'Hurlingham giovane quella che domani affronterà il temibile Jollycolombani. Ancora «out» Pirovano e Baiguera (finalmente buone notizie per il playmaker che ha avuto responsi favorevoli dalle ultime analisi mediche, per cui i suoi tempi di ripresa potrebbero essere «accorciati»), Lombardi darà fiducia nuovamente alla «linea verde». Scolini e Ritossa, che tanto bene si erano comportati contro la Canon, avranno la possibilità di concedere il «bis». L'allenatore dei neroverdi, insomma, ha molta fiducia in questi due giocatori. «Anche a Pesaro — precisa «Dado» — i nostri due baby si sono comportati egregiamente e sono convinto che faranno altrettanto domani. Certo che la compagine forlivese arriverà a Trieste con la forza della disperazione. Non dobbiamo dimenticare, inoltre, che i nostri avversari si trovano sì a quattro punti, ma le partite dalle quali sono usciti sconfitti sono terminate con scarti minimi. Il Jollycolombani, insomma, era una di quelle squadre che «doveva» essere promossa in serie A1 e adesso, vista la situazione, non può permettersi passi falsi. Quindi una formazione difficile, ma faremo di tutto per superarla in quanto se otteniamo altri due punti, poi possiamo giocare in tutta tranquillità».*

### Il solito tema al «Carnera»

Udine, 25

La Snaidero torna domenica al «Carnera» per un altro degli incontri «clou» di questa fase di qualificazione per la A1: incontrerà infatti il Sapori, non solo tradizionale antagonista di incontri sempre tirati allo spasimo, ma anche una delle concorrenti più titolate per il ritorno nella massima serie nazionale. La squadra arancione è reduce dalla prova di Roma, dove ha perso in maniera molto netta ad opera dell'IBP in una gara che ha visto i friulani soccombere soprattutto perché presi alla sprovvista dall'aggressione del pressing avversario. Un motivo in più per la Snaidero di affrontare la gara con la massima determinazione sin dall'inizio e cancellare (il tema è sempre il solito) la sconfitta di sei giorni fa.

G. V.

### Garrett e Co. in ottima forma

Gorizia, 25

La Pagnossin è sul piede di partenza per la più lunga trasferta del campionato. I tricolori di Benvenuti, che hanno perso entrambe le precedenti gare esterne, sono chiamati a Brindisi a dare conferma dei positivi risultati colti in casa contro il Brina e la Chinamartini. La formazione isontina, che potrà schierarsi al meglio, con Garrett e gli altri in eccellenti condizioni fisiche, cerca sul terreno della cenerentola pugliese il successo del definitivo rilancio, in vista di un girone di ritorno molto difficile.

Nel «clan» goriziano non si sottovalutano comunque gli avversari e le insidie che l'incontro, se non affrontato con la necessaria determinazione, può riservare. Giovedì sera la squadra ha sostenuto un proficuo allenamento al «Carnera» di Udine contro la Snaidero.

La comitiva tricolore partirà questo pomeriggio in aereo e farà rientro a Gorizia in treno.

G. B.

PALLAMANO

### Quattro della Duina in maglia azzurra

Domani niente pallamano a livello di serie A. Il campionato è infatti sospeso per permettere alla nazionale di effettuare una breve trasferta in Lussemburgo, dove saranno giocate, oggi e domani, due partite amichevoli. Della squadra azzurra fanno parte ben quattro giocatori della Duina: il portiere Manzoni, Andreasic, Calcina e Pischianz.

VASCO TAGLIAVINI TEME SOPRATTUTTO LE BARRICATE DEL SANT'ANGELO

## DOPO DUE MESI DI ASSENZA RIENTRA «BRACCO» POLITTI

### Muiesan torna a respirare (dalla panchina) l'aria della prima squadra

Allora è deciso: Politti rientra domani in squadra contro il Sant'Angelo Lodigiano. «Bracco», assente ormai da quasi due mesi, ha atteso con impazienza questo giorno. «Sono un giocatore di calcio — ha detto — e il mio posto, alla domenica, è sul campo, non certo in tribuna. Mi auguro di poter fare una bella partita e dare così una mano ai compagni di squadra in questo finale di stagione».

Il rientro del centrocampista comporterà l'esclusione di Berti, mentre per il resto la Triestina sarà la stessa di domenica scorsa, vale a dire: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Franca, Dri, Fontana, Trainini. Oltre a questi undici giocatori sono stati convocati il secondo portiere Valsecchi, Berti, Goffi e Muiesan.

Dice Tagliavini: «E' la formazione che con Politti si avvicina più di qualsiasi altra a quella "tipo" varata ancora in agosto. E' chiaro che Politti non potrà essere al massimo della condizione. Il giocatore è assente da troppo tempo per pensare che possa esprimersi al meglio delle sue possibilità. Diciamo che il giocatore è al settanta-ottanta per cento e difetterà, soprattutto se farà caldo, per quanto riguarda il ritmo. E' comunque un rientro molto importante per una partita che non si annuncia così facile come potrebbe sembrare a prima vista». L'allenatore non nasconde le difficoltà di questa partita e teme soprattutto le barricate dei lombardi. Il Sant Angelo Lodigiano infatti ha assoluta necessità di racimolare qualche punticino per mantenere l'esiguo margine di vantaggio che ha nei confronti del Padova, terz'ultimo della fila.

Per quanto riguarda i convocati, va registrata con piacere anche la novità rappresentata dal giovane Muiesan che ritorna a respirare l'aria della prima squadra. L'attaccante, che sta andando molto forte con la formazione «Primavera», siederà naturalmente in panchina, pronto a lanciarsi nella mischia.

NELLA DECIMA GIORNATA DI RITORNO DELLA SERIE «D»

## I monfalconesi al Dolo chiedono almeno un punto

### Spiccioli di speranza a Lignano - Viaggiano Pordenone e Tolmezzo

La serie «D» di calcio si appresta a mandare in scena la decima giornata del girone di ritorno. In vetta la situazione è abbastanza chiara: l'Audace, che domenica ha portato a due i punti di vantaggio sull'immediata inseguitrice, la Mestrina, sembra potenzialmente la squadra più idonea a tagliare il traguardo della promozione in «C». Domani la capolista scaligera avrà un compito abbastanza agevole ospitando il pericolante e quasi rassegnato Portogruaro, per cui dovrebbe riuscire nell'intento di mettere altro fieno in cascina. Rischia, e abbastanza grosso anche, la Mestrina, che si troverà ad affrontare una Conneglianese che intende guadagnare qualche punticino per portarsi in zona «Coppa Italia». Delle altre squadre di testa qualche difficoltà la incontreranno senza dubbio anche Montebelluna e Montello che troveranno sulla loro strada due compagini impegnate a raggiungere la salvezza.

Il Monfalcone, che in trasferta non riesce mai a esprimersi al meglio delle sue possibilità, sarà di scena a Dolo. L'obiettivo minimo per l'undici di Salar è il pareggio. Un punticino faciliterebbe la squadra azzurra nell'ascesa verso una delle poltrone che consentirebbe ai monfalconesi di partecipare alla «Coppa Italia». Il Lignano, che riceverà la visita del Belluno, spende gli ultimi spiccioli di speranza. La compagine gialloblù, per non ritenersi ancora definitivamente spacciata, deve assolutamente conquistare un successo. Relegato all'ultimo posto con cinque lunghezze di ritardo dalla terz'ultima, il Lignano non ha insomma vie di scampo.

Viaggiano Pordenone e Tcci Pro Tolmezzo. I neroverdi si trasferiranno a Monselice dove dovrebbero riuscire a conquistare almeno un pareggio. Lo stesso obiettivo cercherà di centrare anche l'undici carnico che si trasferirà sul campo del Chievo, una diretta rivale cioè nella lotta per la permanenza in «D».

DOPO DIECI ANNI

### Esibizione-ricordo Benvenuti-Griffith

Milano, 25

17 aprile 1967: Griffith - Benvenuti, che segna l'avvento di Nino sul trono mondiale dei medi, è un episodio che si consegna alla leggenda della boxe italiana e che rimane pagina gloriosa nell'album dei ricordi di chi ha vissuto quella notte di mezza primavera. Un ricordo e nulla più? No. Sono passati dieci anni esatti e il «match» si ripropone, seppur in chiave di esibizione. E' la voce che circola da qualche giorno. Benvenuti ha accettato con entusiasmo. Lo conferma oggi, a Milano. «Non è stato ancora definito nulla perché manca il sì di Emile — dice — tuttavia penso che si possa arrivare a fare questa esibizione, il 17 aprile prossimo, a dieci anni esatti da quella notte famosa. Può essere interessante, anche se c'è il fatto che Griffith è ancora in piena attività e io ho lasciato da tempo. Ma lui è un professionista serio, spero non sia troppo cattivo sul ring. Del resto io mi preparerò bene per questa esibizione».

*(Ap)*

INTERESSANTE PROPOSTA DEL COMITATO REGIONALE ALL'ASSESSORE ALLO SPORT LANZA

## La gestione dei campi comunali? Potrebbero occuparsene le società

La situazione dei campi di calcio nella provincia di Trieste è stata lungamente dibattuta l'altro giorno nel corso di un incontro avvenuto all'Assessorato allo sport fra il prof. Lanza e, in rappresentanza della Federcalcio regionale, il responsabile della Commissione impianti sportivi Galliano Donadel e il segretario del C.R. Claudio Petarmy. Quello dei campi, a Trieste, è da sempre un grosso problema. Le squadre, quasi tutte e a qualsiasi livello, sono costrette a giocare su terreni il più delle volte sconnessi per la quasi totale assenza delle necessarie opere di manutenzione.

Una proposta, lanciata all'Assessorato allo sport dai rappresentanti del Comitato regionale, potrebbe risolvere, almeno parzialmente l'annoso problema. In pratica si tratterebbe di questo: assegnare da alcune società la gestione dei campi di calcio comunali. La Triestina, a esempio, potrebbe curare il terreno dello stadio «Grezar»; Ponziana, Edera e Libertas quello di via Flavia, ecc. Potrebbe trattarsi di una idea da prendere nella dovuta considerazione. L'assessore Lanza ha assicurato in proposito il suo completo appoggio.

Fra gli altri argomenti trattati nel corso dell'incontro figurava quello di sistemare definitivamente lo stadio di Valmaura (terreno di gioco, tribune e servizi) in modo da poter avanzare la candidatura di Trieste ad ospitare qualche manifestazione internazionale. Per quanto riguarda il campo di via Flavia, è stata sottolineata la necessità di provvedere quanto prima alle opere di drenaggio e di aumentare la potenzialità della centrale elettrica.

A tale proposito, come forse si ricorderà, esiste un progetto che prevede il rifacimento completo dell'impianto ma i tempi di esecuzione, purtroppo, saranno a lunga scadenza.

I rappresentanti del Comitato regionale hanno inoltre sollecitato l'assessore allo sport a uniformare le tariffe di affitto dei campi comunali assegnati in gestione ad alcune società. E' stata altresì chiesta la massima utilizzazione di tutti gli impianti sportivi cittadini, compreso quindi quello di Cologna da sempre «tabù» per il calcio.

### Totocalcio n. 30

| | |
|---|---|
| BOLOGNA - CATANZARO | 1 |
| FIORENTINA - GENOA | 1 |
| INTER - MILAN | X 1 2 |
| JUVENTUS - CESENA | 1 |
| NAPOLI - TORINO | X 1 2 |
| PERUGIA - VERONA | 1 X |
| ROMA - LAZIO | X 1 |
| SAMPDORIA - FOGGIA | 1 |
| COMO - MONZA | 1 X |
| LECCE - TARANTO | 1 |
| SAMBENED. - CATANIA | X 1 |
| TREVISO - UDINESE | 1 |
| REGGINA - MESSINA | 1 |

COPPA LATINA

### La Sterni a Roma terza nei 200 s.l.

Roma, 25

Ha avuto inizio oggi nella piscina del Foro Italico la quinta edizione della Coppa Latina, manifestazione che vede favorita l'Italia. La prima giornata ha visto i successi italiani di Corniani (100 rana femminili), di Lalle (100 rana), Bisso (100 dorso) e della staffetta 4x100 stile libero maschile. Da segnalare anche l'ottima prova della triestina Laura Sterni, giunta terza nei 200 stile libero. Nella classifica per nazioni l'Italia conduce sulla Francia con 4 punti di vantaggio.

● CALCIO. In un incontro valevole per il torneo juniores UEFA, la Spagna ha battuto la Svizzera per 4-1.

### Scheda Totip

| | | |
|---|---|---|
| (Trotto MONTECATINI) | | |
| | 1.o arrivato | 2 2 2 |
| | 2.o arrivato | x 1 2 |
| (Trotto BOLOGNA) | | |
| | 1.o arrivato | 1 1 |
| | 2.o arrivato | 2 x |
| (Trotto PADOVA) | | |
| | 1.o arrivato | x 2 |
| | 2.o arrivato | 2 x |
| (Trotto NAPOLI) | | |
| | 1.o arrivato | 2 1 |
| | 2.o arrivato | x x |
| (Trotto TORINO) | | |
| | 1.o arrivato | 1 x |
| | 2.o arrivato | x 1 |
| (Trotto TRIESTE) | | |
| | 1.o arrivato | x x |
| | 2.o arrivato | 2 1 |

## OGGI A TRIESTE

CALCIO

La formazione alabardata che partecipa al «Torneo Berretti» si congederà questo pomeriggio dai suoi tifosi. Con inizio alle ore 15.30 in Guardiella la TRIESTINA affronterà il PORTOGRUARO.

Un anticipo è in programma per il campionato dilettanti di Seconda categoria: alle ore 15 a Borgo San Sergio il S. SERGIO ospiterà il FLAMINIO.

PALLAVOLO

Per il «Trofeo Federale» maschile la NOVALINEA incontrerà nel pomeriggio con inizio alle ore 18 al palazzetto dello sport la SPEM FAENZA.

L'OMA TRIESTE ospiterà per il «Trofeo Federale» femminile lo SCANDICCI. La partita verrà giocata alle ore 19 sul parquet della palestra di via Monte Cengio.

Il CUS TRIESTE si gioca la promozione in serie A. La formazione universitaria ospiterà nella partita decisiva la SAI BELLUNO. La gara verrà giocata nella palestra di via Monte Cengio con inizio alle ore 21.15.

Ad Aurisina, alle 18, sempre per la serie B, la BOR incontrerà il VERRONI VERONA.

HOCKEY PISTA

La TRIESTINA si presenta questa sera ai suoi tifosi incontrando in amichevole sulla pista di viale Miramare la formazione della NUOVA GORIZIA. La partita avrà inizio alle ore 20.30. In precedenza si incontreranno due formazioni giovanili alabardate.

I PALLAVOLISTI TRIESTINI IMPEGNATI OGGI SU QUATTRO FRONTI

## GARA-PROMOZIONE PER IL CUS

Quasi per ripagare gli appassionati del turno di riposo osservato sabato scorso da tutti i campionati, Trieste ospiterà questa sera quattro incontri di pallavolo.

La serie s'aprirà al Palasport alle ore 18 con la partita Novalineacucine-Spem di Faenza. Vincenti nell'andata per 3 a 0, i biancoverdi locali dovrebbero ripetersi e consolidare in tal modo il loro secondo posto di classifica. Nelle file faentine, nelle quali tanti anni fa militò l'attuale allenatore-giocatore della Novalineacucine Jankovic, sarà possibile ammirare Guerra, un giocatore che in passato sembrava potesse approdare alla sponda triestina. Circa lo schieramento della Novalinea, dovrebbero essere disponibili tutti i componenti la rosa; la novità sarà piuttosto costituita dall'assenza dalla panchina del direttore tecnico Ferruccio Gortan. Infatti, in seguito alla sua recente entrata nel consiglio federale, egli non ha più la possibilità di stare in panchina per chiamare tempi e cambi.

Un'ora più tardi, nella palestra di via Monte Cengio, l'OMA affronterà la Scandicci. Nelle file delle salesiane mancherà Marina Mengaziol, ammalata; pertanto giocheranno la Cociancich, Puzzer, Cavalieri, Tenze, Amadei, Goina, le sorelle Magnaldi ed eventualmente qualche giovane.

Alla stessa ora, nella palestra comunale di Aurisina, la Bor ospiterà il Ferroni Verona, fanalino di coda della serie B. Alla Bor non dovrebbe essere difficile conquistare il terzo successo di questa parte conclusiva della stagione.

Chiuderà l'intensa giornata pallavolistica l'incontro fra il CUS Trieste e la SAI Belluno che si misureranno alle 21.15 nella palestra di via Monte Cengio. Fra i quattro incontri della giornata lo scontro fra universitari e bellunesi è senza dubbio quello di maggiore richiamo. In effetti è la partita che vale una stagione poiché la vincente intascherà il biglietto di passaggio alla A 2. Per dire dell'importanza che le formazioni attribuiscono a questo incontro è sufficiente rilevare che i bellunesi, nelle cui file milita il triestino Walter Veliak, sono arrivati nella nostra città già ieri pomeriggio e che tanto per sgranchirsi un po' hanno svolto una seduta d'allenamento assieme alla Novalinea.

V. F.

**JAGUAR** 4.2 X 56 dic. '73, in assoluta perfezione, anche permutando dilazioni a 30 mesi, si vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. (040) 775133. 5/3 Q

**KTM** 175, Aspes 50, SWM 50 occasionissime telefono 741238. 5510 Q

**GS** 1220 Club unico proprietario accessoriata vendesi. Telef. 55104 dalle 14.30 alle 17. 5802 Q

**MINI** 1001 1973 vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

**MINI** Cooper '74, unico proprietario. Via Roiano 6, Fiat, tel. 413337. 5681 Q

**MOTOOCCASIONI:** Yamaha 350, Benelli 125, KTM 125, Vespa 50, Strada di Fiume, 19. 5301 Q

**MOTOCROSS** 50 cc, Chopper 50 cc vendo - permuto. Telefono 812312. 5668 Q

**NUOVA** Agenzia Piaggio Gilera strada di Fiume 19, dispone Vespe ciclomotori, pronta consegna, permute, dilazioni senza cmabiali. 5300 Q

**OCCASIONE** Ford Transit gemellato 40.000 km originali vendesi. Sistiana 45, 9-13 - 16.30-19, domenica 9-13. 5712 Q

**OCCASIONI:** 128 berlina, 128 Rally, 124 berlina, 124 familiare, 124 Special T, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Alfetta GT, Beta HPE, Fulvia coupé, Flavia 2000 LX, Alfasud, Alfasud TI, Citroen ID 19, 2000 iniezione. Permute, facilitazioni senza cambiali.. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, festivi 9-12. 4787Q

**OCCASIONI** 124 coupé 70 72, 128 70 71, 850 coupé 68 70, Mini 71, Mercedes 220 D 70, 128 3 p 76. Diane 6 76, 850 66 68, Dune Buggy 73, A 112 71, 500 67 70, 1100 R 68, Flavia 2000 70, 204 fam. 66, 500 fam. 68. Visibili Giulia 10. 5085 Q

**PEUGEOT** 204 occasione con tetto apribile vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

**PRIVATO** vende Peugeot 304 '73 perfetta, 1.350.000. Tel. 820874, 33196. 5722 Q

**SAVIEM** A 15 '73 diesel revisionato a nuovo patente B, Giulia super '73, 1300 super '73, 1750 '69, '70, Alfa 1750 GT '69, Junior 1300 '69, '71, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Fiat furgoncino 238 '71, '72, 238 '71, '73, camioncino 241 '69, '70, Fiat 500 '70. Dino coupé 2000, Ford 940 '70 e Capri '71, furgone Ford Gemellato '70 impianto gas, Opel Kadett '70 L automatico super '70. Tel. 231193. 5084 Q

**SIMCA** 1100 '73 5 porte, Mini 850 '71, ritiro usato rateizzo. Via della Valle 6. 5785 Q

**VENDESI** moto CZ 250 rodaggio. Tel. 814832 o 813814. 5797 Q

**VENDESI** 124 familiare unico proprietario occasione. Rivolgersi via Ghirlandaio, 3. 881 Q

**VENDO** R6 TL 71 750.000 non trattabili tel. 744279. 5792 Q

**VERA** occasione CX 2000 1975 27.000 km, in garanzia assoluta, vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mensilità. Dinoconti F. Severo 124. Tel. (040) 775133. 5/3 Q

**VOLKSWAGEN** Golf 1975 lusso pochi chilometri vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

**VW** Golf 3 p 75 vendesi in garanzia, anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133.

**131** Special 1300, semestrale, vende dipendente, anche permutando e ratealmente. Tel. 413337. 5681 Q

**128** familiare '70, perfetta, revisionata, anche ratealmente o permutando. Fiat, via Roiano 6, tel. 413337. 5681 Q

**132** Special 1600 '73, unico proprietario, radio, impianto gas, perfetta, anche permutando e ratealmente. Tel. 413337. 5681 Q

**124** coupé '70 impianto gas, Simca 1100 special '76 5 porte. Citroen DS '70 impianto gas, Citroen GX '73 caravan, Dyane 6 '70. Porsche 914 '72, Lancia coupé 1.3 S '72 e coupé HF 1600 '73, Fiat 850 coupé '69. Telefono 231193. 5084 Q



**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 200 per parola

**A.A.M. CEDESI RIVENDITA TABACCHI-GIORNALI ZONA COMMERCIALE VALIDISSIMA**, affitto locale minimo. Rivolgersi ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, telefono 68549. 5781 R

**A.A.M. CAUSA PARTENZA** vendesi LICENZA, MERCE drogheria - profumeria 4.500.000. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68549. 5781 R

**A GRADO** Bar-gelateria centralissima avviatissima cedesi in gestione. Telefonare sabato ore 15-18 domenica 11-13 15-18 0431/81009 — da lunedì 0431/80285. 225 R

**A GRADO** privato vende locali semicentrali adatti qualsiasi attività; inoltre muri e attrezzatura bar avviatissimo. Telefono 0481 - 5388. 208 R

**ABBIGLIAMENTO** zona Viale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5207 R

**CERCASI** licenza abbigliamento centralissimo Trieste. Scrivere **Publikompass n. 48 S Trieste.**

**FIASCHETTERIA** ottima zona, bene avviata causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5207 R

**LAVANDERIA** rionale, Socco e tradizionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

**MONFALCONE** vendonsi avviatissimo negozio fiori, negozio alimentari, unico in zona, bar trattoria. AGENZIA ALFA, (0481) 41807. 252 R

**VENDESI** a TRIESTE centro negozio mobili conosciutissimo grande giro d'affari, vera occasione. Monfalcone AGENZIA ALFA, (0481) 41807. 252 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 200 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.a. PREZZI** fissi consegne imminenti appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze soggiorno doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-12 17-19 telefono 69267-273839. 17-1 S

**A.A.M. ZONA PANORAMICA** soleggiata, prossima consegna vendonsi appartamenti varie grandezze, agevolazioni pagamento. Esente provvigione. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 68549. 5781 S

**A.A.M. COMMERCIALE**, appartamento signorile con ampio giardino, doppi servizi, zona tavernetta, conforts modernissimi, vendesi ADRIA Immobiliare, Mazzini 30 tel. 68549. 5781 S

**A.C. LOCALE** libero Valdirivo, 2 fori mq 94, corte mq 60, possibilità soppalco, vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5276 S

**A.C. SAN GIOVANNI** vendesi soffitta libero camera cucina bagno. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

**A.I. STADIO e MONTEBELLO.** Affittati, stanza soggiorno cucinino centralnafta cantina, 11 milioni e 13.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 5302 S

**A.I. FRANCA** mq 110 4 stanze stanzino servizi ascensore centralnafta vendesi. PRONTENTRATA 36.000.000, trattabile. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 5302 S

**A. ACIT. CONTANTI** 13.500.000 resto mutuo, vendesi nuovo primentrata, zona Piccardi, stanza stanzetta soggiorno cucinotto poggiolo, tutti comfort. S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

**A. ACIT.** Contanti 14.000.000 resto mutuo approvato, vendesi nuovo tre stanze cucina bagno centralnafta, S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 5424 S

**AGENZIA** Casa Mia acquista anche in proprio vostri appartamenti qualsiasi zona e grandezza anche da restaurare e occupati offre pubblicità gratuita massima assistenza competenti stime via Giulia 13 tel. 794286. Orario festivo 9 - 12.

**ALLOGGIO** libero uno stanza due stanzette cucina doccia circa 60 mq vendesi via Vecellio. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 lunedì pomeriggio. 5820 S

**ALTURA** prontingresso I piano tristanze soggiorno cucina doppi servizi, vendesi inintermediari. Telefonare 816160 serali. 5519 S

**APPARTAMENTI** in palazzine nuove pronta entrata via dell'Istria angolo via Orsera (ex Pola) vendonsi. Visita giorni lunedì mercoledì e venerdì ore 13-15, sabato mattina dalle 9 alle 12. 5187 S

**ATTICO** centrale stanza saloncino cucinotto grande terrazza ripostigli tutti comforts vendesi. Telefonare 732467.

**APPARTAMENTO** libero circa 170 mq cinque stanze doppi servizi riscaldamento autonomo metano tutto in perfette condizioni vendo via Lazzaretto Vecchio. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 lunedì pomeriggio. 5820 S

**GRADO** centro unici appartamenti fronte mare varie grandezze finimenti lusso ogni comfort vende direttamente impresa. Visite uffici largo Grisogono Grado condominio Zipser anche festivi ore 10-12, 15-18, telefoni 0431 81449-81672-81524. 5588 S

**IN** unico stabile vendonsi appartamenti varie grandezze. Tel. 421965-211150. 5755 S

**LIGNANO** Riviera lungomare villa prestigiosa bifamiliare 200 mq per abitazione 2 piani rifiniture lusso tutti comforts riscaldamento centrale autonomo ampio salone 4 stanze cucina attrezzata tripli servizi cantina giardino 500 mq sistemato a verde posto macchina consegna pronta vende inintermediari direttamente l'impresa. Telefonare ore ufficio 040 774381-724237. 5715 S

**LIGNANO** Riviera vendonsi appartamenti in costruzione, camera, soggiorno, servizi cantina, piscina, giardino 12.500.000. Dilazioni pagamento. Informazioni 0432 - 62793 Udine. 74 S

**LIRE** 172.000 metro quadrato vendesi nuovo appartamento con scoperto Romans centro. Telefonare 0431-6085. 77 S

**LOCALE** zona Gambini vendesi. Telefonare 746093. 5555 S

**LOCALE** mq 20 via Crispi vendesi. Telefonare 746093. 5555 S

**MONFALCONE** città impresa costruzioni vende due negozi di mq 32, mq 90. Telefonare 75130 ore ufficio. 230 S

**MONFALCONE CENTRALISSIMO** vendesi appartamento mq 130 nuovo ultimo piano con terrazze finiture lusso. Altri locali affari locali uffici. Agenzia immobiliare VITTORIA, tel. 41569 ore 16-19. 249 S

**MONFALCONE AGENZIA ALFA VENDE:** in centro e periferia appartamenti nuovi in meravigliose palazzine e seminuovi di ogni tipo e prezzo e ville; RONCHI appartamenti nuovi e seminuovi 10.000.000 resto mutuo e facilitazioni e casetta unifamiliare; STARANZANO: pronto ingresso in palazzina centrale tutti comforts e casetta; SAGRADO ville unifamiliari piccole 23.000.000 grandi 36.000.000, villa grande con giardino recintato 45.000.000; GRADISCA bella villa; POGGIO TERZA ARMATA terreni edificabili; RONCHI lotto terreno edificabile villa, DUINO due appartamenti occasione; SISTIANA villa e attico; FIUMICELLO: appartamenti nuovi, agevolazioni di pagamento; GRADO appartamenti LIGNANO villa; ROMANS appartamento nuovo e 10.000 mq terreno progetto villa, e tante tante altre combinazioni nella zona, al mare o in montagna, mutui regionali agevolati. Tel. (0481) 41807. 252 S

**OPICINA** privato vende con possibilità mutuo tre stanze cucina cucinino servizi giardino. Telefonare 212207. 5677 S

**PRIVATAMENTE** acquisto casetta rustica o appartamentino libero. Tel. 273926. 5816 S

**PRIVATO** vende soffitta da restaurare 6.500.000 con mutuo, via Cadorna 21. Visite ore 11-12 sul posto. 5605 S

Continua in 16.a pagina

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BILANCIO DI DUE MESI DI PRESIDENZA

## Carter: acceleratore sulla politica estera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

Un poco più di due mesi dal suo insediamento alla Casa Bianca, Jimmy Carter ha fatto capire chiaramente a tutti, amici e avversari, che egli intende essere un «attivista» e un «interventista» negli affari internazionali. Carter e la sua nuova équipe di consiglieri di politica estera, capeggiata dal segretario di stato Cyrus Vance, sono fortemente intenzionati a spostare le priorità della politica estera americana.

Dalla Germania federale al Giappone, dal Vietnam alla Corea del Nord, la nuova amministrazione di Washington sta cercando di intervenire o partecipare nella soluzione di tutti i problemi sul tappeto. In alcuni casi, questa frenetica attività diplomatica ha provocato risentimenti o, se non altro, incontrollabili scatti di nervi, sia tra alcuni alleati che tra gli avversari potenziali.

Carter si è mosso in politica estera subito dopo la sua «inaugurazione» avvenuta il 20 gennaio scorso, inviando il suo vice Walter Mondale in un viaggio di sondaggio diplomatico in cinque nazioni europee e in Giappone. Compito dichiarato di Mondale era quello di discutere con gli interlocutori europei e il Giappone le linee di politica economica ed estera di Carter, nonché accertare la posizione degli alleati nei confronti degli Stati Uniti. Quel viaggio, durato nove giorni, aveva anche l'obiettivo di ribadire agli alleati il desiderio del nuovo governo americano di consultarli su importanti problemi internazionali e assicurare le nazioni della Nato e i paesi amici dell'Asia che il comportamento della nuova amministrazione Usa all'estero avrebbe avuto un carattere costruttivo e pacifico.

Quasi contemporaneamente Carter inviava il nuovo responsabile della politica estera, Vance, in Medio Oriente, per un viaggio di sondaggio. Vance, è ovvio, non rilevò nulla che già non fosse noto, ma offrì a Carter la possibilità di fare la conoscenza con i maggiori protagonisti della situazione medio orientale.

Clark Clifford, un avvocato che in precedenza era stato consigliere di tutti i presidenti democratici sin dai giorni di Truman, fu invitato invece a parlare con i leader greci, turchi e ciprioti, alla ricerca di nuove risposte all'annoso problema di Cipro.

Il vice di Vance, Warren Christopher, andò invece in Brasile per analizzare sul posto le cause tensionali nelle relazioni fra Stati Uniti e Brasile, principale paese dell'America latina. Una missione ad alto livello del governo Carter si è recata in Vietnam, dando vita alle prime trattative dirette fra Stati Uniti e Vietnam dopo la fine della guerra in quel paese. Due giorni fa Carter ha annunciato che Hanoi e Washington hanno concordato di aprire negoziati a Parigi per normalizzare i loro rapporti.

Un altro consigliere presidenziale, Sol Linowitz, è stato inviato a Panama per esaminare la questione della zona del Canale e trovare il modo di accelerare la firma di un nuovo trattato. E' di ieri, infine, la notizia che per la prima volta in sedici anni Stati Uniti e Cuba si sono scambiati nuovamente la parola, imponendo una svolta ai loro rapporti.

Tutta questa attività esterna è stata compensata da un movimento centripeto che ha visto le visite a Washington del primo ministro giapponese Takeo Fukuda, del primo ministro inglese James Callaghan, del primo ministro israeliano Rabin, del primo ministro canadese Pierre Trudeu e il Presidente del Messico, José Lopez Portillo. Pure il ministro della difesa Georg Leber ed il ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher della Germania federale si sono fatti vedere a Washington. L'agenda di quest'anno prevede la visita di sessanta tra capi di stato, di governo, di ministri-chiave stranieri.

Abbastanza paradossale appare invece la situazione creatasi nei rapporti tra Stati Uniti e Germania occidentale, che proprio ora, con la presidenza Carter, stanno toccando il punto più basso in particolare per tre ragioni: le pressioni esercitate dall'amministrazione di Washington sul governo di Bonn per impedire la vendita di attrezzature atomiche al Brasile; i tentativi di Washington di indurre Bonn a stimolare l'economia nazionale più celermente di quanto ritenuto giusto dai tedeschi occidentali; la convinzione dei dirigenti tedeschi che gli Stati Uniti stiano cercando di ritirarsi da un programma comune per la produzione di un nuovo carro armato.

Mentre questa è la situazione che si sta sviluppando fra Stati Uniti ed alcuni fra i suoi alleati, Washington si trova in aperta polemica con il suo principale avversario, l'Unione Sovietica. Nel primo bimestre del governo Carter, il Presidente americano ha preso più volte pubblicamente posizione contro il trattamento riservato dal regime sovietico ai suoi dissidenti, ma Mosca ha ribattuto seccamente e con asprezza.

A. P.

### CITTADINO BELGA condannato nell'URSS

Mosca, 25

**Antoon Pype, un cittadino belga di 31 anni accusato di propaganda anti-sovietica, è stato condannato oggi da un tribunale di Leningrado a cinque anni di detenzione in un campo di lavoro.**

**Il giovane belga era accusato di aver distribuito lo scorso dicembre volantini di contenuto politico all'Università di Leningrado. Un portavoce del tribunale ha dichiarato che Pype ha dieci giorni per presentare appello contro la sentenza alla Corte suprema della Federazione russa. Per ora non si hanno altri particolari.**

**Pype è stato condannato in base all'articolo 70 del codice penale sovietico sull'attività anti-sovietica, che prevede una pena massima di sette anni. I manifestini (oltre duemila) erano stati affidati a Pype da membri di associazioni anti-sovietiche — afferma la Tass — residenti all'estero.**

**Nel caso del belga non è stato applicato il massimo della pena (al termine di un processo durato due giorni ) in virtù della giovane età dell'imputato (31 anni) e della sua «totale ignoranza» su come si vive in URSS. Pype si era proclamato innocente appellandosi agli accordi di Helsinki sulla libera circolazione di informazioni.**

IL «SAFARI POLITICO» DELL'INVIATO DEL CREMLINO

## «Top secret» sui colloqui di Podgorni in Tanzania

**Annullata senza dare spiegazioni una conferenza stampa**
**Accordi commerciali e culturali - Tappa nello Zambia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dar es Salaam, 25

«Fruttuosi, cordiali e esaurienti». Così sono stati definiti, da un portavoce ufficiale, i colloqui intercorsi fra il presidente del Soviet supremo Nikolai Podgorni e i dirigenti tanzaniani. Podgorni ha concluso parte ufficiale della sua visita in Tanzania con un'ultima tornata di colloqui col Presidente Julius Nyerere. Si doveva parlare esclusivamente delle crescenti tensioni razziali nell'Africa meridionale, poi l'ultima conversazione ha abbracciato anche altri argomenti, scivolando sulla situazione in atto nel «corno» africano e nell'Africa orientale, come ha riferito il portavoce.

Sul colloquio non è stato possibile avere altri dettagli, poiché una conferenza stampa indetta per la fine delle conversazioni, e cui avrebbero dovuto partecipare i due statisti insieme, è stata annullata senza alcuna spiegazione.

Il fatto che fra i temi affrontati nell'ultimo colloquio ci fosse anche la situazione del «corno» africano, che comprende anche la penisola dei somali, denota una crescente attenzione delle due parti per tale regione, divenuta un centro di instabilità per i contrasti emersi fra Somalia e Sudan da una parte ed Etiopia da un'altra. A ciò si aggiunge la prossima acquisizione dell'indipendenza da parte dell'ex territorio francese degli Afar ed Issa e le recenti diatribe fra Kenia e Tanzania.

Per quanto riguarda invece l'Africa australe, il problema Rhodesiano è stato certamente l'argomento centrale delle discussioni intercorse fra Podgori e Nyerere. Sia l'URSS che la Tanzania sono coinvolti nel problema: la prima con l'appoggio finanziario ai guerriglieri nazionalisti; la seconda più direttamente, essendo una delle cinque nazioni che danno vita alla cosiddetta «linea del fronte». Si tratta dei cinque stati neri che si battono perché in Rhodesia il potere venga trasferito tout-court ai neri.

Sull'isola di Zanzibar, rispondendo alle domande della televisione locale, Podgorni aveva così precisato il suo pensiero sull'Africa australe: «Posso dire che la comune posizione degli stati della linea del fronte non differisce da quella dell'Unione Sovietica». Parlando poi dei rapporti bilaterali fra URSS e Tanzania, aveva dichiarato che il momento è «molto favorevole» per allargare i rapporti di cooperazione esistenti fra i due stati.

A conferma di ciò, i due paesi hanno sottoscritto due accordi di carattere culturale e commerciale che sostituiscono e rinnovano un vecchio trattato risalente al 1963. Podgorni — il primo funzionario sovietico di alto rango a recarsi in questa regione dell'Africa — conclude il suo soggiorno in Tanzania nella mattinata di domani. Proseguirà per lo Zambia dove lunedì si incontrerà con tutta probabilità anche con i leader del movimento nazionalista della Rhodesia.

A. P.

ALTRO SANGUE DOPO L'ASSASSINIO DEL CAPO DELLO STATO E DELL'ARCIVESCOVO

## FUCILAZIONE A BRAZZAVILLE DELL'EX PRESIDENTE DEL CONGO

**La corte marziale lo avrebbe riconosciuto come il mandante del complotto contro Ngouabi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brazzaville, 25

*L'ex presidente della Repubblica popolare del Congo Alphonse Massamba-Debat, è stato giustiziato stamane da un plotone di esecuzione. Una corte marziale lo aveva riconosciuto colpevole di essere il mandante dell'assassinio del presidente Marien Ngouabi, ucciso venerdì scorso.*

*Una confessione attribuitagli ieri da Radio Brazzaville diceva che il condannato era stato «tenuto al corrente» dei progetti di uccidere Ngouabi. Si era incontrato con lui poco prima del delitto per chiedergli di dimettersi. Nel 1968 Ngouabi aveva rovesciato Massamba-Debat con un colpo di stato militare ed aveva preso il suo posto. Nella confessione resa alla corte marziale, Massamba-Debat avrebbe detto di non aver mai dimenticato che Ngouabi lo aveva esautorato e aveva lamentato che questi non gli accordasse il rispetto dovuto ad un ex presidente.*

*Un comunicato del comitato militare insediatosi dopo l'assassinio di Ngouabi e capeggiato dal maggiore Sassou Nguesso dice che la fucilazione è avvenuta dopo che il governo aveva respinto la domanda di grazia. Tuttavia, fonti vicine al comitato hanno precisato che l'esecuzione dell'ex presidente è avvenuta prima che i suoi legali avessero avuto il tempo di presentare la domanda di grazia.*

*La corte marziale ha inoltre condannato a morte in contumacia il capitano Barthelemy Kikadidi ed un altro ufficiale che erano due dei quattro esecutori materiali del delitto. Le indagini per scoprire il loro nascondiglio proseguono.*

*Nel veloce processo celebrato contro il mandante e l'esecutore materiale dell'assassinio del Presidente, la corte marziale ha accertato che il capitano Kikadidi, che era il capo del servizio segreto quando Massamba-Debat era primo ministro e poi presidente, aveva mantenuto stretti contatti con il deposto capo dello stato.*

*Massamba-Debat, divenuto presidente nel 1963, dopo la sua estromissione dal potere era vissuto in ritiro nel suo villaggio natale disinteressandosi, almeno apparentemente, della cosa pubblica. Tutti gli ufficiali del comitato militare di undici membri che hanno assunto i poteri dopo la morte di Ngouabi sono originari del settentrione dell'ex Congo francese, mentre Massamba-Debat e Kikadidi appartengono a tribù del Sud. Il Congo ha una lunga storia di rivalità tribali e di violenze.*

*Il comitato militare, che si è impegnato a continuare la politica del presidente assassinato e che dice di voler preservare l'unità nazionale e assicurare la tranquillità del paese, si è impegnato a far giustiziare anche gli assassini del cardinale Emile Biayenda, l'arcivescovo cattolico di Brazzaville assassinato mercoledì.*

A. P.

### I CURDI RAPISCONO due francesi e un algerino

Ginevra, 25

Si è appreso oggi a Ginevra — in ambienti di esiliati curdi — che due francesi, Dominique Souvy e Philippe Drelet, ed un algerino, di cui si ignora l'identità, sono stati rapiti il 28 febbraio nell'Iraq da ribelli curdi, i quali dalla fine di dicembre detengono già quattro ingegneri polacchi.

Sempre secondo le stesse fonti, i ribelli curdi, che auspicano l'autonomia della loro regione all'interno dell'Iraq, chiedono che il governo di Bagdad ponga «fine alla sua politica di deportazioni sistematiche di curdi verso altre regioni dell'Iraq.

### CASTRO PROMETTE ogni aiuto all'Angola

Luanda, 25

Il primo ministro cubano Fidel Castro, attualmente in visita ufficiale in Angola, ha preso ieri la parola davanti ai lavoratori del complesso zuccheriero di Caxito, a Nord di Luanda, dove si trovano numerosi assistenti tecnici cubani. Castro ha detto che Cuba concederà all'Angola tutta l'assistenza necessaria, al massimo delle sue possibilità.

Castro ha poi denunciato le «forze imperialiste che tentano ancora di aggredire l'Angola». Parlando delle infiltrazioni di bande armate lungo le frontiere Nord e Sud dell'Angola, Castro ha accusato «gli imperialisti e razzisti sudafricani di tentare di creare difficoltà all'Angola e di organizzare bande controrivoluzionarie per sabotare la produzione e uccidere gli angolani».

Castro ha affermato che ciò è accaduto anche a Cuba per parecchi anni; ha espresso però la certezza che, come a Cuba, le forze rivoluzionarie finiranno per sconfiggere i nemici. Castro ha concluso affermando che la rivoluzione «mira al consolidamento dell'indipendenza e senza rivoluzione non vi è indipendenza».

## I due ex rivali



Telefoto Ap

**Washington — Prima visita di Ford al Presidente Carter dopo la sconfitta elettorale di novembre. I due ex rivali hanno passeggiato lungamente per il parco chiacchierando amichevolmente**

IL NODO DEI PASSAPORTI RIFIUTATI

## Belgrado ha detto «no» ai sessanta intellettuali

**«Si sono prestati al gioco anti-jugoslavo»**

Belgrado, 25

La corte costituzionale jugoslava ha respinto la petizione di sessanta intellettuali jugoslavi, che sostenevano l'illegittimità della facoltà del governo di rifiutare arbitrariamente passaporti e permessi di espatrio a cittadini «per ragioni di sicurezza», senza fornire giustificazioni per questo rifiuto.

La petizione dei sessanta intellettuali era già stata accusata dalla presidenza jugoslava e dall'agenzia ufficiale di informazione «Tanjug» di prestarsi al gioco di una campagna anti-jugoslava lanciata all'estero, e avrebbe fornito uno strumento a quegli ambienti stranieri che tentano di coinvolgere la Jugoslavia nell'attuale questione per i diritti dell'uomo, al centro della quale si trovano attualmente altri paesi dell'Europa orientale.

La petizione, presentata lo scorso dicembre, tendeva in sostanza a mettere in discussione l'attuale legislazione che regola l'espatrio, che riconosce alle autorità il diritto di rifiutare i documenti di viaggio a cittadini per motivi di sicurezza, senza fornire spiegazioni di sorta agli interessati. La costituzione jugoslava, secondo i sessanta intellettuali, non contiene nulla che giustifichi tutto questo. I sessanta decisero di rendere di pubblica ragione la loro petizione per non avere ricevuto alcuna risposta dalla corte costituzionale all'inizio dello scorso febbraio.

La costituzione jugoslava, che risale al 1974, precisa che i documenti di viaggio possono essere rifiutati solo qualora sussistono ragioni sanitarie, penali, di ordine pubblico o attinenti alla difesa del paese. Ma la sentenza della corte costituzionale afferma ora che anche la protezione dell'ordine pubblico, parte integrante del quale è costituita dagli interessi della sicurezza, può costituire un motivo valido per la limitazione della libertà di movimento.

Quanto alla discrezionalità del rifiuto, alla negazione del diritto al ricorso e alla protesta da parte delle persone alle quali il passaporto sia stato rifiutato, la corte costituzionale jugoslava afferma che questo diritto dei cittadini non deve essere esercitato in contrasto con gli interessi della sicurezza e con gli altri interessi della società previsti dalla legge.

### Pakistan: arresti e dimostrazioni

Islamabad, 25

**Sei esponenti dell'opposizione pachistana sono stati arrestati alla vigilia dello sciopero generale indetto per protesta contro presunte irregolarità nelle elezioni del mese scorso. Il governo ha nel contempo annunciato di aver ordinato di sparare a vista su chiunque sia sorpreso a saccheggiare, ostacolare le comunicazioni, appiccare incendi o distruggere proprietà pubbliche.**

**Gli arrestati sono tutti esponenti dell'Alleanza nazionale, una coalizione di nove partiti di opposizione. Un portavoce ha riferito che la polizia ha arrestato il presidente dell'Alleanza, Maulana Mufti Mahmud, il segretario generale Ghafoor Ahmad e altri quattro dirigenti, Shebaz Mazari, Maulana Shah Ahmed Noorani, Malik Aasim, Begum Wali Khan.**

**Altri tre leader dell'opposizione, fra cui l'ex ministro dell'Aeronautica Khan, erano stati arrestati la settimana scorsa dopo violente dimostrazioni contro il governo del primo ministro Zulfikar Ali Bhutto. Nelle elezioni del 7 marzo, il Partito popolare di Bhutto aveva conquistato una maggioranza li quattro quinti all'assemblea nazionale. I leader dell'Alleanza avevano immediatamente protestato accusando il partito al potere di frode e intimidazione.**

**Domani, intanto, si riunisce la nuova assemblea nazionale e per l'occasione Bhutto sarà confermato primo ministro. L'opposizione chiede invece lo svolgimento di nuove elezioni.**

**Già ieri erano stati operati una trentina di arresti nel corso di dimostrazioni antigovernative. Muhammad Ismail Chaudhry, esponente dell'Alleanza nazionale, ha accusato la polizia di aver operato arresti e perquisizioni senza mandato, oltre a torturare alcuni detenuti.**

**Nella capitale del Punjab, Lahoe, centinaia di avvocati hanno dimostrato contro Bhutto al grido di «Abbasso la dittatura». Il presidente dell'ordine forense, Amer Razar Khan, è stato arrestato prima della dimostrazione. A Rawalpindi, la polizia ha caricato i dimostranti con canne di bambù a punta di ferro, ferendo diverse persone. Le maggiori città sono pattugliate da soldati in assetto di guerra.**

*IL LEADER GOLLISTA ELETTO SINDACO DI PARIGI (IL PRIMO DOPO 106 ANNI)*

## Un municipio kafkiano per Chirac

***L'«Hotel de Ville» è una specie di castello, con chilometri di corridoi e centinaia di stanze***

Parigi, 25

**Il leader gollista Jacques Chirac è stato eletto sindaco di Parigi con 67 voti, contro i 40 del candidato comunista Henri Fiszbin. E' la prima volta, dopo 106 anni, che Parigi ha un sindaco.**

**Chirac è il dodicesimo sindaco di Parigi dalla Rivoluzione francese e il primo dall'estromissione di Jules Ferri nel marzo del 1871. Il primo sindaco di Parigi, Jean-Sylvan Bailly (un astronomo), venne eletto il 15 luglio del 1789, si dimise il 18 ottobre 1791 e venne ghigliottinato l'11 novembre 1793.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 25

*Con uno stipendio di circa dieci milioni di lire al mese (due di retribuzione netta, otto di nota spese), e con la possibilità di dirigere un'équipe di oltre 35 mila tra funzionari e impiegati, il sindaco di Parigi è destinato a divenire uno dei personaggi più potenti della Quinta Repubblica francese.*

*Quattordicesimo funzionario dello stato in ordine di importanza nelle cerimonie ufficiali, il primo cittadino della capitale occuperà in realtà un gradino molto più vicino ai vertici del potere di quanto non indichi la scala gerarchica. Gestirà un bilancio annuo di sette miliardi di franchi (oltre 1300 miliardi di lire), accorderà più di quindicimila permessi di costruzione immobiliare all'anno, abiterà nel principesco «Hotel de la Préfecture», tutto ammobiliato in stile Napoleone III e comprendente due sale da pranzo, quattro saloni di rappresentanza, un sontuoso ufficio, un appartamento privato di 500 metri quadrati e un giardino d'inverno, dove i prefetti parigini che si sono succeduti negli anni hanno coltivato — fossero appassionati o no — preziose orchidee e altri fiori rari.*

*Per assicurare al loro sindaco un tenore di vita all'altezza della carica, i parigini pagheranno più tasse, che serviranno anche a fornirgli la vettura nera ornata di bandierina rossa e blu, un autista, sei motociclisti, un valletto da camera, due cuochi (uno dei quali specializzato in pasticceria), due maggiordomi e ventisei tra camerieri e giardinieri.*

*Il nuovo sindaco lavorerà nello sfarzoso «Hotel de Ville», nel cuore di Parigi, ricostruito nel 1874 (era stato semidemolito nei giorni della comune) dagli architetti Ballu e Deperthes. Otto torri degne di un castello di fate, chilometri di corridoi, centinaia di stanze, decine e decine di passaggi e sottopassaggi, fanno dell'«Hotel de Ville» un formidabile labirinto, una sbalorditiva costruzione kafkiana nella quale continuano a perdersi anche coloro che vi lavorano da trent'anni.*

*La stampa francese, negli ultimi giorni, si è divertita a raccontare alcuni aneddoti e fatti curiosi della sontuosa sede della municipalità parigina. Si è così appreso che, fino a qualche anno fa, un ingegnoso dipendente riusciva ad arrotondare lo stipendio grazie ad un pollaio che aveva installato in un'ala poco frequentata del palazzo.*

Pietro Calabrese

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Si è spento serenamente

**Remo Rainò**

Affranti da profondo dolore lo annunciano a quanti Lo conobbero, stimarono, amarono, l'adorata nipote TIZIANA che conserverà perennemente nel cuore il ricordo del Suo immenso affetto, della Sua onestà, del Suo coraggio; il fratello ROMOLO, la cognata LICIA, i parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente per le amorevoli cure il primario prof. MOCAVERO, i valenti medici e il personale del Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore, il medico curante dott. DARIO VISINTINI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1977

---

Il TRIESTINA CLUB partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

**Remo Rainò**

vicepresidente fondatore del Primo Club Amici dell'Unione.

Trieste, 26 marzo 1977

---

Partecipa al lutto la Redazione di «U-NIO-NE».

Trieste, 26 marzo 1977

---

Partecipa al grande dolore per la scomparsa dell'amico

**Remo Rainò**

— famiglia COLZI

Trieste, 26 marzo 1977

---

Addolorati partecipano al lutto AUGUSTO CONTRI, WILMA PREPROST, GENNARO LONGOBARDO, MARIO STEPANCICH, OLINDO LOI.

Trieste, 26 marzo 1977

---

Partecipa al lutto:
— la famiglia SEVIERI

Trieste, 26 marzo 1977

---

Partecipano al lutto:
— PAOLO ARBULLA
— CARLO DI ROCCO

Trieste, 26 marzo 1977

---

†

Il giorno 25 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Ballaben**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, i fratelli e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici ed al personale tutto del reparto Radiochemioterapico.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 26 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1977

---

†

Dopo breve malattia si è spento il giorno 24 marzo nell'Ospedale di Treviso l'

INGEGNERE
**Giorgio Amati**

I parenti e gli amici angosciati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella del Cimitero civile.

Gorizia, 26 marzo 1977

---

†

E' mancata al nostro affetto

**Giuseppina ved. Bosutti**

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, il nipote CLAUDIO con la moglie ROSANNA e la nipotina ROBERTA.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1977

---

L'Associazione sindacale Intersind partecipa con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il suo presidente dott. ETTORE MASSACESI per la morte del padre

**Vittorio Massacesi**

Trieste, 26 marzo 1977

---

LUCIANO RENNI, nel giorno della sua laurea in chimica ricorda con amore la sua nonna:

**Amabile ved. Risegari**

25.1.1974

e con vivo rimpianto

**Aldo Mayer**

2.1.1975

che con il loro Spirito gli sono stati vicini.

Trieste, 26 marzo 1977

---

Nel settimo triste anniversario della scomparsa di

**Ottavio Zacchigna**

la mamma, il fratello e la sorella Lo ricordano con grande dolore e rimpianto.

Trieste, 26 marzo 1977

---

†

Il giorno 22 marzo si è spenta la nostra cara mamma

**Maria Colubig**

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio le figlie ODA, NELLA con il marito MATTEO DECLEVA, il nipote PIERO, unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al primario dott. BRUNO CORTIVO, al dott. CLAUDIO VACCARI e all'infermiera signora CARMEN.

Trieste, 26 marzo 1977

---

Commosse partecipano al lutto:
— TINA GASVODICH ved. TRONU
— ENRICA CERMA

Trieste, 26 marzo 1977

---

Partecipano al lutto:
— GUIDO e LAUDIA GIOSEFFI
— EGEO e AVE ZANETTI

Trieste, 26 marzo 1977

---

Partecipano al lutto le famiglie:
— ADELMAN DELLA NAVE
— BALASSA
— BOSCHIAN
— BOSSI
— MAGNARIN
— ROSENFELD
— SACHS

Trieste, 26 marzo 1977

---

Prendono viva parte al lutto:
— FERRUCCIO ZANETTI e famiglia.

Trieste, 26 marzo 1977

---

Il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia partecipa al lutto del regista FULVIO TOLUSSO per la perdita del padre

**Giordano Tolusso**

Trieste, 26 marzo 1977

---

Il Piccolo Teatro di Milano partecipa al lutto del regista FULVIO TOLUSSO per la perdita del padre

**Giordano Tolusso**

Trieste, 26 marzo 1977

---

SERGIO e LILIANA d'OSMO partecipano al dolore del loro fraterno amico FULVIO per la perdita del padre

**Giordano Tolusso**

Trieste, 26 marzo 1977

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con tanta pazienza, è spirata

**Marcella Stradi ved. Bussani**

Annunciano la sua dipartita i parenti tutti, unitamente a DOMENICO FABRETTO con i figli e famiglie.

I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 12.30 partendo dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 marzo 1977

---

†

Il giorno 24 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Lucilio Coceani**

Ne danno il triste annuncio la sorella NIDDA, i nipoti GIOSUE', IRENE, SERENA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Gorizia, 26 marzo 1977

---

†

**Giuseppe Fozzer**

si è spento lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1977

---

ANNIVERSARIO

In memoria della mia mamma

**Ines Gramonte**

26-3-1965 - 26-3-1977

e del mio papà

**Carlo Gramonte**

29-3-1972 26-3-1977

con l'affetto fedele nel tempo

la figlia CARLA

Trieste, 26 marzo 1977

---

†

Il 23 corr. si è spenta dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi

**Odinea Costarelli**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello ATTILIO, la cognata ELSA e i parenti tutti.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Trieste, 26 marzo 1977

---

Profondamente addolorate partecipano al lutto:
— ANTONIETTA e ANITA MALLI PRESCA

Trieste, 26 marzo 1977

---

†

Il 24 corr., dopo lunghe sofferenze, è mancata l'anima buona di

**Pietro Giraldi (Mulinaro)**

Con profondo dolore lo annunciano la moglie RINA, i figli NICUCCI, UGO e MARIAGRAZIA, le nuore ANTONIA e TERESA, il genero PAOLO, i nipoti ROBERTO, GABRIELLA, ANDREA, MARINA e ROSANNA, i fratelli, i cognati e cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medici e al personale della TV Pneumologica dell'Ospedale Santorio e in particolare al medico curante dott. GIAMPORCARO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1977

---

Si associano al lutto della famiglia di

**Pietro Giraldi**

i condomini ed inquilini dello stabile di via Combi 8.

Trieste, 26 marzo 1977

---

†

Il giorno 24 marzo è mancato improvvisamente il nostro caro marito, padre e nonno

**Leo Mastropasqua**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIULIA, le figlie LINA, MARIA (suor LEA GIULIA) e ANNA, i generi, i suoi adorati nipotini e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 26 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1977

---

†

I figli annunciano la scomparsa del loro papà

**Alberto Susmel**

La tumulazione avverrà presso il cimitero di Trieste oggi, alle ore 12.30.

Trieste, 26 marzo 1977

---

†

Il giorno 24 marzo è mancata ai suoi cari

**Elda Cergol**

Ne danno il triste annuncio i figli e la nuora.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 26 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1977

---

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

**Romeo Pertotti**

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I familiari

Trieste, 26 marzo 1977

---

Commossi per le attestazioni tributate alla nostra cara mamma

**Maria Coslovich ved. Trento**

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglie TRENTO

Trieste, 26 marzo 1977

## Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Atene | 07.00 | 15.45 |
| | 14.25 | 19.40 |
| Barcellona | 07.00 | 12.45 |
| Bruxelles | 07.00 | 11.45 |
| Copenaghen | 07.00 | 11.55 |
| Düsseldorf | 07.00 | 14.30 |
| | 17.10 | 20.40 |
| Francoforte | 07.00 | 11.30 |
| | 17.10 | 20.10 |
| Londra | 07.00 | 10.50 |
| Madrid | 07.00 | 11.25 |
| Monaco | 17.10 | 20.20 |
| New York | 07.00 | 15.45* |
| Parigi | 07.00 | 13.30 |
| | 17.10 | 20.05 |
| Stoccolma | 07.00 | 13.45 |
| Stoccarda | 17.10 | 21.10 |
| Vienna | 15.30 | 16.30* |

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

| per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 08.00 | 13.45 |
| Atene | 11.30 | 16.30 |
| | 16.30 | 22.30 |
| Barcellona | 17.00 | 20.55 |
| Bruxelles | 09.00 | 13.45 |
| Colonia-Bonn | 09.35 | 13.45 |
| Copenaghen | 16.20 | 20.55 |
| Düsseldorf | 09.10 | 13.45 |
| | 15.15 | 20.55 |
| Francoforte | 17.00 | 20.55 |
| Londra | 16.15 | 20.55 |
| Madrid | 12.05 | 20.55 |
| Monaco | 17.30 | 20.55 |
| New York | 19.30 | 13.45* |
| Parigi | 10.10 | 13.45 |
| | 16.35 | 20.55 |
| Stoccolma | 14.35 | 20.55 |
| Stoccarda | 08.00 | 13.45 |
| Vienna | 13.55 | 14.50* |

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

## ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.00 | 13.00 |
| | 17.10 | 22.05 |
| Bari | 07.10 | 10.35 |
| | 14.25 | 18.00 |
| Brindisi-Taranto | 14.25 | 18.00 |
| Cagliari | 07.10 | 10.10 |
| | 14.25 | 20.25 |
| Catania | 07.10 | 10.35 |
| | 14.25 | 17.40 |
| Genova | 17.10 | 20.35 |
| Lampedusa | 07.10 | 16.10 |
| Milano | 07.00 | 07.45 |
| | 17.10 | 17.55 |
| Napoli | 07.10 | 10.30 |
| | 14.25 | 18.00 |
| Palermo | 07.10 | 10.30 |
| | 14.25 | 17.50 |
| Pantelleria | 07.10 | 15.50 |
| Reggio Calabria | 07.10 | 14.40 |
| | 14.25 | 21.50 |
| Roma | 07.10 | 08.10 |
| | 14.25 | 15.25 |
| Trapani | 07.10 | 14.25 |

ARRIVI

| per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.05 | 13.45 |
| | 17.00 | 20.55 |
| Bari | 11.15 | 16.30 |
| | 18.40 | 22.30 |
| Brindisi-Taranto | 18.40 | 22.30 |
| Cagliari | 13.40 | 16.30 |
| | 17.45 | 22.30 |
| Catania | 10.45 | 16.30 |
| | 18.20 | 22.30 |
| Genova | 08.35 | 13.45 |
| Lampedusa | 08.45 | 16.30 |
| Milano | 13.00 | 13.45 |
| | 20.10 | 20.55 |
| Napoli | 13.50 | 16.30 |
| | 18.40 | 22.30 |
| Palermo | 11.10 | 16.30 |
| | 18.30 | 22.30 |
| Pantelleria | 09.00 | 16.30 |
| Reggio Calabria | 07.40 | 16.30 |
| | 15.20 | 22.30 |
| Roma | 15.30 | 16.30 |
| | 21.30 | 22.30 |
| Trapani | 10.30 | 16.30 |

## L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

**IVECO per il trasporto medio**

# La gamma dei veicoli medi Fiat e OM si arricchisce

# nuovo 150.20 il veicolo medio per la nuova legge




**Scheda tecnica 150.20**

| | |
|---|---|
| Motore | 6 cilindri in linea aspirato |
| | 201 CV DIN (148 Kw) |
| | 9572 cm³ |
| P.T.T. | 15 tonn |
| P.T.C. | 25 tonn |

In un settore particolarmente importante del trasporto, Fiat e OM presentano un nuovo stradale di 15 tonn di peso complessivo, che si affianca ai già affermati 110 e 130.
È il 150.20, disponibile nelle versioni veicolo isolato (con passi di 3200-3800-4400-5000 mm), trattore per semirimorchio (con passo 3200), motrice per rimorchio (con passi di 3800-4400-5000).
Il peso totale delle combinazioni raggiunge le 25 tonn, nel rispetto del rapporto 8 CV/tonn previsto dal nuovo codice.

**Nuovo motore**
È un diesel a 6 cilindri in linea aspirato, con una cilindrata totale di 9572 cm³
Eroga una potenza di 201 CV DIN (148 kW) a 2600 g/m e una coppia di 65 kgm (637 Nm) a 1400 g/m.

Si tratta quindi di un motore di grande elasticità che, insieme al favorevole rapporto potenza/peso, consente consumi contenuti e alte velocità commerciali.



**Nuova cabina di tipo ribaltabile**
Nella cabina del 150.20 si lavora comodi e sicuri, perché i problemi di sicurezza e comfort (visibilità, assetto guida, leggibilità della strumentazione, insonorizzazione) sono stati risolti nel modo migliore. Inoltre la ribaltabilità, possibile tra 0° e 52°, semplifica le operazioni di manutenzione e riparazione, riducendo le soste tecniche a tutto vantaggio della redditività.

**Un prodotto IVECO**
Il nuovo 150.20 nasce dall'integrazione, realizzatasi nell'ambito IVECO, delle esperienze Fiat Veicoli Industriali, OM, Lancia Veicoli Speciali, Unic, Magirus-Deutz e ne rappresenta, nello specifico settore del trasporto medio, la sintesi dei punti forti.

**Fiat e OM 150.20: per lavorare meglio e con maggiore redditività**




Industrial Vehicles Corporation

Informazioni e vendite presso le organizzazioni specializzate Fiat e OM: Centri e Concessionarie, anche con rateazioni SAVA. Con Savaleasing locazione per cinque anni più acquisto finale a prezzi fissi

## ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
[illegible] R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dell'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.23 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
[illegible] L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.[illegible] D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (ef-fettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione



**SISTIANA** vicinanze camping privato vende bar superalcoolico con griglia. Tel. 814030, ore 9-17. 5767 S

**SISTIANA** privato vende appartamento libero in palazzina con giardino. Telefonare al 209924. 245 S

**SI** richiedono offerte per eventuale acquisto in Grado Lignano Bibione di terreno edificabile o edificio nuova costruzione adatto uso albergo pensione o appartamenti ovvero già in esercizio ma di recentissima costruzione. Offerte a Publikompass cassetta n. 31 T 34100 Trieste. 5828 S

**VALMAURA** panoramicissimo camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore privato vende. Tel. 774637. T.A. 869 S

**VENDESI** appartamento ogni comfort in città. Tel. ore ufficio 36931 lunedì-martedì.

**VENDESI** Ginnastica 30 secondo piano quattro stanze libero visitare 10-12 15-17. 5693 S

**VENDESI** appezzamenti terreno zona Rozzol. Tel. ore ufficio 36931 lunedì - martedì. 5798 S

**VENDESI** caseggiato rustico Opicina, tel. ore ufficio 36931 lunedì - martedì. 5798 S

**UNICI** ed esclusivi piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città. Vendite dirette, via Brunner 10 orario 9-12 - 16-19. 5094 S

**MATRIMONIALI**
U Lire 220 per parola

**PENSIONATO** legalmente divorziato ottima posizione conoscerebbe vedova max 70 enne presentabile indipendente pacifica scopo matrimonio gradito telefono. Scrivere a Publikompass Cassetta 25 T, 34100 Trieste. 5756 U

**SIGNORE**, solo 44 enne diplomato conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova senza figli di età adeguata Scrivere a Publikompass Cassetta 1 T, 34100 Trieste.

**ROULOTTE, NAUTICA, SPORT**
Z Lire 200 per parola

**«ADRIABOATS»** riva Grumula 2 concessionario esclusivo barche «Alpa», Rio, Gigala-Bertinetti, Boston Whaler, Starcraft, gommoni «Zodiac» «Novurania», motori «Mercury» «Tomos». Prezzi specialissimi 1976 concorso premi Mercury. Disponibilità usato. Tel. 61245 escluso lunedì. 5808 Z

**«ALPA A. 19»** senza patente senza immatricolazione prezzo 1976 pronta consegna. Concessionario «Adriaboats» riva Grumula 2. 5808 Z

**CARAVELAIR** 4.90 occasione 6 posti accessoriata vendesi. Telefonare ore pasti 0481 - 40473.

**GOMMONE** mt. 3,50 completo dotazioni ruote portabarca lire 500.000 vendesi. Telefonare 420963. 5789 Z

**MARE** sport nautica barche pilotine motori nuovi usati Sistiana 54. 5762 Z

**MOTOSCAFO** 4 metri fuoribordo 40 Hp vendesi tel. 422658.

**N.N.N. NARDI:** Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. Tel. 826181. 10/3 Z

**ROLLER** 4 d'occasione accessoriata vendesi. Tel. 422788. T.A. 879 Z

**ROULOTTE** «Raphael 202 T» nuova vendesi a prezzo d'occasione. Tel. 0432 - 479847.

**SHERIF** Mini altro successo della Yachting France metri 5.600 lire 4.700.000. Alla boa. - Concessionaria Yachting via Roma 19. Tel. 60766. 5686 Z

**VENDESI** canotto Gallegari Chigi tipo storm ottimo stato. Tel. 422388 ore pasti o festivi. T.A. 867 Z

**VENDESI** barca legno m 8 tuga motore 20 CV diesel + vele ormeggio. Telefonare 81656 Grado. 5823 Z

**VISITATE** presso il nuovo centro vendita «caravan» Trieste via Flavia, la gamma dei nostri modelli da 3,20 a mt. 6 vs. caravan. Offerta del mese vs 46 (4,60x2,10) Lire 3.895.000 con frigo, vetri doppi, tenda veranda Iva inclusa. 5713 Z